

RASSEGNA STAMPA

del

09/03/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-03-2015 al 09-03-2015

06-03-2015 ANSA.it	
Alessandria, targa ricorda alluvione '94	1
06-03-2015 BresciaToday	
LETTORI:...	2
07-03-2015 Bresciaoggi	
Un sabato alpino con gli sguardi rivolti all'Adamello	3
07-03-2015 Bresciaoggi	
È tempo di raduno per le penne nere della Monte Suello	4
08-03-2015 Bresciaoggi	
Rischi ed emergenze: gli esperti a confronto	5
06-03-2015 BsNews.it	
Boato all'Ori Martin, un mese per sistemare la cappa	6
07-03-2015 CN24TV	
Maltempo, criticità gialla	7
07-03-2015 CN24TV	
Oriolo, chiusa al traffico provinciale	8
08-03-2015 CN24TV	
Il presidente Bruno a Taverna: "Viabilità e infrastrutture, binomio da concretizzare"	9
06-03-2015 Città della Spezia.com	
Danni del maltempo, si valuta se dichiarare lo stato di emergenza	11
08-03-2015 Città della Spezia.com	
Maltempo, sopralluogo di Raffaella Paita in Val di Magra	12
07-03-2015 Città della Spezia.com	
A Ortonovo una zona rossa come a L'Aquila	13
06-03-2015 Cionline.it	
A Santa Marinella 25 interventi in abitazioni	14
07-03-2015 Corriere Alto Adige	
Incendio a Oris, distrutto un grande magazzino	15
07-03-2015 Corriere del Trentino	
Incendio a Lavis Capannone a fuoco in zona industriale	16
08-03-2015 Corriere del Trentino	
Capannone distrutto dal fuoco L'ombra del dolo, s'indaga	17
08-03-2015 Corriere del Trentino	
Profughi, a Drena una festa per conoscere le storie dei rifugiati	18
07-03-2015 Corriere delle Alpi	
Capannone scoperciato a Sitran	19
08-03-2015 Corriere delle Alpi	
Stanziati i contributi del Comune ai volontari	20
07-03-2015 Eco Risveglio.it	
Vigili del fuoco di Domo dominatori sugli sci	21
07-03-2015 Gazzetta di Mantova	
Il Pd preme per i fondi Critiche dalla Baroni (Fi)	22
09-03-2015 Gazzetta di Mantova	
A Commessaggio la pulizia collettiva riempie sei camion	23
06-03-2015 Genova online	
Protezione civile, maltempo, dopo segnalazione danni valutazione richiesta stato di emergenza	24
06-03-2015 Genova online	
Calendario del Consiglio regionale e delle commissioni	25

07-03-2015 Giornale di Cantù	
Una pizzoccherata per festeggiare la Protezione Civile	28
07-03-2015 Giornale di Cantù	
Come ci si deve comportare in caso di vera emergenza?	29
07-03-2015 Giornale di Cantù	
Centro Cinofilo Spazi interni ed esterni per formazione, sport e socializzazioneNasce Dog University, un nuovo sodalizio a quattro zampe	30
07-03-2015 Giornale di Cantù	
Salute a rischio: Il tetto dell'ex Itis è in amianto Accuse all'Amministrazione Marchisio: In nove mesi di governo si è fatto troppo poco e spesso di fretta e male come il censimen	31
07-03-2015 Giornale di Sondrio - Centro Valle	
A Colorina l'assemblea annuale della sezione Valtellinese di Sondrio degli AlpiniLe Penne nere hanno in cantiere già tante iniziative Vogliamo e dobbiamo essere d'esempio per i gio	33
07-03-2015 Giornale di Sondrio - Centro Valle	
Bulanti: Grazie a tutti	35
06-03-2015 Giornale di Treviglio	
I volontari della protezione civile all'opera alle scuole	37
06-03-2015 Giornale di Treviglio	
Via al taglio degli alberi lungo il fiume	38
07-03-2015 Il Cittadino Online.it	
Lega: "Ampugnano e Panerai a nozze con i nostri soldi"	39
06-03-2015 Il Cittadino di Monza e Brianza.it	
Piromane alle Groane: le fiamme bruciano ettari di bosco	40
08-03-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
La protezione civile ripulisce Calnova Vecia	41
08-03-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Sicurezza stradale con Jadaan, medico Suem	42
07-03-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Ambiente, tempo di pulizie di primavera	43
08-03-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Carri e maschere, l'ultima sfilata	44
09-03-2015 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
(L.Zan.) I salaresi da tempo si ritrovavano in vecchi garage per costruire il proprio carro per un t...	45
07-03-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Furti in casa: polemica sulle ronde dei giovani	46
07-03-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
BORSO DEL GRAPPA - (g.z.) Sono proprio fiero di me , sono le prime parole che l'80en...	47
08-03-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Pulizie di primavera nella torre entrano in azione le penne nere	48
08-03-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Laura Bon	49
08-03-2015 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Volontari antincendio comunali per gli eventi	50
09-03-2015 Il Gazzettino (ed. Udine)	
ALTO FRIULI Vigili del fuoco impegnati a Lauco, Cividale e in Val Pesarina In fiamme oltre un ettaro di sottobosco	51

08-03-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Protezione civile, al via i lavori del nuovo magazzino comunale	52
06-03-2015 Il Gazzettino.it (ed. Treviso)	
Trovato l'anziano scomparso ieri Sta bene, in ospedale per controlli	53
06-03-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Ritrovato l'80enne disperso da ieri a Borso del Grappa. Sta bene	54
07-03-2015 Il Giornale di Vicenza	
Anziano scompare per 22 ore	55
08-03-2015 Il Giornale di Vicenza	
Marcia dei cavini A spasso sui sentieri di campagna	56
09-03-2015 Il Giornale di Vicenza	
In 2.200 alla Marcia dei cavini	57
09-03-2015 Il Giornale di Vicenza	
Record di appassionati per le Primule	58
07-03-2015 Il Giorno (ed. Brianza)	
Cinque incendi in poche orePiromani scatenatinel Parco delle Groane	60
07-03-2015 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Colico Discarica nel torrenteCaccia ai responsabili	61
09-03-2015 Il Giorno (ed. Milano)	
Senza titolo.....	62
07-03-2015 Il Giorno (ed. Varese)	
di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO IL FORTE VENTO che nella notte fra mercoledì e giovedì...	64
06-03-2015 Il Giorno.it (ed. Bergamo)	
Ritrovato illeso dopo una notte di ricerche il ragazzo di Lurano disperso in montagna	65
06-03-2015 Il Giorno.it (ed. Lecco)	
Lecco, le frane fanno ancora paura: si torna a monitorare	66
06-03-2015 Il Giorno.it (ed. Monza-Brianza)	
Incendio doloso nel parco delle Groane	67
07-03-2015 Il Giorno.it (ed. Varese)	
Dopo il vento gran secco, rischio di incendi boschivi mentre si contano i danni	68
08-03-2015 Il Mattino di Padova	
Lezione di Protezione civile Volontari in cattedra	69
07-03-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Cento alberi saranno piantati dai bambini	70
07-03-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
A Gorizia la nona adunata nazionale della brigata Julia	71
08-03-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Gli studenti di Ronchi piantano 110 alberi autoctoni	72
08-03-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Viaggio in musica nel folk europeo oggi al Castello	73
08-03-2015 Il Piccolo (ed. Trieste)	
La Protezione civile "in passerella"	74
08-03-2015 Il Piccolo (ed. Trieste)	
Ortolani confermato presidente degli alpini	75
06-03-2015 Il Secolo XIX.it	

La bufera di vento sulla Liguria, un disastroso bilancio Tetti scoperti a Levante	76
06-03-2015 Il Secolo XIX.it	
Sardegna, in fiamme l'ex Arsenale: era il simbolo degli sprechi del G8	78
06-03-2015 Il Secolo XIX.it	
Incendio a Verezze, in fumo 70 ettari di macchia mediterranea <a href=\"\"/ [...]	80
06-03-2015 Il Secolo XIX.it	
Andora, il vento si calma. E il rogo di bosco è sotto controllo	81
07-03-2015 L' Arena	
CuoreChievo dà una mano agli alluvionati di Genova	82
07-03-2015 L' Arena	
Un 8 Marzo di sport con mountain bike e corsa campestre	83
07-03-2015 L' Arena	
Il Carnevale sanmartinese fa il pieno di maschere	84
07-03-2015 L' Arena	
Rogo, disastro sfiorato E adesso le indagini	86
08-03-2015 L' Arena	
Protezione civile Le redini affidate a Cristian Salaorni	87
08-03-2015 L' Arena	
La sfilata di carnevale con 20 gruppi e majorettes	88
08-03-2015 L' Arena	
I Trombini di San Bortolo piangono Clementino	89
08-03-2015 L' Arena	
Una mostra itinerante film, incontri e conferenze	90
09-03-2015 L' Arena	
Che bello, tanti volontari per far felici gli altri	91
07-03-2015 L'Adige.it	
Drena, una festa per conoscersi	93
06-03-2015 L'Arena.it	
«Camminiamo insieme» Corbelli scaldano i motori	94
07-03-2015 L'Arena.it	
Valanga a Montemonaco dieci persone isolate	96
06-03-2015 L'Arena.it	
Maltempo: criticità rossa in Puglia	97
08-03-2015 L'Arena.it	
Morì sulla moto Un defibrillatore per ricordarlo	98
07-03-2015 L'Eco di Bergamo	
Da Villa d'Almè a Sedrina, «liberati» i sei chilometri dell'ex sedime ferroviario	99
07-03-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Come chiederei risarcimenti	101
08-03-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Scongiurata l'evacuazione	102
09-03-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
In gabbia' l'antico borgo di Ortonovo	103
08-03-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Il vicesindaco Casonato se ne va	104

07-03-2015 La Provincia Pavese Toscana, 400 milioni di danni	105
08-03-2015 La Provincia Pavese Protezione civile e cultura nuove deleghe ai consiglieri	106
09-03-2015 La Provincia Pavese Occasione no profit per aiutare gli altri e produrre reddito	107
09-03-2015 La Provincia Pavese Franco Gabrielli inaugura il corso di etica ambientale	108
08-03-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano) Un volontario ogni nove abitanti	109
07-03-2015 La Provincia di Como.it Smarrite dal gregge Caccia alle pecore in via Selvaregina	110
08-03-2015 La Provincia di Lecco.it Il cardinale Scola a Oggiono: «No agli egoismi»	111
06-03-2015 La Provincia di Varese.it Il Varesotto è flagellato dal vento Fiamme in Valcuvia e alberi caduti	112
07-03-2015 La Repubblica (ed. Genova) Tragedia del Fereggiano, il teste fa catenaccio	113
08-03-2015 La Repubblica (ed. Genova) La confessione di don Farinella: "Porto la croce della sinistra con Pagano occasione storica"	114
06-03-2015 La Repubblica.it (ed. Genova) Ancora burrasca, possibile stato di emergenza	115
09-03-2015 La Sentinella del Canavese Rinasce il ponte passerella lungo la circonvallazione	116
07-03-2015 La Stampa (ed. Alessandria) Gabrielli sui due fiumi "Il Bormida mi preoccupa"	117
07-03-2015 La Stampa (ed. Alessandria) "Alessandria resta a rischio alluvione"	118
07-03-2015 La Stampa (ed. Asti) Il prefetto Gabrielli in città ricorda l'alluvione del '94 "Ora serve un altro ponte"	119
08-03-2015 La Stampa (ed. Asti) Rifiuti nell'area protetta sul Tanaro	120
08-03-2015 La Stampa (ed. Asti) Si parla di protezione civile con l'ex ministro Zamberletti	121
07-03-2015 La Stampa (ed. Cuneo) Secondo le previsioni della vigilia sono attesi quindicimila appassionati	122
08-03-2015 La Stampa (ed. Cuneo) In 130 hanno ripulito il Maira da arbusti, ramaglie e alberi	123
08-03-2015 La Stampa (ed. Cuneo) Fossano, la carica dei 15 mila centauri	124
09-03-2015 La Stampa (ed. Cuneo) Emergenza ambientale e gestione del rischio	125
07-03-2015 La Stampa (ed. Imperia) Disastro ambientale 250 ettari in cenere	126
09-03-2015 La Stampa (ed. Imperia) La Protezione civile cerca volontari e vara il piano di riorganizzazione	127

07-03-2015 La Stampa (ed. Sanremo)	
Ferito un volontario di San Bartolomeo	128
07-03-2015 La Stampa (ed. Savona)	
Rogo nel parco primo bilancio	129
07-03-2015 La Stampa (ed. Savona)	
Lidi distrutti alla vigilia della stagione	130
08-03-2015 La Stampa (ed. Savona)	
A fuoco la centralina blackout a Segno	131
08-03-2015 La Stampa.it (ed. Alessandria)	
"Il fiume Bormida mi preoccupa, c'è bisogno di un secondo ponte perché tutta la città sia al sicuro"	132
06-03-2015 La Stampa.it (ed. Imperia e Sanremo)	
Rogo a Villa Faraldi, in corso la bonifica	134
06-03-2015 La Stampa.it (ed. Savona)	
Incendio ad Andora: notte di paura	135
07-03-2015 La Tribuna di Treviso	
Ottantenne disperso e ritrovato	136
08-03-2015 La Tribuna di Treviso	
Cittadinanza attiva candidature entro il 12	137
06-03-2015 La Tribuna di Treviso.it	
Anziano sparisce, ricerche a tappeto sul Grappa	138
07-03-2015 La Vallée Notizie	
Vigili del Fuoco volontari Un accordo in Regione	139
07-03-2015 La Voce Di Manduria.it	
Preallerta meteo sul Salento, la Fiera Pessima non si smentisce	141
09-03-2015 La Voce di Rovigo.it	
Sassi sui binari, il treno "inchioda"	142
06-03-2015 La Voce.it	
Incendio in Liguria	143
09-03-2015 Messaggero Veneto	
Incendio divora un ettaro e mezzo di bosco a Lauco	144
07-03-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
in breve	145
07-03-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Vento a Rigolato e in val Resia alberi sulle strade e disagi	146
07-03-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
La musica friulana ricorda Macoritto	147
06-03-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Incendio di bosco Case di Valsalve	148
07-03-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Puliamo Roveredo, la giornata ecologica torna il 15 marzo	149
07-03-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Più sicurezza a Villa Varda Controlli con i volontari	150
09-03-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Amianto lungo il Cellina Bonifica non ancora finita	151
06-03-2015 MonzaToday	

A fuoco quattro ettari di bosco nel Parco delle Groane	152
06-03-2015 Oggi Treviso.it	
Va a trovare la figlia e sparisce: ricerche in corso	154
06-03-2015 Oggi Treviso.it	
Ritrovato l'anziano scomparso: sta bene	159
06-03-2015 Padova news	
Frazione isolata per una valanga in provincia di Ascoli Piceno, abitanti senza luce	164
07-03-2015 Padova news	
Maltempo: Marche, in 10 ancora bloccati a Foce senza elettricità e al freddo	165
08-03-2015 Padova news	
Maltempo, prove tecniche di primavera ma al Sud ancora pioggia	166
06-03-2015 PadovaOggi	
Casalserugo, lutto protezione civile È morto il volontario Mirco Carraro	167
06-03-2015 PadovaOggi	
Nutrie, Coldiretti Padova ai 104 sindaci: "Dichiarino l'emergenza"	168
07-03-2015 QuiBrescia.it	
Dopo l'incidente del 27 febbraio, l'azienda ha comunicato che, causa interventi di ripristino della cappa, saranno visibili emissioni di vapore acqueo e zolfo.	169
06-03-2015 Riviera24.it	
Maltempo. La protezione civile dopo segnalazione danni valuterà richiesta di stato di emergenza .	170
07-03-2015 Riviera24.it	
Roghi presenti sul litorale, i ringraziamenti dell'assessore Campagna	171
06-03-2015 Savona news.it	
Danni dal maltempo del 6 marzo: la Liguria valuta l'opportunità di chiedere stato di emergenza	172
06-03-2015 Savona news.it	
Incendio di Andora: ripresa l'attività del Canadair	173
07-03-2015 Savona news.it	
A Finale primo meeting di Protezione Civile	175
06-03-2015 Savona news.it	
Incendio di Andora: situazione sotto controllo, distrutti 80 ettari di bosco	177
06-03-2015 Settegiorni (ed. Magenta)	
Torna Marzo Donna Insieme : ecco i primi appuntamenti della rassegna al femminile	179
07-03-2015 Tgcom24	
Genova, centri sociali vs. Salvini: "Sono solo degli squadristi"	180
07-03-2015 Trentino	
Circolo vela, dopo i danni preoccupazione per le regate	184
07-03-2015 Trentino	
Profughi: alloggi, ma anche lavori utili	185
07-03-2015 Trentino	
S'incendia un capannone: cento pompieri per domarlo	186
08-03-2015 Trentino	
Lavis, incendio distrugge capannone	187
08-03-2015 Trentino	
Cento vigili per domare le fiamme	188
09-03-2015 Trentino	
Il consiglio discute il Piano di protezione civile comunale	189

09-03-2015 Trentino	
penne nere in assemblea	190
07-03-2015 Trentino.it	
Alloggi ai profughi in cambio di lavori socialmente utili	191
08-03-2015 TrentoToday	
Scossa di terremoto in Val di Ledro	192
06-03-2015 TrevisoToday	
Trovato Nicola Pezzera, l'anziano scomparso a Borso del Grappa	193
06-03-2015 TrevisoToday	
Nicola Pezzera scomparso da Borso del Grappa, ricerche in corso	194
06-03-2015 Udine20.it	
Udine: ospedale dei pupazzi, i bambini malati in piazza	195
06-03-2015 VicenzaToday	
Grappa, scomparso Nicola Pezzera, lo cercano nel bosco: aggiornamenti	196
09-03-2015 marketpress.info	
AOSTA, ATTIVO IL SERVIZIO DI SMS PER LA CHIAMATA DI EMERGENZA RISERVATO AGLI UTENTI CON DIFFICOLTÀ DI PAROLA E UDITO	197

Alessandria, targa ricorda alluvione '94

- Piemonte - ANSA.it

ANSA.it

"Alessandria, targa ricorda alluvione '94"

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

ANSA.it Piemonte Alessandria, targa ricorda alluvione '94

Alessandria, targa ricorda alluvione '94

All'inaugurazione anche capo della Protezione civile Gabrielli

© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA ALESSANDRIA

06 marzo 2015 16:27

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - ALESSANDRIA, 6 MAR - Una targa commemorativa, nel ventennale dell'alluvione del 1994, è stata inaugurata oggi alla Scuola di Polizia di Alessandria. Alla cerimonia è intervenuto il Capo Dipartimento Protezione civile Nazionale, Franco Gabrielli. "La Scuola di Polizia - ha ricordato il sindaco Maria Rita Rossa - si è attivata per prima per sostenere la popolazione colpita. La targa è un modo di non dimenticare e di fare tesoro di quella esperienza".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

LETTORI:..

Scientology: anche a Brescia si celebra L.Ron Hubbard

BresciaToday

""

Data: **06/03/2015**

Indietro

?Tutti gli eventi

Anche a Brescia si celebra L.Ron Hubbard

Inserito da Scientology 6 marzo 2015

Presso Chiesa di Scientology dei Tre Laghi Dal 13/03/2015 Al 13/03/2015

Informazioni

Dove

Chiesa di Scientology dei Tre Laghi Via Fratelli Bronzetti, 20, Brescia

Orario

dalle ore 21

Costo

Voto Redazione

Il ranking di questo elemento non è visibile per la tua utenza.

Il ranking di questo elemento non è votabile dalla tua utenza.

Hai già votato questo elemento.

0Pollice in giù È necessario attivare Javascript per poter visualizzare correttamente questa sfida.

Dal 13/03/2015 Al 13/03/2015

Centro

Vai al sito

Il 13 marzo ricorre la nascita del fondatore della religione di Scientology L. Ron Hubbard. Per questa importante ricorrenza la Chiesa di Scientology dei Tre Laghi ha programmato due appuntamenti il primo dei quali si terrà venerdì 13 marzo, ore 21 presso la nostra sede di Brescia in via Fratelli Bronzetti, 20.

La serata è intitolata "Una Voce per l'Umanità", una panoramica dei programmi di miglioramento sociale che traggono spunto e ispirazione dal lavoro filantropico del Sig. Hubbard.

?I fedeli della Chiesa di Scientology sono infatti impegnati in numerosi fronti: dagli aiuti umanitari internazionali, alla protezione civile locale, dalla prevenzione alla droga, alla divulgazione dei Diritti Umani.

Si tratta di iniziative laiche non governative ed indipendenti realizzate con la collaborazione e partecipazione di numerose istituzioni, associazioni, enti e cittadinanza in tutto il mondo.

Un sabato alpino con gli sguardi rivolti all'Adamello

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 07/03/2015

Indietro

sabato 07 marzo 2015 - PROVINCIA -

BRENO. L'incontro della sezione Ana camuna

Un sabato alpino
con gli sguardi
rivolti all'Adamello

Le penne nere mettono a punto l'agenda del raduno nazionale

È l'appuntamento associativo dell'anno per gli alpini della Valcamonica distribuiti nei 67 gruppi della sezione camuna dell'Ana; l'evento che il direttivo oggi presieduto da Giacomo Cappellini (sarà il suo ultimo anno di presidenza prima della scadenza naturale del mandato) individua come momento consuntivo e di rilancio di una intensa attività che culminerà nel Pellegrinaggio in Adamello. Nel pomeriggio odierno a partire dalle 15,30, nel salone del consorzio Bim di Breno ospiterà l'assemblea delle penne nere camune.

Il nutrito ordine del giorno che i delegati saranno chiamati a discutere e ad approvare si aprirà con la relazione morale del presidente, ma poi proporrà il confronto sull'avvenimento più vicino: l'Adunata nazionale de L'Aquila dei prossimi 15, 16 e 17 maggio. Poi toccherà al Pellegrinaggio, e va anticipato che stavolta sarà proprio il territorio brenese a ospitare la 52esima edizione di una fra le più importanti, se non la prima in assoluto, fra le manifestazioni del calendario nazionale dell'Ana.

La macchina organizzativa è già in movimento da tempo, e sia il gruppo locale guidato da Roberto Botticchio, sia l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Sandro Farisoglio affiancano il presidente Cappellini e la sua sezione per promuovere una edizione da album.

Tornando all'assemblea, tra i 15 temi in discussione troviamo anche le relazioni finanziarie e l'approvazione dei bilanci, la determinazione della quota associativa per il prossimo anno, l'elezione di sette delegati all'assemblea nazionale di Milano del prossimo 31 maggio e le relazioni del coordinatore sezionale del gruppo di protezione civile Riccardo Mariolini e del direttore del notiziario quadrimestrale Nino Stivala.

In conclusione dei lavori verranno fornite anche le informazioni relative all'andamento finanziario della cooperativa Alpini di Valle Camonica, una filiazione della sezione alla quale fa capo la proprietà del rifugio albergo della conca di Bazena. L.RAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È tempo di raduno per le penne nere della Monte Suello

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **07/03/2015**

Indietro

sabato 07 marzo 2015 - PROVINCIA -
SALÒ. L'assemblea della sezione alpina

È tempo di raduno
per le penne nere
della Monte Suello

Oltre al bilancio dei 57 gruppi si discuterà di eventi e attività

Salò chiama a raccolta le penne nere della sezione Montesuello. Penne nere a raccolta. Domani mattina dalle 9, a Salò, nell'auditorium del Liceo Fermi, in località Campoverde, si terrà l'annuale assemblea dei delegati degli alpini della sezione Monte Suello, che comprende 57 gruppi del Garda bresciano e della Valle Sabbia.

IL PRESIDENTE Romano Micoli, di Desenzano, illustrerà le attività svolte nel corso dell'anno, che spaziano dagli impegni associativi a quelli legati alla solidarietà.

Presenteranno le loro relazioni anche i responsabili di protezione civile, sport, rapporti con le scuole, stampa e gestione del rifugio Giuseppe Granata a Campéi de Sima.

Oltre all'approvazione dei bilanci e della relazione dei revisori dei conti, saranno consegnati i riconoscimenti destinati a gruppi e soci che si sono distinti: il premio Italo Maroni (a chi si è particolarmente impegnato nel campo della solidarietà), il trofeo Franco Bertagnolli (ai vincitori del campionato sportivo), il Don Antonio Andreassi intitolato alla memoria dell'indimenticato cappellano, e il Michele Milesi.SE.ZA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

—æÌ

Rischi ed emergenze: gli esperti a confronto

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 08/03/2015

Indietro

domenica 08 marzo 2015 - PROVINCIA -
BRIONE. La serata dibattito al centro civico

Rischi ed emergenze:

gli esperti a confronto

La gestione delle emergenze e gli scenari di rischio. Questi i temi che verranno affrontati domani (alle 20.30 al centro civico culturale di via Gazzane) durante il dibattito promosso dall'Amministrazione di Brione in collaborazione con la Comunità Montana.

Rinviata lo scorso 5 febbraio a seguito della copiosa nevicata scesa sul borgo collinare, la serata verrà introdotta dal consigliere delegato Gianpietro Turotti. Interverranno Angelo Marino, assessore comunitario alla protezione civile, con una delegazione provinciale, i tecnici estensori del piano di emergenza comunale e il gruppo anticendio locale.

Coordinerà i lavori il sindaco Antonella Montini. «Saranno presentati i contenuti del piano di protezione civile la cui delega è in capo all'ente consortile, fermo restando l'importante ruolo ricoperto in tale ambito dal Comune», sottolinea il primo cittadino. L'auspicio degli amministratori è che l'iniziativa faccia da volano a una fattiva partecipazione dei cittadini. Come? Attraverso la costituzione in paese di un gruppo di protezione civile.N.BON.

Boato all'Ori Martin, un mese per sistemare la cappa

- BsNews.it

BsNews.it

"Boato all'Ori Martin, un mese per sistemare la cappa"

Data: **07/03/2015**

[Indietro](#)

Boato all'Ori Martin, un mese per sistemare la cappa

L'incidente accaduto lo scorso 27 febbraio nel reparto scorie dell'acciaieria Ori Martinha provocato preoccupazione tra i residenti, i cui rappresentanti nel Consiglio di Quartiere, unitamente al Codisa (Comitato Difesa Salute Ambiente) e alla Consulta per l'Ambiente, si sono rivolti all'amministrazione comunale, facendosi portavoce dei loro timori.

Nell'accogliere le sollecitazioni dei cittadini, l'assessore all'Ambiente Gianluigi Fondra ha quindi ritenuto di convocare in via d'urgenza, nel tardo pomeriggio del 4 marzo scorso, l'Osservatorio sull'azienda Ori Martin, di cui è presidente, in una riunione che si è svolta presso gli uffici dello stabilimento. Assieme ai membri dell'osservatorio è stato invitato all'incontro anche il presidente del Consiglio di quartiere di San Bartolomeo.

I tecnici dell'azienda hanno illustrato nei dettagli le cause dell'esplosione, dovuta a un blocco di scorie non adeguatamente raffreddato. Per consentire ai partecipanti di comprendere le dinamiche dell'incidente, è stato effettuato un sopralluogo presso il reparto scorie, dove i tecnici ambientali della Ori Martin hanno illustrato i processi di lavorazione e i lavori di ripristino dei pannelli anti-rumore, avviati in precedenza. Gli stessi tecnici hanno convenuto che occorre affinare le procedure al fine di evitare episodi simili. Tutti i presenti hanno concordato che a esprimersi sugli esiti dell'evento siano Arpa ed Asl.

L'azienda ha precisato che i lavori di ripristino della cappa dovrebbero concludersi entro un mese. Fino ad allora sarà visibile la fuoriuscita di vapore acqueo, prodotto dal raffreddamento delle scorie, da piccoli varchi nel tetto. Anche il caratteristico odore dovuto alla limitata presenza di zolfo nelle scorie bianche cesserà una volta ripristinato integralmente il funzionamento della cappa di aspirazione.

L'incontro del 4 marzo scorso ha rappresentato anche l'occasione per riflettere sulla necessità, espressa in particolare dal presidente del Consiglio di quartiere di San Bartolomeo di garantire una comunicazione tempestiva alla cittadinanza e, in tal senso, lo stesso presidente ha invitato l'amministrazione a rendersi disponibile nel definire procedure per la gestione delle emergenze, soprattutto dal punto di vista comunicativo.

L'assessore Fondra, in conclusione, ha ricordato che il piano comunale di Protezione Civile prevede protocolli operativi nei casi di incidente rilevante in aziende a rischio e che, anche in questo caso, il protocollo è stato applicato con l'allertamento in primis dei vigili del fuoco, dell'Asl, del servizio di prevenzione nei luoghi di lavoro e dell'Arpa.

Fonte: Comunicato Stampa

ven 06 mar 2015, ore 17.55

→

Maltempo, criticità gialla**CN24TV***"Maltempo, criticità gialla"*Data: **07/03/2015**

Indietro

Maltempo, criticità gialla

7 marzo 2015, 16:10

Calabria Attualità

Una perturbazione continuerà ad interessare le regioni meridionali del Paese con effetti più significativi sulle zone ioniche. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte – alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati – ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

L'avviso prevede, dalla serata di oggi, sabato 7 marzo, il persistere di precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Calabria. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto, è stata valutata per domani criticità gialla.

maltempo-æì

Oriolo, chiusa al traffico provinciale**CN24TV***"Oriolo, chiusa al traffico provinciale"*Data: **07/03/2015**

Indietro

Oriolo, chiusa al traffico provinciale

7 marzo 2015, 17:03

Cosenza Trasporti Pino La Rocca

Le piogge abbondanti cadute per l'intera giornata di ieri, insieme a quelle cadute nei giorni scorsi, hanno indotto l'Ente_Provincia a chiudere al traffico, per motivi precauzionali, la Provinciale che, partendo da Oriolo, conduce in alcuni paesi della Basilicata passando per contrada Santa Maria. Una zona densamente popolata i cui abitanti ora risultano completamente isolati.

E' per questo motivo che gli amministratori comunali hanno interessato i Carabinieri, la Protezione Civile ed il Corpo Forestale dello Stato anche perché le diverse aziende agricole che insistono in quella zona, gran parte delle quali popolate di famiglie dedite all'allevamento del bestiame, oltre al disagio dell'isolamento, non possono approvvigionarsi del foraggio per gli animali. Il preallarme della Provincia e del Comune è comunque servito a mettere in guardia gli abitanti di quella contrada sul rischio di possibili smottamenti e frane che, perdurando le precipitazioni, potrebbero sfociare nello sgombero forzato delle abitazioni rurali e delle aziende agricole.

oriolochiusura strada-æÌ

Il presidente Bruno a Taverna: "Viabilità e infrastrutture, binomio da concretizzare"

Il presidente Bruno a Taverna: “Viabilità e infrastrutture, binomio da concretizzare”

CN24TV

""

Data: **09/03/2015**

Indietro

Il presidente Bruno a Taverna: “Viabilità e infrastrutture, binomio da concretizzare”

8 marzo 2015, 19:30

Catanzaro Attualità

Viabilità e infrastrutture, un binomio strategico da concretizzare nella direzione dello sviluppo che vuole armoniosamente interessare tutto il territorio provinciale con rinnovata attenzione e protagonismo. E' quanto emerso nel corso del convegno dal titolo "Lo sviluppo della Presila parte dalla Viabilità", organizzato a Taverna dal circolo del Partito democratico al quale ha preso parte il presidente della Provincia, Enzo Bruno. Ad intervenire, tra gli altri, il sindaco Davide Zicchinella, il candidato a sindaco per il Pd Sebastiano Tarantino, gli ex sindaci di Taverna Sebastiano Angotti e Gregorio Ferrari, l'assessore comunale di Albi Francesco Marchese, l'ex sindaco di Sorbo San Basile Luigi Riccelli, cittadini, partiti e associazioni.

“La Provincia deve guardare al territorio nella sua interezza, puntando alla valorizzazione delle singole peculiarità culturali ed esigenze locali - ha affermato il presidente dell'amministrazione provinciale - mettendo in atto una politica amministrativa che sia capace di ridistribuire attenzione e risorse nell'ottica del rispetto delle prerogative e delle problematiche di tutti”. Attenzione alle periferie, quindi, proprio partendo dal miglioramento delle condizioni della viabilità: solo un sistema viario adeguato e la realizzazione delle infrastrutture necessarie garantiranno la rottura dell'isolamento dei centri interni che rappresentano il cuore della territorialità calabrese.

Il presidente Bruno è consapevole delle esigenze delle aree interne e della necessità del sostegno dell'Ente intermedio, ma - ricorda - “le Province come strutturate fino ad oggi non esistono più la legge Delrio le ridisegna come Enti intermedi che guardano all'area vasta, in un sistema che deve essere contemplato nella linea della sussidiarietà che la Costituzione ha imposto. La Provincia che dobbiamo costruire è un Ente più snello, capace di programmare e gestire, e soprattutto che deve essere ridefinito dalle Regioni. Le Aree Vaste mantengono una serie di funzioni importanti, come quelle di Genio civile, protezione civile, i trasporti e l'assetto del territorio ed edilizia scolastica. Restano compiti e funzioni importantissime – ha detto ancora il presidente Bruno – che devono essere ripensate nel rapporto con i sindaci e i territori. Questo nel binomio Catanzaro-Lamezia che deve tenere dentro i territori periferici”.

Il presidente Bruno ha ricordato anche che nei giorni scorsi ha effettuato un sopralluogo lungo il tracciato della Strada provinciale 25 Arsanise-Catanzaro, a fondovalle già seriamente compromesso dall'alluvione del novembre 2013, visto che gli argini del fiume rischiano di risucchiare la strada in corrispondenza della barriera con muro a secco di gabbioni precedentemente costruita. Il presidente Bruno ha preso atto della preoccupazione di amministratori e residenti dei paesi della Presila per la situazione di quella che è la più importante arteria di collegamento con il Capoluogo di Regione. Ha quindi stabilito di procedere con un intervento d'urgenza per spostare il corso del fiume per evitare che questo continui a minare le fondazioni dei gabbioni fino a scalzarli.

Il presidente Bruno è anche riuscito ad ottenere lo sblocco dei dieci milioni di euro necessari per il ripristino in sicurezza della viabilità con contestuale intervento di sistemazione idraulica, in seguito ad un incontro con l'assessore regionale ai

Il presidente Bruno a Taverna: "Viabilità e infrastrutture, binomio da concretizzare"

Lavori pubblici, Nino De Gaetano.

"L'infrastrutturazione di questa fetta di territorio resta una priorità come strumento per creare opportunità di sviluppo che puntano sulle bellezze del territorio, sul patrimonio storico e artistico per fare turismo in maniera organizzata: dai dipinti di Mattia Preti rappresentano, alle chiese medioevali, alla pinacoteca del Museo che ha ospitato tante interessanti esposizioni di artisti internazionali. Se cresce una singola realtà territoriale - ha concluso il presidente Bruno - cresce tutto il territorio e la comunità che ci vive".

taverna provincia catanzaro

Danni del maltempo, si valuta se dichiarare lo stato di emergenza

- Attualità Liguria Liguria - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Danni del maltempo, si valuta se dichiarare lo stato di emergenza"

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

Danni del maltempo, si valuta se dichiarare lo stato di emergenza

Liguria - La Protezione civile della Regione Liguria valuterà l'opportunità di dichiarare lo stato di emergenza regionale o di richiedere quello di carattere nazionale, a seguito degli eventi atmosferici con venti di eccezionale intensità che si sono abbattuti ieri, sulla base dei danni che i Comuni comunicheranno. La Protezione civile regionale invita pertanto tutti i Comuni interessati a rendere noti i danni subiti, attraverso il portale della Protezione civile, per poi assumere una decisione.

Venerdì 6 marzo 2015 alle 12:08:07

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, sopralluogo di Raffaella Paita in Val di Magra

- Sarzana - Val di Magra - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Maltempo, sopralluogo di Raffaella Paita in Val di Magra"

Data: **08/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, sopralluogo di Raffaella Paita in Val di Magra

Val di Magra - L'assessore alla Protezione civile della Regione Liguria Raffaella Paita effettuerà un sopralluogo, giovedì 12 marzo alle 9.30, nel comune di Ortonovo per verificare i danni dovuti ai venti di eccezionale intensità che si sono abbattuti giovedì scorso in particolare sul levante ligure. A Ortonovo incontrerà anche i sindaci dei Comuni di Castelnuovo Magra e di Sarzana per stilare un elenco dei danni subiti dalle cittadine del levante ligure e valutare quindi di dichiarare lo stato di emergenza regionale o di richiedere lo stato di calamità nazionale. Nel frattempo tutti i Comuni interessati dal maltempo sono invitati a rendere noti i danni, attraverso il portale della Protezione civile.

Domenica 8 marzo 2015 alle 13:53:52

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Ortonovo una zona rossa come a L'Aquila

- Sarzana - Val di Magra - Citta della Spezia

Città della Spezia.com

"A Ortonovo una zona rossa come a L'Aquila"

Data: **08/03/2015**

Indietro

A Ortonovo una zona rossa come a L'Aquila

Dopo le raffiche di vento situazione ancora critica nel paese dove domani sarà allestito un ponteggio protettivo per gli abitanti. Pietrini: "Nessun aiuto dalle Istituzioni"

Val di Magra - A tre giorni dalle raffiche di vento che hanno causato danni e disagi fra Liguria e Toscana l'emergenza non accenna a cessare anche nel comune di Ortonovo dove gli interventi effettivi dei Vigili del Fuoco sono stati più di 120 e dove le richieste di aiuto continuano ad arrivare. Il centro operativo allestito dall'Amministrazione presso la sede della Polizia Municipale continua a smistare tutte chiamate e in queste ore sta pianificando anche gli interventi nel paese di Ortonovo dove si sono registrati i danni più consistenti. Fra questa notte e domattina inizierà infatti la costruzione di un ponteggio protetto nelle vie del borgo che servirà a garantire l'incolumità delle circa 400 persone che vi risiedono. Nella notte fra mercoledì e giovedì infatti le raffiche di vento che hanno soffiato oltre i 130 chilometri orari hanno danneggiato buona parte dei tetti delle abitazioni che sono una a ridosso dell'altra. Uno scenario che gli stessi Vigili del Fuoco intervenuti sul posto hanno definito con sorpresa "uguale a quello dell'Aquila", e proprio come nella città abruzzese devastata dal terremoto sarà dunque necessario costruire una zona rossa per consentire ai residenti di uscire di casa in sicurezza.

"La situazione resta drammatica – commenta il sindaco Pietrini nel Coc dove arrivano e ripartono i mezzi dei pompieri e dei volontari della Protezione Civile – abbiamo faticato a reperire i ponteggi necessari anche perché nella vicina Toscana le cose non sono migliori. Entro domani pomeriggio dovremmo concludere la costruzione del passaggio protetto di circa 800 metri lineari, ma le difficoltà non mancano. Purtroppo – sottolinea il primo cittadino – dalle istituzioni superiori non si è fatto sentire nessuno, tutto tace e sembra quasi che in Regione non si siano accorti di quanto è successo. Farei volentieri a meno della solidarietà in cambio di fondi dato che stiamo utilizzando solo quelli del Comune. Ci tengo a ringraziare tutti i pompieri, in particolare quelli del comando della Spezia, e tutti i volontari e i tecnici comunali che stanno lavorando senza sosta da tre giorni".

I danni infatti non sono concentrati solo nel centro storico ma in buona parte del territorio ortonovese: sono state sospese tutte le partite nel campo sportivo comunale per l'inagibilità degli spogliatoi, è stato chiuso il cimitero di San Martino e in alcune strade persistono disagi con la corrente elettrica ed i collegamenti telefonici.

Un gruppo di circa venti Vigili del Fuoco – coadiuvato da due squadre di Genova – resterà ad Ortonovo sicuramente fino a metà della prossima settimana continuando a lavorare in stretta sinergia con il personale del Centro Operativo dove continuano a pervenire richieste di intervento. "Chiedo ai cittadini la massima collaborazione – conclude Pietrini – per favorire i sopralluoghi e gli interventi per la messa in sicurezza di tutti i punti critici, sperando che i disagi possano finire quanto prima".

Sabato 7 marzo 2015 alle 22:00:34

BENEDETTO MARCHESE

sarzana@cittadellaspezia.com

Segui @DettoBene

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Santa Marinella 25 interventi in abitazioni

CIVONLINE -

Civonline.it*"A Santa Marinella 25 interventi in abitazioni"*Data: **06/03/2015**

Indietro

A Santa Marinella 25 interventi in abitazioni

In campo vigili del fuoco, Nucleo Sommozzatori, Prociv e Rangers d'Italia di GIAMPIERO BALDI

SANTA MARINELLA - Quando si è scatenato il finimondo, intorno alle quattro di ieri mattina, con il vento fortissimo che toccava i 100 chilometri all'ora e che faceva riversare sulla città millimetri di pioggia, tanti volontari della Protezione Civile in servizio permanente nel centro operativo del Nucleo Sommozzatori hanno pensato che si sarebbe scatenata un'altra alluvione. Questa volta, però, i fossi hanno tenuto benissimo, ma nessuno supponeva che a creare i maggiori danni fosse lo stesso vento. Il bollettino di guerra redatto dall'ufficio stampa del Comune, aggiornata minuto per minuto dalle varie forze di volontariato in campo che si sono prodigate nel mettere in sicurezza l'intera città dalle prime ore del mattino sino alle 14 di ieri, riporta la bellezza di 25 interventi in abitazioni, opere pubbliche, strade e scarpate della ferrovia interessate da smottamenti. A farla da padroni sono stati gli alberi, nel corso della mattinata di ieri se non caduti ben 14, quasi tutti pini presenti in abitazioni private che il Nucleo Sommozzatori, la Protezione Civile Pro Pyrgi, i Rangers D'Italia, la Santa Marinella servizi e i Vigili del fuoco hanno provveduto a tagliare, per liberare alcune strade interrotte, in poche ore. Le arterie interessate sono state via Rizieri Grandi, via Punico, Poggio Bellavista, Vivaio Baffioni, via Aurelia altezza della "curva dello specchio", via Delle Colonie, Parco Kennedy, via Colfiorito, via Terminillo e via Lerici. Una vera e propria foresta di rami e chiome che hanno interessato decine di persone impegnate con le motoseghe. Ma non solo, gli alberi sono stati oggetto della furia del vento. Un palo dell'Enel caduto in via Pontenuovo, diversi cartelli segnaletici nel centro città, un muro di contenimento al nuovo parcheggio nella scarpata della stazione ferroviaria e poi gli allagamenti del sottopasso di via Aurelia Vecchia, case a bagno in via Castelsecco, via Roselle e nel quartiere Quartaccia. Per il ripristino della viabilità e la messa in sicurezza delle strade sono intervenuti anche la Polizia Locale, la Santa Marinella Servizi e gli operai comunali addetti alla viabilità. Grazie alla grande professionalità dei volontari e del personale dipendente del Comune, il 90% delle segnalazioni sono state risolte nel pomeriggio di ieri. Considerate le forti polemiche che in questi giorni hanno accompagnato le dichiarazioni delle opposizioni e dell'amministrazione comunale in merito alla Protezione Civile, la migliore risposta l'hanno data tutti i volontari delle diverse associazioni di emergenza, in silenzio e lontano dalle chiacchiere, questi ragazzi hanno lavorato duramente per tutto il periodo di allarme. Forse sarebbe il caso che qualcuno, cospargendosi il capo di cenere, vada nella loro sede a ringraziarli per quello che hanno fatto alla città e ai suoi residenti.

(06 Mar 2015 - Ore 06:41)

Incendio a Oris, distrutto un grande magazzino**Corriere Alto Adige**

""

Data: **07/03/2015**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 07/03/2015 - pag: 4

Incendio a Oris, distrutto un grande magazzino

Oltre 150 vigili del fuoco sul posto. Fiamme anche a San Candido, balcone distrutto

BOLZANO Un grande incendio nella giornata di ieri ha causato l'allarme della protezione civile e ha tenuto impegnati 150 vigili del fuoco di 6 gruppi volontari della Val Venosta. Il rogo si è sviluppato a Oris, frazione di Lasa. Il rogo si è sviluppato alle cinque di ieri mattina al Trachten Outlet, in un locale adibito alla conservazione e allo stoccaggio degli abiti. Nella frazione ai piedi del monte Sole sono intervenuti non solo 150 vigili del fuoco volontari della Bassa Venosta ma anche i vigili del fuoco del corpo permanente di Bolzano che hanno effettuato una perizia relativa alle cause dell'incendio. Difficolte le operazioni di spegnimento. A causa della gran quantità di fumo sprigionata dal rogo è stata allertata la protezione civile. Alla popolazione è stato chiesto di tenere le finestre chiuse. I vigili del fuoco hanno dovuto combattere a lungo per avere ragione delle fiamme, che hanno trovato facile esca nei capi di abbigliamento. Pare che il rogo sia partito dalla zona del magazzino. Stando ad una prima stima i danni ammonterebbero ad oltre 700 mila euro. Fiamme all'alba anche a San Candido. Alle 6 è scoppiato un rogo sul balcone di un'appartamento. A dare l'allarme è stato un vicino che ha notato il fuoco sul terrazzo in legno. Grazie al rapido intervento dei vigili del fuoco volontari di San Candido l'incendio è stato subito domato e i danni sono stati limitati. Brutto risveglio per i proprietari dell'appartamento.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio a Lavis Capannone a fuoco in zona industriale**Corriere del Trentino**

""

Data: **07/03/2015**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trentino data: 07/03/2015 - pag: 7

Incendio a Lavis Capannone a fuoco in zona industriale

Trento Ieri sera, passate le 20, è scoppiato un incendio in un capannone della zona industriale di Lavis. Il bagliore si vedeva anche dall'autostrada. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Trento. Nello stabile, che ospita più aziende e si trova in zona industriale, vicino all'azienda San Carlo, a quanto pare non c'erano persone. Una volta la struttura era le sede della Protezione civile. Le operazioni erano ancora in corso verso le 22, per spegnere del materiale plastico. Il capannone è comunque lontano dalle principali vie di comunicazione.

Capannone distrutto dal fuoco L'ombra del dolo, s'indaga**Corriere del Trentino**

""

Data: **08/03/2015**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trentino data: 08/03/2015 - pag: 4

Capannone distrutto dal fuoco L'ombra del dolo, s'indaga

TRENTO Hanno operato per tutta la notte. Decine di vigili del fuoco del corpo volontari di Lavis insieme ai colleghi del corpo permanente di Trento hanno lavorato senza sosta per spegnere il vasto incendio e bonificare tutta l'area. Ma dell'ex capannone della protezione civile, a Lavis, che ora ospita le ditte Targotimbri, che si occupa di segnaletica stradale e la Lorando, che commercializza escavatori, è rimasto davvero poco. Il capannone è andato praticamente distrutto, i danni sono ingentissimi, di parla di centinaia di migliaia di euro. Ma c'è un altro aspetto inquietante: sull'incendio si allunga l'ombra del dolo. Qualcosa di più di un sospetto. I vigili del fuoco e i carabinieri della compagnia di Trento stanno cercando di capire da dove è partito l'incendio e verificare se si tratta davvero di un atto doloso. Il sostituto procuratore di turno, subito avvertito, ha chiesto ai vigili del fuoco una perizia per chiarire l'origine dell' incendio. La Procura potrebbe decidere anche di disporre il sequestro dell'immobile, ma al momento non ci sarebbe un atto ufficiale. L'allarme in via Di Vittorio, venerdì sera, è scattato verso le 20.20. L'incendio si è propagato velocemente. Sul posto è intervenuto anche il capo della protezione civile, Roberto Bertoldi. Nel capannone c'era un problema di amianto e fumi tossici, poi fortunatamente risolto. D. R. RIPRODUZIONE RISERVATA

-æÌ

Profughi, a Drena una festa per conoscere le storie dei rifugiati**Corriere del Trentino**

""

Data: **08/03/2015**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trentino data: 08/03/2015 - pag: 4

Profughi, a Drena una festa per conoscere le storie dei rifugiati

Sala gremita per ascoltare le testimonianze dei giovani. Salvini, nuovo post polemico su Facebook

TRENTO Un momento conviviale ma soprattutto un'occasione di incontro e conoscenza reciproca con i rifugiati. Sala gremita ieri a Drena per l'iniziativa «Una festa per conoscersi», organizzata dalle associazioni «Drena oltre il confine» e «Lo stesso cielo», alla quale hanno partecipato i giovani profughi alloggiati al campo della protezione civile di Marco e più in generale in Vallagarina. Un'intensa giornata alla scoperta del territorio (con la visita a Castel Drena) e della cucina vegana, ma soprattutto alla scoperta dell'«altro». Poi, nella sala polivalente, la conoscenza si è concretizzata anche attraverso le testimonianze dei profughi in parallelo con le storie dell'emigrazione trentina. Fra i tanti ricordi, anche quelli di un giovane nigeriano in fuga dal proprio Paese per non diventare strumento di morte nelle mani degli jihadisti. Le milizie erano andate a prenderlo a casa per poi portarlo in un campo di addestramento. Lì il giovane nigeriano avrebbe dovuto imparare a uccidere: chi si rifiutava di imbracciare il mitra ci finiva davanti. Una notte la fuga fra i colpi di arma da fuoco e il viaggio in camion da un pastore evangelico (il giovane profugo è cristiano). Quindi il passaggio in Libia, con il rischio di essere rapiti o uccisi, per poi imbarcarsi su una «carretta del mare» dopo aver consegnato ogni oggetto di valore agli scafisti. Dopo l'arrivo in Italia la tappa a Verona e poco dopo l'arrivo in Trentino (a Marco di Rovereto): Trentino al quale il giovane profugo ha rivolto un «grazie». La giornata a Drena si è chiusa con un concerto del gruppo «Improntafrò». Intanto, ieri il leader della Lega Matteo Salvini ha ripreso sul suo profilo Facebook la notizia che un professore del Russel di Cles ha dato della «piccola Salvini» a una ragazza. «Quel professore si dovrebbe vergognare» ha commentato. RIPRODUZIONE RISERVATA

Capannone scoperchiato a Sitran***PUOS D ALPAGO***

In uso al locale gruppo sportivo è centro di raccolta in caso di sisma

PUSO D ALPAGO Si contano altri danni per il forte vento che si è abbattuto mercoledì sera sulla provincia di Belluno. Nella frazione di Sitran nel comune di Puos d Alpago, il vento ha portato via la copertura del capannone del locale gruppo sportivo. Una copertura realizzata con dei teli per una struttura che viene utilizzata per manifestazioni, feste patronali e che rappresenta per la piccola località un polo di attrazione culturale e ricreativo. Ad accorgersi del danno qualche abitante del posto che ha dato subito l'allarme. E giovedì mattina il sindaco Antonio Dazzi si è recato in sopralluogo con il tecnico comunale per accertarsi dei danni e verificare il da farsi. «La struttura è molto importante non solo per la comunità di Sitran», sottolinea il primo cittadino, «ma anche e soprattutto perché è stata individuata, all'interno del piano anti calamità naturali della protezione civile di Puos d Alpago, come il centro di raccolta in caso di terremoto. Quindi l'intervento di sistemazione del tetto dovrà essere fatto nel più breve tempo possibile, proprio per questo scopo di sicurezza». Il capannone, come precisa il sindaco Dazzi, «era stato realizzato dal gruppo sportivo in collaborazione con l'amministrazione comunale. Il maltempo dell'altra sera, però, in pochi secondi ha vanificato questo lavoro. Ma ora con l'ufficio tecnico e con il fondamentale contributo del gruppo sportivo, che si è già messo in moto, provvederemo a sistemarlo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Stanziate i contributi del Comune ai volontari

Stanziate
i contributi
del Comune
ai volontari

sedico

SEDICO Il Comune stacca gli assegni per le associazioni. La giunta ha stabilito i contributi da erogare alla Pro loco (per il Carnevale 2014) e al gruppo di Protezione civile Monte Peron per l'attività di supporto all'amministrazione svolta l'anno scorso. Fra il Comune e il gruppo di Protezione civile è attiva una convenzione, che prevede che ogni anno vengano stanziati 1300 euro come contributo ordinario per la gestione della sede, più 800 euro come rimborso delle spese di assicurazione. Dal 2006, il gruppo aiuta il Comune trasportando (con proprio automezzo) sedie, strumenti musicali, scenografie e tutto il materiale necessario per lo svolgimento di iniziative culturali, sociali, ricreative e bandistiche. A fronte di questa attività vengono riconosciuti 1200 euro all'anno. Ma per il 2014 sono stati aggiunti altri 300 euro. Sono dunque 1500 gli euro che arriveranno al gruppo Monte Peron come contributo per il 2014. Alla Pro loco, invece, sono stati assegnati 3.869,57 euro. Cifra decisa sulla base della rendicontazione presentata dall'associazione a novembre dell'anno scorso, e che rappresenta l'importo che rimane da coprire per l'organizzazione del Carnevale 2014. La giunta ha stabilito dunque di sostenere la Pro loco per coprire il deficit. (a.f.)

Vigili del fuoco di Domo dominatori sugli sci

Eco Risveglio || Articolo ||

Eco Risveglio.it

"Vigili del fuoco di Domo dominatori sugli sci"

Data: **07/03/2015**

[Indietro](#)

Sport

Vigili del fuoco di Domo dominatori sugli sci BACENO | 07/03/2015 — Oggi sulle nevi dell'Alpe Devero si è disputata la gara annuale interprovinciale dei vigili del fuoco. Diversi i corpi partecipanti. Classifica: primi, distaccamento Domodossola; secondi: protezione civile Vco; terzi, Valle d'Aosta. Da non dimenticare il primo premio offerto dalla Tosco marmi andato al distaccamento di Domo e il premio al più giovane classificato gentilmente offerto dal padre di Fabrizio Bonzani, Vvf volontario scomparso anni addietro a causa di un incidente stradale.
(nella foto uno dei podi)

redazione - a.p.

Il Pd preme per i fondi Critiche dalla Baroni (Fi)

Il Pd preme per i fondi
Critiche dalla Baroni (Fi)

sisma basso mantovano

MOGLIA Prosegue il pressing del Pd su Governo e Regione per ottenere una equa ripartizione dei fondi a disposizione e di quelli futuri per il ristorno dei danni del sisma 2012. I contributi, come noto, sono stati al momento congelati da Milano. Questa mattina alle 10 a Moglia il segretario provincia Antonella Forattini con i segretari delle sezioni locali sarà dalle 10 in piazza a Moglia per sollecitare le istituzioni. Ma il delegato per la provincia di Mantova per il sisma, il consigliere regionale Fi Anna Lisa Baroni critica l'iniziativa: «La sezione Pd di Moglia ha accusato la Regione di fare favoritismi, non avere lavorato abbastanza ed anzi creato confusione sull'assegnazione dei fondi. Sono affermazioni gravi delle quali chiedo smentita». Intanto, sul fronte romano, i due parlamentari mantovani Pd hanno lavorato su fronti paralleli per ottenere un unico risultato: un tavolo di confronto governo-Regione sulla gestione dei fondi ancora da erogare. Giovanna Martelli ha incontrato il prefetto Gabrielli (protezione civile) «che mi ha annunciato l'intenzione di creare un gruppo tecnico per la definizione dei fondi». Dall'altro lato Marco Carra ha sollecitato il sottosegretario Graziano Delrio per chiedere urgentemente un tavolo sui fondi post terremoto. Delrio, nella risposta ha comunicato «di aver avviato una verifica, presso gli uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, finalizzata ad accertare eventuali disponibilità delle somme accantonate per far fronte alle autorizzazioni di spesa per il finanziamento della convenzione Fintecna, per la copertura del credito d'imposta scaturente dai finanziamenti agevolati, per la realizzazione degli specifici interventi previsti. Mi riservo di esaminare gli esiti di tale verifica e gli eventuali fabbisogni ulteriori nel corso di una riunione congiunta, da convocare nel più breve tempo possibile». (fr.r.)

A Commessaggio la pulizia collettiva riempie sei camion

A Commessaggio
la pulizia collettiva
riempie sei camion

Si è svolta sabato a Commessaggio la Giornata del verde pulito, promossa dal Comune con le associazioni locali. Circa trenta volontari, mettendoci mezzi propri, si sono ritrovati in piazza Italia, di fronte al municipio, e hanno passato al setaccio l'intero territorio, coordinati dalla protezione civile Torre d'Oglio che ha effettuato ponti radio e coordinato le varie squadre. I volontari, muniti di attrezzi, guanti, stivali, giubbotto ad alta visibilità, insieme con gli amministratori comunali hanno raccolto di tutto, dalle semplici bottigliette di plastica a pneumatici lasciati nei corsi d'acqua, da batterie da macchina a lattine e sacchi di rifiuti di ogni genere. Dalle 8.30 alle 17.30 hanno ripulito e portato in discarica di tutto, diversificando i rifiuti per tipologia. È pure scattata la segnalazione alla polizia locale di alcune famiglie per smaltimento inappropriato di rifiuti, si verificheranno i presupposti per una denuncia e una multa. Alla fine della giornata sono stati raccolti oltre sei camioncini di materiale vario. Il sindaco, Alessandro Sarasini, si è complimentato con tutti.

***Protezione civile, maltempo, dopo segnalazione danni valutazione richi
esta stato di emergenza***

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"Protezione civile, maltempo, dopo segnalazione danni valutazione richiesta stato di emergenza"

Data: **07/03/2015**

[Indietro](#)

Protezione civile, maltempo, dopo segnalazione danni valutazione richiesta stato di emergenza

Ieri, 15:17 Regione Liguria

Genova -

Genova. La Protezione civile della Regione Liguria valuterà l'opportunità di dichiarare lo stato di emergenza regionale o di richiedere quello di carattere nazionale, a seguito degli eventi atmosferici con venti di eccezionale intensità che si sono abbattuti ieri, sulla base dei danni che i Comuni comunicheranno. La Protezione civile regionale invita pertanto tutti i Comuni interessati a rendere noti i danni subiti, attraverso il portale della Protezione civile, per poi assumere una decisione.

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **Regione Liguria** il giorno 2015-03-06 ed e' stato originariamente pubblicato qui www.regione.liguria.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-03-06 15:17:57 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

Calendario del Consiglio regionale e delle commissioni

, Rapallo | by Genova OnLine

Genova online

"Calendario del Consiglio regionale e delle commissioni"

Data: **07/03/2015**

Indietro

Calendario del Consiglio regionale e delle commissioni

Ieri, 15:17 Regione Liguria

Rapallo -

n.48

Consiglio regionale - Assemblea legislativa della Liguria

martedì 10 marzo 2015, ore 10 (con eventuale prosecuzione pomeridiana)

Aula consiliare, via Fieschi 15

Genova

ordine del giorno:

Interrogazione 1547 (iniziativa dei consiglieri Maurizio Torterolo, Edoardo Rixi, Francesco Bruzzone): Sul rilancio del piccolo commercio.

Interrogazione 1571 (iniziativa dei consiglieri: Alessio Saso, Gino Garibaldi): Sulla possibilità di rimborso del bollo per le auto alluvionate.

Interrogazione 1572 (iniziativa dei consiglieri: Maurizio Torterolo, Edoardo Rixi, Francesco Bruzzone): Sui fondi inutilizzati dalla Protezione Civile.

Interrogazione 997 (iniziativa dei consiglieri Francesco Bruzzone, Maurizio Torterolo, Edoardo Rixi): Sull'ordinanza sindacale di divieto di balneazione nel litorale di Rapallo.

Interrogazione 1588 (iniziativa del consigliere Marco Scajola): Sulle lunghe attese patite dai pazienti della ASL 1 imperiese per ecografie e tac.

Interrogazione 1091 (iniziativa del consigliere Francesco Bruzzone): Sui tempi di attesa per gli esami di radiologia presso l'ospedale di Sarzana.

Interrogazione 1405 (iniziativa dei consiglieri Marco Melgrati, Matteo Rosso): Sulle liste d'attesa per gli esami mammografici.

Interrogazione 1623 (iniziativa del consigliere Armando Ezio Capurro): Sulle lunghe attese per le visite mediche specialistiche e le conseguenti fughe sanitarie verso altre regioni.

Interrogazione 1602 (iniziativa del consigliere Franco Bonello): Sul trasporto pubblico locale in provincia di Imperia.

Interrogazione 1135 (iniziativa dei consiglieri Marco Melgrati, Luigi Morgillo, Matteo Rosso): Sul guasto che ha portato al blocco delle attività di radioterapia per oltre dieci giorni all'Ospedale Felettino di La Spezia

Interrogazione 1463 (iniziativa dei consiglieri Marco Melgrati, Matteo Rosso): Sul servizio di radioterapia presso l'ospedale San Paolo di Savona.

Interrogazione 1167 (iniziativa dei consiglieri Marco Melgrati, Matteo Rosso): Sulla grave situazione della somministrazione di materiale essenziale per le degenze post operatorie.

Interrogazione 1410 (iniziativa del consigliere Raffaella Della Bianca): Sull'esenzione dei ticket sanitari.

Interrogazione 1520 (iniziativa del consigliere Lorenzo Pellerano): Sullo stato degli ascensori presenti negli edifici di edilizia residenziale pubblica.

Interrogazione 1578 (iniziativa dei consiglieri Maurizio Torterolo, Edoardo Rixi, Francesco Bruzzone): Sulla situazione delle carceri in Liguria.

Interrogazione 1606 (iniziativa del consigliere Marco Scajola): Sul taglio ai treni intercity per la città di Bordighera.

Interrogazione 1611 (iniziativa del consigliere Antonino Oliveri): Sulla proposta di destinare una parte dei proventi dei

Calendario del Consiglio regionale e delle commissioni

pedaggi autostradali per il finanziamento di un istituendo Fondo per la sicurezza idrogeologica della Liguria.

Interrogazione 791 (iniziativa dei consiglieri Maurizio Torterolo, Edoardo Rixi, Francesco Bruzzone): Sull'esclusione dalle onorificenze per il personale delle Aziende Sanitarie Locali che svolge funzioni di vigilanza sanitaria.

Interrogazione 1004 (iniziativa del consigliere Francesco Bruzzone): Sui tagli al nucleo sommozzatori di La Spezia.

Interrogazione 1215 (iniziativa dei consiglieri Matteo Rosso, Marco Melgrati): Sulla fornitura di presidi medici.

Interrogazione 1246 (iniziativa del consigliere Armando Ezio Capurro): Sul proliferare di nuove sale da gioco.

Interrogazione 1308 (iniziativa del consigliere Armando Ezio Capurro): Sulla sterilizzazione dei felini da parte del servizio veterinario della ASL 4 Chiavarese.

Interrogazione 1364 (iniziativa del consigliere Aldo Siri): Sulla sicurezza della centrale Enel a carbone nel porto di Genova.

Interrogazione 1447 (iniziativa dei consiglieri Edoardo Rixi, Maurizio Torterolo, Francesco Bruzzone): Sulla caserma dei Carabinieri di Sarzana (SP).

Interrogazione 1525 (iniziativa dei consiglieri Edoardo Rixi, Maurizio Torterolo, Francesco Bruzzone): Sull'operazione Erzelli a Genova.

Interrogazione 1619 (iniziativa del consigliere Antonino Oliveri): Sullo sfruttamento minerario nell'area del Monte Tarinè nel Parco del Beigua.

Interrogazione 1617 (iniziativa del consigliere Aldo Siri): Sullo sfruttamento minerario di una cava di titanio nel Parco del Beigua.

Interrogazione 1240 (iniziativa del consigliere Matteo Rosso): Sul sostegno alla Croce Rossa.

Interrogazione 1421 (iniziativa del consigliere Raffaella Della Bianca): Sul Piano annuale regionale delle iniziative fieristiche e di promozione commerciale.

Interrogazione 1545 (iniziativa del consigliere Roberto Bagnasco): Sul potenziamento dell'ospedale di Rapallo.

Interrogazione 1577 (iniziativa dei consiglieri Roberto Bagnasco, Marco Melgrati): Sul legname presente sulle spiagge e l'applicazione dell'ordinanza della Protezione Civile nazionale.

Interrogazione 1637 (iniziativa del consigliere Roberto Bagnasco): Sull'estensione dell'ordinanza legname sulle spiagge.

Interrogazione 1636 (iniziativa del consigliere Ezio Chiesa): Sulla realizzazione del traforo Rapallo - Fontanabuona.

Interrogazione 1651 (iniziativa del consigliere Marco Limoncini): Sulla realizzazione tunnel Fontanabuona-Rapallo

Interrogazione 1640 (iniziativa del consigliere Ezio Chiesa): Sulla sicurezza nell'entroterra del Tigullio.

Interrogazione 1642 (iniziativa del consigliere Gino Garibaldi): Sulla difettosità del sistema di protesi all'anca DePuy ASR.

Interrogazione 1643 (iniziativa dei consiglieri Luigi Morgillo, Lorenzo Pellerano): Sulla rete telefonica e internet lungo i tratti autostradali liguri.

Interrogazione 778 (iniziativa del consigliere Edoardo Rixi): Su un macchinario guasto all'ospedale Galliera di Genova.

Interrogazione 1530 (iniziativa del consigliere Lorenzo Pellerano): Sulla chiusura delle scuole nella giornata di sabato.

Interrogazione 1366 (iniziativa del consigliere Aldo Siri): Sul degrado delle stazioni ferroviarie.

Interrogazione 1645 (iniziativa del consigliere Massimo Donzella): Sull'istituzione di un liceo musicale e coreutico presso il liceo "Cassini" di Sanremo.

Interrogazione 1647 (iniziativa del consigliere Marco Melgrati): Sull'apertura di un liceo musicale ad Albenga.

Interrogazione 789 (iniziativa del consigliere Raffaella Della Bianca): Sul nuovo progetto dell'Aurelia bis.

Proposta di legge 377 (iniziativa dei consiglieri Antonino Oliveri, Valter Giuseppe Ferrando, Antonino Miceli, Franco Bonello, Massimo Donzella, Giuseppe Maggioni, Giancarlo Manti, Sergio Scibilia): Modifiche alla legge regionale 11 luglio 2014, n. 17 "Disciplina della raccolta e commercializzazione dei funghi epigei spontanei".

Proposta di deliberazione : Modifiche al Regolamento interno del Consiglio regionale Assemblea Legislativa della Liguria.

Eventuali altri argomenti nel frattempo licenziati dalle Commissioni.

VI Commissione - Territorio e ambiente

mercoledì 11 marzo 2015, ore 9.30

ordine del giorno:

1) Proposta di deliberazione 152: Comune di Dolcedo (IM)-Conferenza di Servizi ex art. 59 l.r.36/97 e s.m.e i. per

Calendario del Consiglio regionale e delle commissioni

approvazione SUA di iniziativa pubblica, con contestuale variante al vigente P. di F., per recupero paesistico ambientale ambito di intervento RAP 2 in variante al PTCP.

2) Disegno di legge 330: Modifiche della legge regionale 4 settembre 1997 n. 36 e s.m. (LUR)

3) Proposta di deliberazione 148: Approvazione Piano regionale dei rifiuti e delle bonifiche comprensivo di Piano di monitoraggio e Dichiarazione di sintesi.

4) Disegno di legge 389: Disposizioni di adeguamento della normativa regionale.

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **Regione Liguria** il giorno 2015-03-06 ed e' stato originariamente pubblicato qui www.regione.liguria.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-03-06 15:17:57 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

Una pizzoccherata per festeggiare la Protezione Civile

Gazzetta della Martesana

Giornale di Cantù

""

Data: **07/03/2015**

Indietro

CANTù

Una pizzoccherata per festeggiare la Protezione Civile

Una pizzoccherata per festeggiare il 21esimo anno dalla fondazione della Protezione civile di Cantù. Allegria e buon umore hanno caratterizzato l'evento che si è svolto nella serata di domenica scorsa, 1 marzo, alle 20, al Campo solare in via Giovanni da Cermenate. A organizzarlo sono stati la sezione cittadina del sodalizio guidato dal presidente Luca Montorfano e gli Amici dei Volontari Onlus. L'evento ha chiuso la tre giorni organizzata dalla Protezione civile per festeggiare l'importante traguardo raggiunto quest'anno dal sodalizio canturino. All'appuntamento di domenica sera hanno preso parte diversi protagonisti della politica e della vita sociale del nostro territorio. Al tavolo con i volontari della Protezione civile si sono seduti anche il sindaco di Cantù Claudio Bizzozero e quello di Novedrate Maurizio Barni.

Autore:dsr

Pubblicato il: 07 Marzo 2015

Come ci si deve comportare in caso di vera emergenza?

Gazzetta della Martesana

Giornale di Cantù

""

Data: **07/03/2015**

Indietro

SENNA COMASCO

Come ci si deve comportare in caso di vera emergenza?

Esercitazione generale con la Protezione Civile: tutti invitati a partecipare. Come ci si comporta in caso di emergenza? Lo spiegherà la Protezione Civile di Senna, sabato 21 marzo alle 14. In piazza delle Fornaci a Navedano ci sarà un'esercitazione dedicata all'esondazione di rogge ed evacuazione della popolazione, mentre a Senna al campo di via della Libertà il gruppo si dedicherà alle tendopoli e alle aree di accoglienza. L'evento si svolgerà col patrocinio del Comune di Senna e della Provincia di Como. Sarà molto interessante partecipare per sapere come comportarsi in caso di emergenza territoriale, i volontari mostreranno a tutti i presenti quali sono le strategie migliori da attuare.

Autore:lov

Pubblicato il: 07 Marzo 2015

Centro Cinofilo Spazi interni ed esterni per formazione, sport e socializzazione Nasce Dog University, un nuovo sodalizio a quattro zampe

Gazzetta della Martesana

Giornale di Cantù

""

Data: 07/03/2015

Indietro

FIGINO SERENZA

Centro Cinofilo Spazi interni ed esterni per formazione, sport e socializzazione Nasce Dog University, un nuovo sodalizio «a quattro zampe»

Una nuova realtà che si prende cura degli amici a quattro zampe. A Figino Serenza, da poche settimane, è attiva una nuova associazione, Dog University, che si propone di promuovere e migliorare la corretta relazione con il cane, attraverso attività cinofile di diversa natura: discipline sportive, educazione di base ed avanzata, con incontri sia a domicilio sia sul campo, individuali e collettivi, classi di cuccioli e classi di socializzazione per adulti, attività didattica e ludica rivolta ai bambini, progetti in ambito sociale di attività assistita con animali e unità cinofile da soccorso, Protezione Civile e altra utilità. L'associazione si avvale di Educatori, Istruttori e Formatori riconosciuti a livello nazionale dalla Federazione Italiana Cinofilia Sport e Soccorso, cui è affiliata. Nello specifico, si tratta di Gianluca Sivieri, educatore cinofilo Ficss, che si è specializzato anche in riabilitazione comportamentale, in conduzione di classi di socializzazione e gruppi di pratica. Con la sua Daisy, inoltre, è certificato quale «unità cinofila da ricerche forensi». C'è poi

Theodora Biganzoli, educatrice e operatrice di Pet Therapy con cani e asini. La più giovane,

Sara Cerfogli, ha invece da poco sostenuto l'esame da operatrice e prosegue nel suo percorso di formazione con la sua inseparabile Lana. Infine,

Daniela Malagoli, presidente dell'associazione, è istruttore, docente e formatore. La sua passione per i cuccioli e l'amore per i bambini l'hanno portata a ideare i progetti «Prime orme» e «Bambility». Da oltre 10 anni opera nell'ambito cinofilo. Saranno tutti loro, insieme, a cercare di promuovere quanto più possibile le attività da svolgere con gli amici a quattro zampe: «Vorremmo diventare un punto di riferimento per il territorio, creare delle squadre sportive e magari prendere parte ai Dog Olympic Games di settembre. Ci avvaliamo di un'aula e di un campo coperto dove si possono tenere lezioni ma anche di un prato recintato». In calendario, tantissime iniziative: da quelle puramente educative per animale e padrone a quelle insieme ai bambini, da quelle di «mobility dog» non competitivo a quelle sportive.

Autore:msm

Pubblicato il: 07 Marzo 2015

Salute a rischio: Il tetto dell'ex Itis è in amianto Accuse all'Amministrazione Marchisio: In nove mesi di governo si è fatto troppo poco e spesso di fretta e male come il censimen

Gazzetta della Martesana

Giornale di Cantù

""

Data: 07/03/2015

Indietro

MARIANO COMENSE

Salute a rischio: «Il tetto dell'ex Itis è in amianto» Accuse all'Amministrazione Marchisio: «In nove mesi di governo si è fatto troppo poco e spesso di fretta e male come il censimento amianto»

Movimento 5Stelle all'attacco. Il tetto dell'ex Itis è in amianto, ma nessuno l'ha mai denunciato. «Durante il prossimo Consiglio comunale ci verrà chiesto del buon senso e di rinunciare alla richiesta di finanziamento per il centro del riuso del rifiuto. Dobbiamo anche usare il buon senso per rinunciare a capire dove andranno a finire i 2 milioni di euro che i cittadini spendono ogni anno per i rifiuti e studiare efficienza e risparmi? Speriamo di no!». Poi la critica alla Giunta Marchisio: «Il buon senso per l'Amministrazione è invece convocare due commissioni con trenta persone per dire ? No non se ne fa niente?. Forse sarebbe bastato un sms, oppure come piace a Renzi

#decidiamonoicomefarelavorarelecommissioni». E qui è la stessa

Carmen Colomo, (nella foto) che si fa portavoce di una domanda su tutte. «Ma su cosa stanno lavorando queste commissioni? A noi sembra che sino ad ora hanno solo visto di corsa atti obbligatori per legge e documenti «Copia - incolla» di quelli elaborati dalle scorse Amministrazioni comunali. Dopo 9 mesi di governo riusciamo a fare di meglio? Noi stiamo facendo la nostra parte di opposizione, stiamo tenendo sotto osservazione cercando di capire la complessa macchina comunale così come anche delle società partecipate; chiediamo atti e numeri per poi scoprire che Mcs si permette di dimenticare la pubblicazione dei verbali delle gare pubbliche, o anche che i dati sulle tabelle del diritto allo studio contengono incertezze o inesattezze nei numeri. E siamo solo all'inizio». Un esempio di problema reale? Eccolo servito: «Vediamo il caso collegato alla salute della popolazione, perché leggendo i dati delle denunce dell'amianto a Mariano, veniamo a scoprire che l'ex Itis «Magistri Cumacini», ormai in stato di abbandono e avanzato degrado, ha il tetto rivestito in eternit e lo stesso non è stato denunciato all'Asl. Ovviamente chiediamo spiegazioni ai funzionari regionali, i quali confermano la mancanza e ci chiedono di fare noi la denuncia. Certo che denunciando e di più, chiediamo al Sindaco di farsene carico di quell'edificio collocato a 50 metri da un parco pubblico e a 150 metri da una scuola. E' il minimo che si possa fare. Il sindaco dovrebbe far sentire la voce grossa in Regione e non solo battere cassa dalle tasche dei cittadini. Dovrebbe chiedere soldi ed interventi a Maroni, per sanare una mancanza grave di Regione e Comune che evidenziano perplessità nella gestione del territorio, senza dimenticare situazioni che possono sfociare in un possibile serio problema di salute pubblica, di cui il sindaco sarebbe diretto responsabile. L'amianto in un edificio abbandonato ed in degrado a poche decine di metri da un parco e da una scuola prefigura una bomba sanitaria che potrebbe, tra qualche anno, presentare un conto molto salato che poi i cittadini sarebbero chiamati a sanare. Sarebbe opportuno che le Amministrazioni, prima tutelino la salute, rispettino le regole che si impongono ai cittadini e solo dopo potranno pensare a distribuire appalti. Anzi, potrebbe essere questa l'occasione per portare in Regione la realizzazione di una nuova sede per i Vigili del Fuoco, sfrattati da Cantù per mancanza di spazi. Un centro di sicurezza pubblica nuovo, moderno ed efficiente

Salute a rischio: Il tetto dell'ex Itis è in amianto Accuse all'Amministrazione Marchisio: In nove mesi di governo si è fatto troppo poco e spesso di fretta e male come il censimen

da allargare anche alla Protezione Civile che già in loco ha un deposito. Il luogo è propizio, sia per quanto riguarda il collegamento con i comuni limitrofi e per la disponibilità immediata dell'area. I marianesi indubbiamente ne trarrebbero doppio beneficio: bonifica ambientale e nuovi servizi di sicurezza».

Autore:mlr

Pubblicato il: 07 Marzo 2015

A Colorina l'assemblea annuale della sezione Valtellinese di Sondrio degli Alpini Le Penne nere hanno in cantiere già tante iniziative Vogliamo e dobbiamo essere d'esempio per i giovani

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio - Centro Valle

""

Data: **07/03/2015**

Indietro

SONDRIO

A Colorina l'assemblea annuale della sezione Valtellinese di Sondrio degli Alpini Le Penne nere hanno in cantiere già tante iniziative «Vogliamo e dobbiamo essere d'esempio per i giovani»

Un anno positivo, sotto molteplici aspetti, per la sezione Valtellinese di Sondrio degli Alpini. Il presidente Gianfranco Giambelli, nella sua relazione morale relativa all'anno appena trascorso ha elencato l'andamento di tutte le attività del gruppo e ha cominciato a segnalare gli appuntamenti più significativi in programma per questo 2015, tra cui la ricorrenza del 40esimo anniversario al Passo San Marco; l'adunata nazionale all'Aquila, dove sarà presente la Fanfara sezionale e sfilerà la sezione di Tirano, e, infine, il raggruppamento a Busto Arsizio. Per quanto concerne le attività del 2014 Giambelli fa anche un punto della situazione a livello di numeri che, per la sezione provinciale, comprende 59 gruppi, 20 nuclei di protezione civile, 2 squadre antincendio boschivo, 4.806 alpini e 975 aggregati. . Giambelli sottolinea, nelle conclusioni della sua relazione, la necessità per il gruppo di fare sempre meglio: «Dobbiamo essere d'esempio per i giovani, dare loro certezze, perché sono pochi quelli che si riconoscono nei nostri valori: amor di Patria, tricolore, la famiglia, rispetto delle tradizioni e della nostra storia». E aggiunge: «Essere alpini significa essere vicini a chi è nel bisogno, senza lasciarci ammaliare da una società sempre più votata all'egoismo e all'individualismo». Infatti, gli Alpini, sono da sempre impegnati nel volontariato, anche a favore delle scuole; con il banco alimentare; nella solidarietà, con donazioni per supportare le situazioni di necessità riscontrate sul territorio (solo nel 2014 a questo proposito gli alpini hanno donato mille euro). Ma non solo, anche per il Ponte di Nikolajewka hanno contribuito con 1.741 euro. E nel libro verde sono state contate 45mila ore di lavoro, 139.717 euro di contributi elargiti e 698 donatori di sangue. Tra i fiori all'occhiello della sezione, il presidente nomina la Fanfara, composta da 61 musicanti, che accompagnano gli Alpini negli appuntamenti più importanti. Il settore sportivo, poi, ha ottenuto ottimi risultati, come il primo posto nel Trofeo del Presidente e la seconda posizione nel Trofeo generale Scaramuzza e un altro secondo posto alle Alpinadi estive di Cuneo. «Chiedo un maggior coordinamento tra sezione e gruppi, attraverso una più continua ed efficace azione dei consiglieri di zona, in vista del grande impegno che ci aspetta per le Alpinadi Invernali 2016 (assegnate alle sezioni valtelinesi di Sondrio e Tirano, ndr). Dovrà essere un grande evento non solo sportivo, ma di avvicinamento della comunità ai nostri valori» conclude Giambelli, che ha, inoltre, ringraziato per l'amicizia e la vicinanza dimostrata in questo suo primo anno da presidente.

Autore:tdr

A Colorina l'assemblea annuale della sezione Valtellinese di Sondrio degli Alpini Le Penne nere hanno in cantiere già tante iniziative Vogliamo e dobbiamo essere d'esempio per i gio

Pubblicato il: 07 Marzo 2015

Bulanti: Grazie a tutti

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio - Centro Valle

""

Data: 07/03/2015

Indietro

FAEDO VALTELLINO

Bulanti: «Grazie a tutti»

Debutto nel panorama provinciale di una nuova società sportiva, la PoliFaedo, nata dalla passione di un gruppo di amici che ha deciso appena 6 mesi fa, sulle ali dell'entusiasmo della gara podistica non competitiva «CorriFaedo», di impegnarsi concretamente per il proprio territorio, diffondendo i valori dello sport e creando dei momenti di aggregazione sociale.

«Dopo una ciaspolata al chiaro di luna e un corso di sci per bambini ci siamo buttati nell'organizzazione di una gara provinciale di corsa campestre, il 1° Trofeo Malpensata, che si è svolto il ° marzo ? racconta Fabio Bulanti - In tutti questi eventi abbiamo avuto riscontri positivi trovando adesioni numericamente inaspettate. Ora ci stiamo organizzando per avviare quanto prima dei corsi di atletica per i nostri ragazzi e creare così, anche noi, un sodalizio con cui partecipare alle varie manifestazioni». Il 1° Trofeo Malpensata è stato organizzato dalla PoliFaedo e dal CO Piateda con la collaborazione di Csi Morbegno, Gp Talamona, PT Skyrunning, Gs Valgerola e Valtellina Rafting. La gara si è svolta coinvolgendo i Comuni di Faedo, Piateda e Montagna, la Protezione civile e gli Amici di Faedo e Montagna Piano e la Parrocchia di S. Francesco. Secondo il motto «l'unione fa la forza», la corsa campestre Csi aperta anche ai tesserati Fidal si è subito trasformata in un successo con 200 partecipanti che si sono sfidati su un tracciato altamente spettacolare ricavato nei prati adiacenti la Chiesa di S. Francesco di Busteggia. «Dobbiamo veramente ringraziare tantissime associazioni e persone che ci hanno dato una mano in questa prima esperienza - conclude Bulanti - gli sponsor, le amministrazioni comunali, la Parrocchia, i tanti atleti e società che hanno partecipato numerose, Giovanni Tacchini che ha vestito i panni di speaker per una domenica e la moglie Alice Gaggi (*foto a sinistra*) che ha gareggiato sui prati di casa». I vincitori nelle varie categorie: Diana Tessi (Co Piateda) nelle Cucciolo, Simone Consonni (Gp Santi Nuova Olonio) nei Cuccioli, Maria Gusmeroli (Gp Talamona) nelle Esordienti, Francesco Bongio (Csi Morbegno) negli Esordienti, Silvia Berra (Pol. Albosaggia) nelle Ragazze, Mattia Tacchini (Gp Talamona) nei Ragazzi, Alessia Scieghi (Co Piateda) nelle Cadette, Cristian Menghi (Gs Valgerola) nei Cadetti, Stefania Bulanti (Csi Morbegno) nelle Allieve, Giulia Ronconi (Gs Valgerola) nelle Junior, Alice Gaggi (Runner Team 99) nelle Senior, Michela Acquistapace (Gp Santi Nuova Olonio) nelle Amatori A, Cristina Del Molino (Pol. Csi Postalesio) nelle Amatori B, Mara Ciaponi (Gp Talamona) nelle Veterane, Stefano Martinelli (Csi Morbegno) negli Allievi, Matteo Ruffoni (Gs Valgerola) negli Junior, Francesco Della Torre (Ardenno S.) nei Senior, Christian Nobili (Gp Talamona) negli Amatori A, Roberto Pedroncelli (Gp Santi Nuova Olonio) negli Amatori B, Aurelio Mazzoni (Gp Talamona) nei Veterani. Il 1° Trofeo Malpensata è andato al Csi Morbegno (805 punti) davanti a Gs Valgerola (593 punti) e Gp Santi N.O. (448 punti), su un lotto di 12 società partecipanti.

Bulanti: Grazie a tutti

Autore:sdr

Pubblicato il: 07 Marzo 2015

I volontari della protezione civile all'opera alle scuole

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

PALOSCO

I volontari della protezione civile all'opera alle scuole

La Protezione civile scende in campo per mettere in sicurezza l'ingresso alle scuole. E? stato impegnati per tutta la giornata di sabato il nutrito gruppo di volontari che, lo scorso fine settimana, si è rimboccato le maniche per la potatura e la messa in sicurezza dei tigli situati vicino all'ingresso delle scuole elementari. L'intervento ha interessato una decina di piante, e si è avvalso della collaborazione dei volontari del gruppo antincendio boschivo di Castelli Calepio che ha anche messo a disposizione le attrezzature e il trituratore. Un'operazione che fa seguito a un primo intervento di potatura attuato lo scorso novembre in via San Fermo, e che questa volta si è concentrato sull'area all'ingresso delle scuole elementari per garantire l'ingresso in sicurezza degli alunni in vista della bella stagione..

Autore:vsv

Pubblicato il: 06 Marzo 2015

Via al taglio degli alberi lungo il fiume

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: 06/03/2015

Indietro

FARA DI GERA D'ADDA

Via al taglio degli alberi lungo il fiume

Si è svolto nel weekend il taglio di alcuni alberi e il ritiro di piante morte lungo le sponde dell'Adda. Il personale del Parco dell'Adda ha infatti affermato che è fondamentale tenere la zona pulita da tronchi a terra e piante secche che rischiano di cadere intralciando il sentiero o i corsi d'acqua. E' stato il Gruppo Alpini a farsi carico dell'onere. Sabato, di primo mattino, le Penne nere erano già presenti nella zona verde sotto la passerella pedonale per il ritiro e il taglio di piante.

Francesco Casulli del Comitato Tutela Ambiente ha confermato che «è necessario fare gli interventi necessari affinché il parco sia sicuro, ma sempre con un occhio di riguardo per la flora e la fauna, provvedendo alla ripiantumazione della zona». L'opera di "pulizia" è proseguita nella giornata di domenica. La Protezione Civile di Cassano ha provveduto al taglio di svariati alberi nell'area del Parco confinante di Groppello. Alberi nemmeno malati, che si sono rivelati utili nel rompere la corrente durante l'ultima esondazione e la cui unica colpa era far impigliare le lenze dei pescatori, stando a quanto affermato sulla pagina Facebook del Comitato Tutela Ambiente di Fara. Questo intervento, che rende il parco più simile a una spiaggia, fa parte di un progetto gestito dal Comune di Cassano per la riqualificazione dell'area pic-nic. E di spazio per le scampagnate, adesso, ce ne sarà sicuramente di più. «La tutela del verde, in particolare del Parco Adda Nord, deve essere un valore comune al di sopra di ogni ideologia e amministrazione politica», ha concluso Casulli.

Autore:lr1

Pubblicato il: 06 Marzo 2015

Lega: "Ampugnano e Panerai a nozze con i nostri soldi"

- Il Cittadino Online

Il Cittadino Online.it

"Lega: "Ampugnano e Panerai a nozze con i nostri soldi"'"

Data: **07/03/2015**

[Indietro](#)

Lega: Ampugnano e Panerai a nozze con i nostri soldi

Data:

7 marzo 2015 16:03

in: Economia e Politica

[Lascia un commento](#)

SIENA. Nel 2012 leggevamo che Panerai, socio di ADF (Aeroporto di Firenze), sarebbe arrivato in soccorso di Ampugnano “per fare sistema”. Oggi, dopo che il sindaco di Sovicille Gugliotti si è recentemente incontrato alla Camera di Commercio proprio con il Panerai e con la Regione, si starebbe parlando, come ha scritto il consigliere comunale di opposizione Michela Guerrini su Facebook, di dare alla nuova società molti soldi pubblici per pseudo-servizi, visto che la Regione pagherebbe per due convenzioni: 1) per servizio di trasporto organi; 2) per la protezione civile.

Se ciò fosse corrispondente al vero, in pratica il Panerai si prenderebbe l'aeroporto ed i nostri soldi, visto che si sarebbe dinanzi all'ennesimo esborso di denaro pubblico di fatto coperto con la fornitura di servizi che ci sembrano pagati un po' troppo rispetto al loro reale valore. In tutto questo non vediamo una sola riga circa la tutela ed il reimpiego delle professionalità che in passato hanno lavorato ad Ampugnano e che ora si trovano a casa, con la nuova gara di appalto ventennale al massimo potranno essere reintegrati solo due dipendenti e un direttore.

Se il progetto Galaxy era un progetto insostenibile e maldestro, nei cui confronti la Lega ha sempre dato battaglia, con il nuovo bando sembra purtroppo che si sia passati dalla padella alla brace.

Lega Nord Siena

Piromane alle Groane: le fiamme bruciano ettari di bosco

- Cronaca Cogliate

Il Cittadino di Monza e Brianza.it

"Piromane alle Groane: le fiamme bruciano ettari di bosco"

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

Piromane alle Groane: le fiamme bruciano ettari di bosco

Tre episodi tra giovedì sera e venerdì. L'ultimo rogo in ordine di tempo a Solaro, tra il Villaggio Brollo e la fabbrica della Electrolux. A Cogliate le fiamme hanno pericolosamente lambito alcune abitazioni in via Diaz.

Due roghi giovedì sera, un alto venerdì pomeriggio. Forse sono stati appiccati dalla stessa mano, un piromane per ora ignoto. Le ultime fiamme si sono levate altissime venerdì pomeriggio a Solaro, in un campo tra la chiesa del Villaggio Brollo e la fabbrica della Electrolux. Sul posto i vigili del fuoco e le guardie ecologiche. Complici il terreno molto secco e il vento, le fiamme hanno raggiunto anche alcuni alberi. Non si registrano feriti.

Altri due incendi hanno minacciato giovedì sera il bosco delle Groane. I primi focolai sono stati avvisati poco dopo le 19.30. Il fuoco è divampato nella zona tra via Diaz a Cogliate ed il bosco di Sant Andrea a Misinto. Quasi contemporaneamente le fiamme scaturivano anche in via Spallanzani, tra Birago di Lentate e Lazzate.

A Cogliate si sono portati i vigili del fuoco di Lazzate, Bovisio, Saronno e Carate, oltre ai volontari del Parco delle Groane, la Protezione civile ed i carabinieri di Solaro e Desio. Il fuoco, complice il forte vento e la stagione secca, è arrivato persino a minacciare il canile e le abitazioni via Diaz; per un fronte largo 500 metri e lungo un chilometro, ma l'intervento dei pompieri, che hanno accerchiato il rogo, ha scongiurato il peggio. Alla fine della serata, il bilancio è di oltre quattro ettari di sottobosco andati in fumo.

Tra via Spallanzani e via Superga non è andata tanto meglio. L'allarme è stato lanciato dai residenti. Gli uomini dell'unità boschiva di Cantù ed i vigili volontari e permanenti di Seregno hanno dovuto lavorare oltre due ore; il rogo ha fatto in tempo a prendersi da uno a tre ettari di bosco. L'ipotesi del piromane è la più accreditata.

Diego Marturano

La protezione civile ripulisce Calnova Vecia**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **08/03/2015**

Indietro

QUERO VAS

La protezione civile ripulisce Calnova Vecia

Domenica 8 Marzo 2015,

QUERO VAS - (e.s.) L'area di Calnova Vecia, nel comune di Quero Vas, ripulita dai tanti rifiuti che erano stati gettati da incivili. Grande lavoro nella mattinata di ieri per la protezione civile di Quero, supportata da amici e volontari, che si è messa all'opera per ripulire l'area della Calnova Vecia, più conosciuta come «bestemadora». Questa stradina parte dalla casa cantoniera (oggi sede della Protezione Civile di Quero), e scende fino al greto del torrente Tegerzo per poi arrivare al Mulino Banchieri.

Grazie al grande lavoro svolto ieri, che ha visto la raccolta di immondizia di vario genere, quest'area del paese di Quero Vas è quasi totalmente senza rifiuti.

Per trasportare i rifiuti recuperati ci sono voluti ben tre camion messi a disposizione del Comune.

Sicurezza stradale con Jadaan, medico Suem**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **08/03/2015**

Indietro

INCONTRO

Sicurezza

stradale

con Jadaan,

medico Suem

Domenica 8 Marzo 2015,

(L.Lev.) Non ci sono mai scuse per le disattenzioni, le distrazioni, la fretta, la velocità e l'abuso di alcol e droghe in chi guida un'auto. Perché bastano pochi secondi, un attimo, per perdere la vita. E poi non basta una vita per dimenticare quell'attimo. Partecipata la serata organizzata dalla Protezione civile di Vigonza, in collaborazione con il Comune, dedicata alla sicurezza stradale condotta da Rommel Jadaan, medico del Suem 118. Due ore intense durante le quali il medico, promotore del progetto internazionale "Traffic Deadline", ha parlato della sua esperienza di medico d'urgenza del soccorso aereo, alternando il suo racconto con immagini crude e reali di incidenti nei quali ha operato. Sullo schermo sono passati volti e vite volate via in meno di un soffio per l'impazienza di arrivare in orario o di mandare un sms, per la fretta o la distrazione, per negligenza di allacciare la cintura o il casco. E l'abuso di alcol. «Non ci sono mai scuse per un incidente - ha detto Rommel - siamo noi, dietro al volante a decidere, sempre. Educare alla sicurezza stradale è essenziale perché quando una persona muore, per il mondo era un qualcuno, ma per la sua famiglia era tutto il loro mondo. E indietro non si torna, mai». Il medico del Suem è stato supportato da Fabio Vivian, titolare e istruttore di guida di un'autoscuola di Marostica.

*Ambiente, tempo di pulizie di primavera***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **07/03/2015**

Indietro

ROVEREDO Una domenica con i cittadini statunitensi a ripulire il territorio

Ambiente, tempo di pulizie di primavera

Sabato 7 Marzo 2015,

ROVEREDO - (m.a.) Torna la manifestazione che testimonia quanto sia saldo il rapporto tra i cittadini statunitensi i roveredani. Torna, domenica 15 marzo, "Puliamo il mondo iniziando da Roveredo", l'iniziativa volta alla tutela del decoro urbano organizzata dal gruppo locale di Protezione civile, Ana, associazioni locali e Comune. Il gruppo di "spazzini" della domenica potrà contare sulla presenza di un gruppo di statunitensi, parenti dei militari della base Usaf di Aviano. L'appuntamento è fissato alle 8.30, quando i partecipanti si ritroveranno di fronte al municipio. Qui saranno decisi i gruppi che setacceranno il territorio comunale alla ricerca anche del più piccolo rifiuto. L'attività di pulizia, che come sempre si concentrerà soprattutto sui fossi, rifugi prediletti dai furbetti dell'abbandono indiscriminato di rifiuti, inizierà alle 9, per concludersi tre ore dopo. A tutti i partecipanti sarà fornito il materiale utile alla raccolta. Alle 12.30 sarà offerto il pranzo nella sede delle associazioni di via Julia.

© riproduzione riservata

*Carri e maschere, l'ultima sfilata***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **08/03/2015**

Indietro

CARNEVALE

Carri e maschere, l'ultima sfilata

Domenica 8 Marzo 2015,

MANIAPPO - (lp) O la va o la spacca. Non ci sarà un ulteriore rinvio della 51. edizione della sfilata del Carnevale dei Ragazzi di Maniago, originariamente previsto per il 16 febbraio e slittato già due volte a causa del maltempo. Questa volta non ci dovrebbero essere rischi poiché le previsioni parlano di cielo sereno e temperature primaverili che accoglieranno la quarantina di carri che hanno annunciato la propria partecipazione all'evento. Assieme a loro, sono attesi non meno di 1.500 figuranti in maschera e centinaia sono i volontari della Casa della Gioventù, della Protezione civile e del gruppo di Radioamatori Cb Maniago 27 che accoglieranno le circa 25 mila persone attese per assistere alla sfilata. Per questo motivo, da ieri sono stati allestiti nuovamente tutti gli stalli «volanti» in appezzamenti di terreno all'ingresso della città tanto da Pordenone quanto da Spilimbergo.

Nel corso della notte, infine, gli organizzatori hanno provveduto a sistemare tutti gli addobbi e le scenografie che erano state posizionate tre settimane fa e che erano stati rovinati dalla pioggia, prima, e dal forte vento in questi ultimi giorni.

© riproduzione riservata

(L.Zan.) I salaresi da tempo si ritrovavano in vecchi garage per costruire il proprio carro per un t...

Il Gazzettino (ed. Rovigo)

""

Data: 09/03/2015

Indietro

Lunedì 9 Marzo 2015,

(L.Zan.) I salaresi da tempo si ritrovavano in vecchi garage per costruire il proprio carro per un totale di ben 7 carri e 4 gruppi mascherati Il loro lavoro è stato ammirato nella sfilata pomeridiana del corteo carnevalesco. Tanti spettatori hanno ammirato divertiti una grande varietà di travestimenti: Hippie, circo, famiglia Adams, Cappuccetto Rosso, Ungry Birds, Dragon Traine, Vitamini, Magia di suoni e colori e altri ancora. Non è passato inosservato il carro "Maial" che ha distribuito oltre 300 panini con salame o il Saloon del Far West che ha preparato fagioli stufati. Immaneabili pinzini e crostoli preparati dal Tiglio e dalle nonne della scuola materna. La festa poi s'è concentrata nella piazza dove Salara Giovani ha organizzato giochi come la pentolaccia rivisitata, tiro alla fune e bandierina. Era possibile poteva posare per un servizio fotografico a cura del Fotoclub. Organizzazione perfetta della Consulta delle Associazioni in cui l'Amministrazione e il gruppo Amici in Festa hanno lavorato con tutte le altre associazioni. Erano presenti anche Polizia Locale e Protezione Civile Altopolesine che hanno gestito la viabilità. La festa è riuscita perfetta.

© riproduzione riservata

Furti in casa: polemica sulle ronde dei giovani**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **07/03/2015**

Indietro

CAPPELLA MAGGIORE Si organizzano per le passeggiate di controllo. Il sindaco: «Lasciamo fare ai carabinieri»

Furti in casa: polemica sulle ronde dei giovani

Sabato 7 Marzo 2015,

CAPPELLA MAGGIORE - «Una manifestazione estemporanea» viene bollata così dal sindaco Mariarosa Barazza l'iniziativa di alcuni giovani di Cappella Maggiore che dopo i furti e i tentativi dell'altra sera, monitorati dai social su internet, hanno deciso di dare vita a una sorta di ronda quotidiana. L'obiettivo non è quello di controllare, quanto dare l'idea che il paese nelle ore serali e notturne non sia proprio inanimato. «Niente di ufficiale - dicono - ma non ne possiamo più dei furti e delle incursioni dei ladri che stiamo subendo e allora vogliamo farci vedere in giro. Non occorre essere ronda o farci chiamare ronda, importante è uscire e camminare per il proprio quartiere, contrada o via ogni qualvolta si ha del tempo libero, nell'arco della giornata. Più siamo e meglio è. Ci troviamo e facciamo un pò di giri a piedi, dopo cena, controlliamo la nostra zona». A dire il vero quando hanno visto due malviventi uscire dall'abitazione di via Fontane, qualcuno ha tentato di seguirli, inutilmente. E anche pericolosamente, poiché non si sa mai come queste persone che sono pronte a tutto, possano reagire. «Lasciamo fare il loro lavoro ai carabinieri - dice il sindaco Barazza - Dei giovani non so nulla se non dell'episodio dell'altra sera, ma non mi risulta altro. Abbiamo già i controlli notturni della protezione civile e a breve dei vigili».

Fulvio Fioretti

BORSO DEL GRAPPA - (g.z.) Sono proprio fiero di me , sono le prime parole che l'80enne...**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 07/03/2015

Indietro

Sabato 7 Marzo 2015,

BORSO DEL GRAPPA - (g.z.) «Sono proprio fiero di me», sono le prime parole che l'80enne Nicola Pezzera ha rivolto ai carabinieri di Crespano e Pederobba che l'avevano ritrovato. Ex maresciallo degli alpini, pensionato, l'80enne era scomparso giovedì sera. I carabinieri lo hanno trovato vicino all'Asolo Golf Club di Cavaso del Tomba, ai confini con Pederobba. Era assopito ma tutto sommato in buone condizioni. L'anziano ha salutato i carabinieri spiegando che aveva camminato tutta la notte e che ora era stanco, ma contento. Si chiude nel migliore dei modi il caso che da giovedì sera teneva in ansia i familiari, ma anche carabinieri, vigili del fuoco, soccorso alpino e speleologico, unità cinofile, Forestale e Protezione civile della Pedemontana.

A lanciare l'allarme, intorno alle 17 di giovedì, era stata la figlia dell'alpino che abita a Borso del Grappa. Pezzera, che abita a Romano d'Ezzelino con la moglie, si trova a fare una visita alla figlia. Aveva poi deciso di fare quattro passi, ma non era più tornato. La figlia e la moglie hanno così dato l'allarme, mettendo in moto la macchina dei soccorsi che hanno subito impegnato i carabinieri di Crespano, i pompieri e il Soccorso alpino che hanno passato al setaccio la zona fino a ieri mattina. Ma quando le ricerche si stavano complicando, praticamente a 24 ore dalla scomparsa, il colpo di scena: i carabinieri hanno individuato Pezzera vicino all'Asolo Golf Club di Cavaso, confuso, provato ma subito pronto alla battuta scherzosa.

L'ottantenne infatti si è fatto a piedi più di una ventina di chilometri passando tutta la notte all'addiaccio, ripercorrendo nella mente gli anni di gioventù alpina, i campi e le camminate. È stato fatto salire in macchina e portato al pronto soccorso di Crespano dove è stato visitato. Le sue condizioni sono apparse buone. Insomma, l'alpino Pezzera è rientrato alla base.

*Pulizie di primavera nella torre entrano in azione le penne nere***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **08/03/2015**

Indietro

Pulizie di primavera nella torre
entrano in azione le penne nere

Domenica 8 Marzo 2015,

CASTELFRANCO - (mcp) Torre di Giorgione da rimettere a posto: ci pensano gli alpini che, da oggi, la prepareranno ad accogliere gli ospiti. Posta a nordest delle mura, la Torre offre a un panorama mozzafiato sulla città. Inaccessibile al pubblico da anni, verrà aperta, sabato e domenica, in via straordinaria per le giornate Fai di Primavera.

La torre di Giorgione, in attesa di restauro, è percorribile in sicurezza. Nel 1991 era stata realizzata una scalinata interna con il finanziamento della Banca del Friuli. L'intervento della Protezione civile gruppo Ana è però indispensabile. Si tratta di un'operazione di pulizia per rimuovere il guano e le carcasse di piccioni, rimasti intrappolati e poi morti. Un situazione igienico-sanitario difficile, testimoniata da chi aveva visitato la torre grazie agli ingressi eccezionalmente consentiti dall'assessore dimissionario Giancarlo Saran. L'imprenditore Lino Mazzocca aveva scritto al sindaco, offrendosi di fare le pulizie a proprie spese.

Ma, per non scomodare il privato, si sono fatte avanti le penne nere. «L'operazione, che parte oggi, proseguirà nel tempo, per mantenere la torre di Giorgione in uno stato decoroso, in vista delle visite future da parte di ospiti d'eccezione che arrivano in città -spiega il responsabile della squadra Ana Sandro Faleschini- Intanto nell'occasione delle giornate Fai, la visita alla torre sarà aperta a tutti, gratuitamente».

Laura Bon

Il Gazzettino (ed. Treviso)

""

Data: 08/03/2015

Indietro

Laura Bon

Domenica 8 Marzo 2015,

Vivo, ma in gravi condizioni: la sorte di uno dei tre "storici" clochard del parco Manin è stata però un autentico giallo per più di 24 ore. L'ultima volta che la polizia municipale lo aveva incrociato, Pierluigi Michielin, 54 anni, senza fissa dimora, si trovava proprio nel polmone verde cittadino. Tre giorni fa. «Gli ho chiesto se aveva dormito lì anche quella notte -riferisce un agente- e mi ha assicurato di no». Poi, notizie certe, su di lui, non se ne sono più avute fino alla tarda serata di ieri quando lo scenario più tragico, ovvero la sua prematura scomparsa, è stato scongiurato da un'indagine lampo dei carabinieri. Michielin infatti, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di gastroenterologia dell'ospedale San Giacomo di Castelfranco. Ma per tutto il giorno si sono rincorse notizie legate al suo decesso anche perchè, in assoluto parallelismo con la sua improvvisa sparizione, nel parco non era rimasto più nulla di suo. La notizia ben presto ha cominciato a circolare anche sul web, aumentando la confusione. Il punto di partenza era la voce di un ricovero del clochard in una struttura ospedaliera per emorragie o infezioni legate alla sregolatezza della sua vita e delle sue abitudini. Ma i database dell'ospedale San Valentino, il Pronto soccorso in particolare, non registravano ingressi a suo nome negli ultimi giorni. Sull'uomo ha cominciato a prendere informazioni anche la Protezione civile di Montebelluna, cui generalmente non sfuggono notizie del genere. Senza esiti certi. Così, è rimasto aperto a lungo un grosso punto interrogativo. Sta di fatto che l'emergenza ha dimostrato quanto quest'uomo, persona innocua che tanti anni fa poi mollò la famiglia per fare la sua vita fuori dagli schemi, stia a cuore a moltissimi montebellunesi. Perfino il sindaco Marzio Favero ieri si è informato sulle sue condizioni. Il web, di fronte alla notizia di una possibile disgrazia, si è riempito di faccine tristi, mentre qualcuno lo ha descritto come «quello che leggeva sempre libri, faceva dei quadri e dormiva sotto la "casetta" dentro il Parco Manin». Di lui si racconta, in particolare, che fra gli anni Settanta e Ottanta fosse un validissimo designer. E in tanti hanno apprezzato, anche in tempi recenti, i suoi quadri, oggetto pure di una mostra in città. Avrebbe pure dei familiari, che hanno però accettato la sua scelta di vita. In ogni caso Michielin alla città manca già. Anche a coloro che tanto hanno tuonato contro i famosi bivacchi nel parco. Che però senza il "suo" pittore è più vuoto.

-æÌ

*Volontari antincendio comunali per gli eventi***Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **08/03/2015**

Indietro

Volontari

antincendio

comunali

per gli eventi

Domenica 8 Marzo 2015,

PALAZZOLO - La sicurezza, oggi, durante le feste o qualsiasi altro avvenimento pubblico, deve essere garantita ma non può essere tutelata, se non dai Vigili del Fuoco o da ditte private specializzate. Per sopperire a questo deficit del "fai da te", attraverso la disponibilità di cittadini, i Comuni convenzionati di Muzzana, Palazzolo, Pocenia e Precenico intendono organizzare dei corsi utili al conseguimento del brevetto anti incendio. «L'obiettivo - dice il sindaco di Palazzolo, Mauro Bordin - è la creazione di una squadra di persone in grado di presenziare alle iniziative di pubblico spettacolo organizzate dal Comune o dalle associazioni stesse». Il corso si concluderà con una prova scritta, una prova orale e una prova pratica che si terranno in una sede di Comando dei Vigili del Fuoco. I Comuni chiedono alle varie associazioni presenti sul territorio, alla Protezione Civile e ai Volontari del Progetto Sicurezza, di indicare nominativi di persone interessate a partecipare al corso. «L'impegno - spiega ancora Bordin - consiste nella sola partecipazione e, una volta ottenuto il patentino, nell'inserimento in un albo di volontari che dovranno organizzarsi per garantire a turno la presenza durante le manifestazioni». Secondo Andrea De Nicolò, sindaco di Precenico, con questo corso i Comuni investono in una maggiore sicurezza nel caso di eventi e di spettacoli. «Comprese - puntualizza il primo cittadino - le manifestazioni sportive, anche le partite di calcio. A risultato ottenuto, vedremo come potranno essere gestiti i volontari. Una squadra intercomunale dovrebbe essere nell'obiettivo dei quattro Comuni che già cooperano in vari servizi».

Silvio Bini

ALTO FRIULI Vigili del fuoco impegnati a Lauco, Cividale e in Val Pesarina In fiamme oltre un ettaro di sottobosco**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **09/03/2015**

Indietro

ALTO FRIULI Vigili del fuoco impegnati a Lauco, Cividale e in Val Pesarina

In fiamme oltre un ettaro di sottobosco

Lunedì 9 Marzo 2015,

LAUCO - Giornata di super lavoro per i vigili del fuoco. La prima richiesta di intervento è giunta nel primo pomeriggio, quando i pompieri volontari di Rigolato sono stati chiamati per un presunto rogo in Val Pesarina. Giunti sul posto, però, si sono trovati di fronte alcuni sacchi di immondizie che avevano preso fuoco. In breve, con le lance hanno risolto il problema. L'altra chiamata alla centrale provinciale del 115 è giunta attorno alle 15.45 da Buttea di Lauco, dove i residenti avevano scorto fumo denso e fiamme alte in un'area boscata dell'Altipiano. Sul posto sono giunti anche i volontari di Protezione civile nonché i tecnici del Corpo forestale regionale, una trentina di uomini in tutto, supportati anche dall'elicottero antincendio della Pc regionale. Le operazioni di spegnimento sono durate diverse ore, sino al tardo pomeriggio. Alla fine, dalle verifiche effettuate, è bruciato circa un ettaro e mezzo di vegetazione di sottobosco. Ignote al momento le cause. In serata i vigili del fuoco sono stati impegnati anche a domare le fiamme che avevano aggredito una catasta di legna a Gagliano di Cividale, vicino al campo sportivo.

David Zanirato

Protezione civile, al via i lavori del nuovo magazzino comunale**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **08/03/2015**

Indietro

TORRE DI MOSTO Sorgerà in via Triestina

Protezione civile, al via i lavori

del nuovo magazzino comunale

Domenica 8 Marzo 2015,**TORRE DI MOSTO - Al via i lavori per la costruzione del nuovo magazzino comunale e della sede della Protezione civile.**

La nuova struttura sorgerà in via Triestina, nel Pip "Ponte Tezze". Stanno invece per concludersi i lavori di messa a norma dell'ex magazzino idraulico, dove, nei 100 metri quadri al pianoterreno, saranno ricavati uffici per le associazioni e una pinacoteca per esporre i 30 quadri, attualmente riposti nel magazzino del Museo del paesaggio di Boccafossa.

«Per la prima volta nella sua storia - dice il sindaco Camillo Paludetto - il Comune di Torre di Mosto potrà avere un magazzino comunale di proprietà senza ricorrere a situazioni precarie e di fortuna. Da rilevare inoltre che con la nuova struttura che metteremo a disposizione del Gruppo comunale della Protezione civile potrà essere festeggiato degnamente il ventesimo anniversario della sua nascita, riconoscendo appieno i meriti per le attività svolte a beneficio della nostra comunità. Un gruppo veramente fondamentale nei momenti di criticità atmosferica e ambientale».

Ma anche altre associazioni del volontariato hanno ben meritato. «Per questo - spiega Paludetto - abbiamo investito 100mila euro dell'apposito contributo regionale per mettere a norma e adeguare l'ex Magazzino idraulico, che il Genio Civile ci ha dato in concessione gratuita, ottenendo spazi e uffici da assegnare alle associazioni di volontariato che operano in paese».

Maurizio Marcon

© riproduzione riservata

Trovato l'anziano scomparso ieri Sta bene, in ospedale per controlli**Il Gazzettino.it (ed. Treviso)***"Trovato l'anziano scomparso ieri Sta bene, in ospedale per controlli"*Data: **06/03/2015**

Indietro

×

Trovato l'anziano scomparso ieri**Sta bene, in ospedale per controlli**

PER APPROFONDIRE: Romano d'Ezzelino, anziano, scomparso

di **Luca Pozza**

BORSO DEL GRAPPA - É stato ritrovato oggi, attorno alle 15, in buone condizioni, l'ottantenne di Romano d'Ezzelino (Vicenza), Nicola P., scomparso ieri dall'abitazione della figlia a Borso del Grappa (Treviso), da dove era uscito nel tardo pomeriggio per una passeggiata.

Secondo una prima ricostruzione l'uomo stava camminando all'altezza del Golf club di Cavaso del Tomba quando è stato notato da una pattuglia dei carabinieri, in quel momento di passaggio nella zona. Come detto le sue condizioni sono buone, ma in via precauzionale è stato accompagnato al Suem di Crespano per i controlli del caso.

Del ritrovamento sono state avvisate le squadre del soccorso alpino della Pedemontana del Grappa che da ieri sera lo stavano cercando, affiancate oggi da quelle delle Prealpi Trevigiane, assieme a carabinieri e vigili del fuoco. Sul posto, oltre al Centro mobile di coordinamento, un'unità cinofila molecolare del soccorso alpino e le unità cinofile dell'Associazione cinofila nazionale e del Corpo forestale dello Stato. Presenti anche i volontari della Protezione civile di Crespano del Grappa.

venerdì 6 marzo 2015, 16:07

Ritrovato l'80enne disperso da ieri a Borso del Grappa. Sta bene

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Ritrovato l'80enne disperso da ieri a Borso del Grappa. Sta bene"

Data: **06/03/2015**

Indietro

RITROVATO L'80ENNE DISPERSO DA IERI A BORSO DEL GRAPPA. STA BENE

Sospiro di sollievo per i familiari di Nicola P, l'ottantenne che risultava disperso da ieri pomeriggio, dopo che era uscito per una passeggiata a Borso, nel trevigiano. L'uomo sta bene ma in via precauzionale è stato accompagnato al Suem per i controlli del caso

ARTICOLI CORRELATI

Venerdì 6 Marzo 2015

BORSO DEL GRAPPA (VT): SI CERCA NICOLA, 80 ANNI, ALTO, ROBUSTO, SCOMPARSO DA IERI SERA

TUTTI GLI ARTICOLI »

Venerdì 6 Marzo 2015 - DAL TERRITORIO

È stata una pattuglia dei carabinieri di passaggio a riconoscere e ritrovare, alle 15 circa, Nicola P., l'ottantenne di Romano d'Ezzelino (VI), scomparso ieri dall'abitazione della figlia a Borso, dopo essere uscito per una passeggiata alle 17.

"Stava camminando all'altezza del Golf club di Cavaso del Tomba - si legge in una nota del Soccorso alpino del Veneto, impegnato da ieri nelle ricerche dell'uomo - Le sue condizioni sono buone, ma in via precauzionale è stato accompagnato al Suem di Crespano per i controlli del caso. Rientrano quindi le squadre del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa che da ieri sera lo stavano cercando, affiancate oggi da quelle delle Prealpi Trevigiane, assieme a carabinieri e vigili del fuoco. Sul posto, oltre al Centro mobile di coordinamento, un'unità cinofila molecolare del Soccorso alpino e le unità cinofile dell'Associazione cinofila nazionale e del Corpo forestale dello Stato. Presenti anche i volontari della Protezione civile di Crespano del Grappa".

red/pc

(fonte: CNSAS Veneto)

Anziano scomparire per 22 ore

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 07/03/2015

Indietro

ALLARME. Si era allontanato da Romano giovedì pomeriggio per andare a camminare ed è stato ritrovato ieri a Cavaso

Anziano scomparire per 22 ore

Francesca Cavedagna

È un ex sottufficiale dell'esercito Ha passato la notte all'aperto ma sta bene. Nelle ricerche sono stati impiegati oltre 50 uomini

e-mail print

sabato 07 marzo 2015 **BASSANO**,

Nicola Pezzera|La base allestita a Borso per coordinare le ricerche|Una veduta di Borso e della ... Anziano scomparire da casa per quasi un giorno e per trovarlo si attivano oltre 50 uomini, sette nuclei cinofili, i carabinieri e l'elisoccorso del 118.

Sono state ventidue ore di lunga attesa e di angoscia, da giovedì sera a ieri pomeriggio, e hanno tenuto col fiato sospeso i famigliari di Nicola Pezzera, un ottantenne di Romano d'Ezzelino, ex sottufficiale degli alpini, scomparso giovedì verso le 17 dopo essere uscito dalla casa della figlia, a Borso del Grappa, per una delle sue solite passeggiate. Pezzera frequenta spesso i sentieri della Pedemontana del Grappa, che conosce come le sue tasche. Per questo, quando ha comunicato ai famigliari che sarebbe andato a camminare, nessuno si è preoccupato.

Così però non è stato. Dopo averlo atteso fino a tarda sera i famigliari hanno lanciato l'allarme. Alle 22 di giovedì sono scattate le ricerche del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa, guidato dal comandante Mark Fiorese, ed è stato allestito un campo base in via Molinetto, dove risiede la figlia e dove parte il sentiero abitualmente percorso dall'anziano nelle sue passeggiate.

Le ricerche notturne, coadiuvate anche dai vigili del fuoco di Bassano e spalmate su alcuni chilometri di aree montane, purtroppo non hanno dato esito. Alle 7 di ieri le attività di ricerca si sono intensificate, con l'ausilio del Centro mobile di coordinamento del soccorso alpino, le unità cinofile della Anc Veneto di Marostica, del Corpo forestale dello Stato e dei vigili del fuoco, insieme ai volontari della Protezione civile di Crespano.

La zona tra Borso a Romano è stata battuta a tappeto, dopo essere stata suddivisa in piccole aree. Alle 11, quando le ricerche non avevano ancora dato alcun esito, si è richiesto l'intervento dell'elisoccorso del 118 e di due cani, mentre si ampliavano le aree di intervento anche alle zone di pianura. Si cominciava a temere il peggio. L'anziano ormai mancava da casa da parecchie ore e aveva trascorso un'intera notte all'aperto, vestito solo di pantaloni blu, maglione verde e una giacca da mezza stagione scura. Troppo poco per le notti invernali del Grappa, dove la temperatura sfiora ancora lo zero. I famigliari hanno seguito ogni passo delle ricerche col fiato sospeso.

Nel pomeriggio, finalmente, la buona notizia. Il pensionato è stato ritrovato in stato confusionale, mentre riposava disteso sul green del golf Club di Cavaso del Tomba. È stata una pattuglia dei carabinieri di passaggio a riconoscere e soccorrere Nicola Pezzera. L'uomo era in buone condizioni di salute, ma in via precauzionale è stato accompagnato al Suem di Crespano per i controlli del caso. Tutte le squadre di soccorso sono quindi rientrate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marcia dei cavini A spasso sui sentieri di campagna

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **08/03/2015**

Indietro

ROSÀ. Oggi la trentanovesima edizione

Marcia dei cavini

A spasso sui sentieri

di campagna

e-mail print

domenica 08 marzo 2015 **BASSANO**,

Un'immagine della Marcia dei cavini dello scorso anno. Al primo risveglio della primavera, oggi, ritorna, a San Pietro di Rosà, la tradizionale Marcia dei cavini, che quest'anno è giunta alla trentanovesima edizione. Fino alla vigilia c'erano tutte le premesse per una bella giornata di sole, condizione ideale per ripetere il successo delle precedenti edizioni.

La manifestazione podistica non competitiva, è organizzata dal Gruppo Sportivo San Pietro, in collaborazione con la Protezione civile ed il patrocinio dell'amministrazione comunale. Sono previsti, come sempre, tre percorsi pianeggianti, di sette, dieci e diciotto chilometri, lungo suggestivi sentieri di campagna del Rosatese e con l'attraversamento del parco settecentesco della villa Dolfin, a Cà Dolfin. Le partenze sono libere, per i singoli, dalle 8 alle 9, dal campo sportivo di San Pietro.

Per i gruppi, le iscrizioni raccolte dal responsabile delle manifestazione Redento Geremia, oppure a bar del patronato parrocchiale di San Pietro, si sono chiuse all'inizio del week-end.

Sono previsti posti ristoro, servizio medico e servizio scopa, con controlli lungo gli incroci per garantire la sicurezza dei partecipanti. La manifestazione, omologata dal comitato provinciale, è valida per i concorsi Fiasp, Ivv, Donne Podiste.

Lo scorso anno la Marcia dei cavini, grazie al clima mite di quei primi giorni di marzo, aveva visto la partecipazione di oltre 2200 persone. Oggi potrebbe essere l'occasione per superare quella cifra. M.B.

COPYRIGHT

—æÌ

In 2.200 alla Marcia dei cavini

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 09/03/2015

Indietro

ROSÀ/1. Grande successo per l'edizione numero 39 della non competitiva. Oltre cento i volontari al lavoro

In 2.200 alla Marcia dei cavini

Mario Baggio

La splendida giornata di sole ha richiamato numerosi podisti Premiati i gruppi di Santa Croce, Rossano e delle scuole di S. Pietro

e-mail print

lunedì 09 marzo 2015 **BASSANO**,

Una splendida giornata di sole ha fatto da cornice alla marcia rosatese FOTO CECCON La giornata fresca, il cielo sereno e il risveglio della primavera hanno favorito una grande partecipazione alla 39. edizione della Marcia dei Cavini, svoltasi ieri a S. Pietro di Rosà. Duemila e duecento persone, in rappresentanza di 22 gruppi delle province di Vicenza, Padova e Treviso, hanno partecipato alla manifestazione non competitiva che proponeva tre itinerari di sette, dieci e diciotto chilometri, organizzata dal "Gruppo Sportivo S. Pietro, in collaborazione con la Protezione civile e con il patrocinio del Comune di Rosà.

Un centinaio i volontari della frazione rosatese, coordinati da Redento Geremia, impegnati nei vari settori del controllo su strada, dei punti ristoro, del servizio scopa e sanitario. A garantire il buon esito della manifestazione, anche l'intervento della polizia locale. Fra i partecipanti, anche il sindaco Paolo Bordignon, la vice Manuela Lanzarin, gli assessori Chiara Grandotto e Mauro Frighetto.

Due i tratti più suggestivi del percorso: l'attraversamento del cortile interno e del parco settecentesco di Villa Dolfin e il tratto di via Livelloni, racchiuso da due corsi d'acqua demaniali. Gran parte del tracciato ha seguito le piste ciclopedonali, molto numerose e che rappresentano un fiore all'occhiello del paese per la sicurezza di pedoni e ciclisti.

La manifestazione non competitiva era valida per i concorsi Fiasp, Ivv, Donne podiste. Al termine, si è svolta una ricca premiazione per i gruppi che avevano registrato il maggior numero di concorrenti.

Questa la graduatoria della marcia: 1. G.S. S. Croce di Bassano; 2. G.S. Rossano; 3. Scuole elementari S. Pietro; 4. G.S. Leprotti Pove; 5. Podisti Novesi; 6. G.S. S. Marco; 7. G.S. Alpini di Borso del Grappa; 8. Leoni Bassanesi; 9. G. M. Marosticensi; 10. A.C.R. S. Pietro; 11. Podisti Longa; 12. Maratoneti Cittadellesi; 13. G.P. Pieve di S. Eusebio; 14. Pro loco Coca Cola di Padova; 15. G.P. Bassano Podisti; 16. G.P. Edelweiss di Conco; 17. G.P. Alpini di Loria; 18. Asd Greg Runner di Romano; 19' Laverda Breganze; 20', Pro loco Cassola.

Record di appassionati per le Primule

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 09/03/2015

Indietro

SCHIO/1. Grande successo di pubblico per l'ormai tradizionale kermesse sportiva che partendo da Magrè si sviluppa lungo quattro itinerari sulle colline della zona

Record di appassionati per le Primule

Sara Panizzon

Quasi 8 mila i partecipanti alla più suggestiva marcia dell'Alto Vicentino. Qualcuno anche dall'estero, per una festa collettiva

e-mail print

lunedì 09 marzo 2015 **PROVINCIA**,

In tanti coloro che hanno affrontato la marcia non competitiva di corsa. FOTO STELLA|Sorrisi lungo ... Quasi 8 mila podisti, 7800 per la precisione, salutano l'arrivo della primavera e celebrano la Festa della donna passeggiando fra i boschi di Magrè.

Il cielo terso e le temperature miti hanno contribuito al grande successo della 42^a edizione della Marcia delle primule che ha registrato un nuovo record di presenze attirando marciatori anche dal Canada e dall'Inghilterra.

Famiglie con bambini, gruppi di giovani con gli amici a quattro zampe al seguito, anziani desiderosi di fare un po' di moto, appassionati di corsa in montagna e tante donne entusiaste di festeggiare la loro ricorrenza in modo salutare, si sono dati appuntamento di buon mattino nel Circolo cattolico di Magrè per poi intraprendere i quattro itinerari da 4, 6, 13 e 19 km.

Come da tradizione il percorso preferito dai partecipanti è stato quello intermedio, lungo 13 km, seguito dai due sentieri pianeggianti, di 6 e 4 km, che si estendevano fino al quartiere di Ca' Trenta. 700 runners allenati, invece, hanno affrontato il tracciato più impegnativo, lungo 19 km, che si inerpica verso il passo Zovo.

Una quarantina i gruppi iscritti provenienti oltre che da tutta la Regione anche dal Friuli Venezia Giulia, c'erano inoltre dei podisti disabili e stranieri sia canadesi che inglesi.

«È il primo anno che partecipo alla manifestazione - afferma Oriana da Dueville giunta con delle amiche per festeggiare la Festa della donna - Ho scelto il percorso da 6 km e mi è piaciuto moltissimo il paesaggio». «Sono iscritta alla Fiasp da vent'anni e partecipo sempre con piacere a questo evento - racconta Stefania, portavoce dei circa cento podisti del Gruppo Laverda Breganze presenti alla manifestazione - Gli organizzatori hanno svolto un ottimo lavoro di pulizia dei sentieri e ad impreziosire i percorsi quest'anno c'erano anche moltissime primule».

Concordano anche i runners più esperti de La Fulminea Running Team Thiene e del Runners Team Zanè.

«Il tracciato da 19 km è ideale per allenarsi - spiegano Gianluca Carretta, Claudio Zuccolo, Stefano Pasini, Andrea Baston, Massimiliano Munari, Andrea Bozzetto, Mirka Barletta e Remo Mateazzi appena giunti all'arrivo dopo la lunga corsa - L'alternanza fra i sentieri collinari e montani è ottima per aumentare la resistenza».

«Il panorama che si osserva affrontando i 19 km è meraviglioso», interviene il podista Stefano Lazzarotto accompagnato dal fedele cane Pako.

I punti di ristoro sono stati gestiti dal Gruppo cacciatori e dai volontari dell'Associazione Abitanti di Monte Magré. Tra coloro che hanno dato una mano anche il sindaco di Schio, Valter Orsi, che si è unito agli appassionati per aiutare ai punti ristoro, presi d'assalto distribuendo bibite.

Sono stati mangiati anche 8 mila panini. «Siamo davvero soddisfatti ed abbiamo superato le nostre aspettative sulle presenze - afferma Flaviano Dalla Fina presidente dell'Associazione Marcia delle primule - Ringrazio per l'assistenza il Radioclub Schio, la Croce Rossa, la Protezione Civile, il Gruppo Alpini di Schio, l'Associazione Nazionale Carabinieri, la

Record di appassionati per le Primule

Fiasp Vicenza ed i 120, tra soci, collaboratori e volontari, che hanno permesso la realizzazione della marcia».

La giornata assoluta ha garantito il regolare svolgimento dell'evento senza incidenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinque incendi in poche ore Piromani scatenati nel Parco delle Groane**Il Giorno (ed. Brianza)***"Cinque incendi in poche ore Piromani scatenati nel Parco delle Groane"*

Data: 07/03/2015

Indietro

MONZA E PROVINCIA pag. 5

Cinque incendi in poche ore Piromani scatenati nel Parco delle Groane In fumo oltre 7 ettari di sottobosco, è allarme FOCOLAI DISTINTI Le prime segnalazioni sono giunte al 115 attorno alle 20 di giovedì sul fronte di Cogliate e Misinto, poi è giunta una segnalazione verso Lentate sul Seveso più vicino alle abitazioni I vigili del fuoco hanno presidiato canile e fattoria in via Vittorio Veneto, a Misinto il maneggio. Poi nel pomeriggio di ieri un nuovo allarme, altri due focolai a Solaro e Cesate

di GABRIELE BASSANI MISINTO CON GLI ALTRI DUE focolai di ieri pomeriggio a Solaro e Cesate sono ormai almeno 7 gli ettari di sottobosco del Parco delle Groane andati in fumo per gli incendi che si sono sviluppati a partire da giovedì sera. Ieri, sfruttando la luce del giorno, sono stati chiamati in causa anche gli elicotteri: uno del Corpo Forestale dello Stato, partito dalla base di Erba (Co) e uno dei Vigili del fuoco da Milano, per dar manforte alle squadre a terra nella lotta contro il fuoco che ha colpito due dei siti di maggior pregio dell'intero Parco, la «Ca' del re» a Solaro e la Pinea di Cesate. Anche in questa occasione, come giovedì, notevole mobilitazione di uomini e mezzi, con Vigili del fuoco di vari distaccamenti in aggiunta ai volontari antincendio del Parco e alla Protezione civile. Giovedì sera altri tre focolai, tra Cogliate e Misinto e poi tra Lentate e Lazzate. Focolai distinti e quasi simultanei fanno pensare, giovedì come ieri, all'origine dolosa dei roghi: nel Parco delle Groane sono tornati in azione i piromani, che avevano fatto molti danni soprattutto tra il 2005 e il 2007, poi ancora nel 2011. Dopo un periodo di relativa calma, si sono tornate ad udire con insistenza le sirene dei Vigili del fuoco all'interno dell'oasi verde che unisce i comuni delle Groane. Oltre una decina i mezzi dei pompieri intervenuti da Lazzate, Saronno, Garbagnate, Bovisio Masciago, Desio, Seregno, ma anche Busto Arsizio e Como, con unità speciali per incendi boschivi, a cui si sono aggiunti uomini e mezzi dei Volontari antincendio del Parco delle Groane, con il supporto della Polizia consortile del Parco, della Protezione civile e dei carabinieri che hanno chiuso le strade di accesso alle zone degli incendi. Le prime segnalazioni di giovedì sera sono giunte al 115 intorno alle 20, con qualche iniziale difficoltà ad individuare il luogo esatto dell'incendio e, soprattutto, la strada migliore per avvicinarsi con i mezzi. Poi, mentre le squadre erano impegnate sul fronte tra Cogliate e Misinto, è giunta la segnalazione di un nuovo incendio verso Lentate sul Seveso, in questo caso più preoccupante, seppure su un fronte più ridotto, a causa della vicinanza alle abitazioni di via Spallanzani, in frazione Copreno. A COGLIATE I MEZZI dei Vigili del fuoco hanno presidiato canile e fattoria di via Vittorio Veneto, a Misinto il maneggio di via Sant'Andrea, per evitare pericoli agli animali. Alla fine per fortuna non si registrano né feriti, né intossicati: i danni sono soprattutto quelli patiti dal sottobosco. La grande mobilitazione di operatori e volontari ha consentito di circoscrivere rapidamente il fronte delle fiamme, inizialmente alimentato dal forte vento che poi, per fortuna, è cessato verso le 21,30, limitando il propagarsi del fronte di fuoco, che è stato tenuto costantemente sotto controllo. Il lavoro di spegnimento e messa in sicurezza è proseguito fino all'una di notte e ancora ieri mattina diverse squadre di volontari del Parco delle Groane hanno effettuato giri di ricognizione nelle zone colpite per assicurarsi che non ci fossero altri focolai accesi. Tra le ipotesi circolate ieri anche quelle che almeno uno dei focolai possa essere partito da un falò acceso da spacciatori che frequentano i boschi del Parco delle Groane, come successo due sere prima nella zona di Ceriano Laghetto. In ogni caso, almeno fino all'inizio di maggio, quando termina il periodo critico per gli incendi, le guardie del Parco tengono alta la guardia.

Image: 20150307/foto/709.jpg

Colico Discarica nel torrenteCaccia ai responsabili**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Colico Discarica nel torrenteCaccia ai responsabili"*Data: **07/03/2015**

Indietro

24 ORE pag. 5

Colico Discarica nel torrenteCaccia ai responsabili SOLO POCHE settimane fa la Protezione civile e altri volontari avevano fatto un gran lavoro per ripulire il torrente Perlino dagli alberi che vi erano cresciuti e che rischiavano di diventare pericolosi in caso di piena. Ma c'è chi ha pensato bene di scaricare decine di metri cubi di rami, fogli e arbusti sul greto del torrente che scende dalla montagna e attraversa Colico. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia locale che hanno avviato le indagini per individuare il responsabile. Hanno anche riscontrato che nello stesso posto è stato bruciato molto altro materiale. Si ipotizza che anche tutta la ramaglia accumulata sul ciglio del torrente avrebbe dovuto essere data alle fiamme ma l'intervento degli agenti ha fermato l'attività.

Senza titolo.....

Senza titolo

Il Giorno (ed. Milano)

""

Data: 09/03/2015

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Senza titolo I risparmi dello Stato

DIPENDENTI da spostare, risorse da definire, polemiche. Sottosegretario Delrio, che cosa si è risparmiato con la riforma delle Province? «In Finanziaria è calcolato un miliardo di euro di risparmi nel 2015. E questa è la risposta migliore a chi diceva che non si sarebbe ottenuto alcun risparmio». Solo con l'abolizione dei consigli provinciali? «Quella porta un risparmio di circa 150 milioni. Il miliardo è ottenuto grazie al riordino delle competenze e alla fine delle sovrapposizioni di servizi con altri enti». Ci spieghi. «Lo Stato ha trasformato le Province in organismi a servizio dei Comuni. Un esempio: un piccolo Comune che deve fare le buste paga o ha bisogno dell'avvocato si può rivolgere all'ente provinciale riducendo le spese. Questo è possibile perché abbiamo tolto tante competenze». Alt. Il nodo competenze è ancora poco chiaro. «Lo Stato ha lasciato due competenze alle Province: le strade provinciali e le scuole. Le altre sono in capo alle Regioni. Per questo la riforma ha qualche mese di ritardo sulla tabella di marcia, le Regioni avrebbero dovuto definire con atti ufficiali le loro competenze entro fine dicembre. Ora, esclusa Emilia-Romagna, Calabria e Marche, le altre regioni a statuto normale le hanno definite». Ma devono chiarire i passaggi. «Con le leggi di riordino devono riprendersi le competenze che non vogliono lasciare alle Province definendo le risorse: il personale e i costi finanziari». A che punto siamo? «Le leggi di riordino sono state fatte da 12 regioni su 15, ma diciamo che solo una, la Toscana, l'ha fatta completamente, le altre in modo parziale. La Toscana si è assunta le responsabilità che il federalismo le aveva dato». Non sembra tutto così lineare nella pratica. «Fino ad ora alcune competenze delle Regioni erano esercitate dalle Province senza finanziare per esempio i costi del personale: da qui nasce qualche inghippo sul loro calcolo. Quindi la chiarezza sulle funzioni diventa chiarezza sui costi». Con quali fondi le Province gestiranno strade e scuole? «Le entrate delle Province, grazie alle tasse proprie, sono circa 4 miliardi e sono sufficienti a coprire questi costi». E i costi per le Regioni? «Sono chiari e legati alle responsabilità assunte. Se la Regione Lombardia dice che non può trasferire soldi alla protezione civile perché vuole chiarezza, sbaglia. La protezione civile è una competenza regionale. Se la Regione la delega alla Provincia, deve darle risorse adeguate». Obiezione: manca il ministro per gli Affari regionali... «La riforma non è in mezzo al guado, ci sono difficoltà di gestione, ma non è abbandonata. Il governo c'è, ci sono i sottosegretari dedicati ed è stata formata una cabina di regia a Palazzo Chigi». Resta il nodo dei dipendenti. Ventimila persone da trasferire. «Il personale non sarà lasciato a casa». Lo Stato è impegnato a assorbirli, ma i ministeri hanno già in corso bandi per assumere... «Lo Stato si è impegnato e le regole della circolare Madia sono chiare. È complicato. Non è facile, ma è possibile e doveroso. Sia per lo Stato, sia per le Regioni. È una riforma faticosa, ma se non lo fosse non sarebbe una riforma profonda. Finora molte Regioni non si sono assunte le loro responsabilità, ma la Toscana ha dimostrato che si può fare e a lei va il mio plauso». I sindacati temono esodati... «L'assorbimento nella pubblica amministrazione è un processo graduale e difficile, ma entro il 2018 sarà completato. L'anno più difficile è il 2015, perché il personale continua a pesare su bilanci provinciali che sono prosciugati». Ora le Province vanno aiutate? «Possono rinegoziare i mutui con la Cdp e utilizzare i prepensionamenti. Inoltre possono valorizzare i loro immobili». Ovvero? «Le Province possono conferire i beni immobili alla Sgr Invimit che valorizza i beni del Demanio. Loro ottengono risorse e lo Stato utilizza gli immobili provinciali come sede di funzioni statali risparmiando sugli affitti». La riforma del Titolo V fra un paio di anni cambierà tutto. Le Province potrebbero essere cancellate? «Dopo la riforma costituzionale potranno con più facilità essere ridefiniti i confini e riorganizzate in aree vaste». La riforma del Senato rientra in questa razionalizzazione? «Va in questa direzione in maniera seria. Il concetto è che togliamo i duplicati che rallentano le decisioni». Un problema italiano. «Ci sono funzioni come il turismo che sono in capo a Stato, Regioni, Province e Comuni con la moltiplicazione dei costi. Pensi che c'è una Provincia che fa una missione in Cina per promuovere il suo territorio: non deve più succedere». Domani Berlusconi voterà no...

«Abbiamo la maggioranza. Che poi Berlusconi si sottragga al voto dopo aver approvato la riforma risulta difficile da

Senza titolo.....

capire, ma ce ne faremo una ragione».

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO IL FORTE VENTO che nella notte fra mercoledì e giovedì...**Il Giorno (ed. Varese)***"di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO IL FORTE VENTO che nella notte fra mercoledì e giovedì..."*

Data: 07/03/2015

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO IL FORTE VENTO che nella notte fra mercoledì e giovedì...

ALLARME Un incendio boschivo sulle colline di Laveno: l'allerta riguarda un vasto territorio nel Varesotto di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO IL FORTE VENTO che nella notte fra mercoledì e giovedì e ancora per l'intera giornata di giovedì, ha spazzato le aree collinari del Verbano, creando seri disagi alla Navigazione del Lago Maggiore e lo sradicamento di decine di alberi nel medio e alto Verbano, hanno anche asciugato il sottobosco e, laddove non vi è già più la presenza di neve, è già rischio incendio. Come noto per la zona delle prealpi, il rischio stagionale degli incendi boschivi e quello che si sviluppa fra il mese di gennaio e aprile, a volte a seconda delle stagioni secche anche a partire dal mese di novembre. Questo avviene in presenza di un sottobosco piuttosto secco e ricco di quelle ramaglie e foglie, un tempo raccolto da contadini e allevatori. I primi per realizzare le fascine di legna utili ad avviare il fuoco delle stufe e dei camini i secondi per sistemare le foglie o stame per le stalle. UN'OPERAZIONE questa che oggi è vietata e che ormai da anni non viene più praticata e i risultati li si vedono con boschi sempre più abbandonati e impercorribili. Così il sottobosco con la presenza di rovi e ramaglie e foglie, soprattutto in presenza di vento, diventa un mix micidiale per lo svilupparsi e il propagarsi di incendi boschivi che creano seri danni ambientali, oltre all'impiego dei vigili del fuoco e dei gruppi di protezione civile. Anche se non è ancora scattata l'allerta regionale, che vieta di accendere fuochi di pulitura, oggi è in vigore la legge che non consente comunque i fuochi di pulitura, per cause di possibile inquinamento atmosferico, si chiede una maggiore attenzione nel compiere azioni che possano mettere a rischio le zone boschive per lo svilupparsi di possibili incendi, come del resto è già accaduto in Valcuvia giovedì, quando verso mezzogiorno, per cause in corso di accertamento da parte del Corpo Forestale dello Stato, è andato a fuoco un'area boschiva sopra Casalzuigno nella frazione di Aga. Incendio che ha trovato facile preda appunto nella sterpaglia secca del sottobosco e che si è propagato velocemente richiedendo l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Luino, e persino un primo intervento nella zona di un elicottero antincendio della Regione Lombardia, visto che le fiamme minacciavano da vicino alcune abitazioni della zona e rischiavano di propagarsi ad una ben più vasta area boschiva. Anche lunedì scorso i vigili del fuoco del distaccamento di Ispra erano intervenuti a Laveno Mombello, dove qualcuno aveva dato fuoco a delle sterpaglie creando una grossa nube di fumo che ha creato non poca apprensione, visto che era in prossimità dell'area boschiva del Sasso del Ferro.

Image: 20150307/foto/356.jpg

Ritrovato illeso dopo una notte di ricerche il ragazzo di Lurano disperso in montagna

- Bergamo - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Bergamo)

"Ritrovato illeso dopo una notte di ricerche il ragazzo di Lurano disperso in montagna"

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

Ritrovato illeso dopo una notte di ricerche il ragazzo di Lurano disperso in montagna

6 marzo 2015

I soccorsi erano scattati nel tardo pomeriggio di giovedì nella zona di Roncola San Bernardo (Bergamo), sopra il paese. Era uscito con la madre per una passeggiata, poi i due si sono separati e il giovane non era rientrato a casa

Soccorso alpino (foto Umicini)

Diventa fan di Bergamo

Bergamo, 6 marzo 2015 - Dopo un'affannosa nottata di ricerche che aveva fatto temere il peggio, è stato ritrovato il ragazzo di 18 anni di Lurano (Bergamo), le cui ricerche erano partite ieri, nel tardo pomeriggio, nella zona di Roncola San Bernardo (Bergamo), sopra il paese.

A quanto si è appreso era uscito con la madre per una passeggiata, poi i due si sono separati e il giovane si è diretto verso un monte dei dintorni. Quando è diventato buio, non vedendolo rientrare, la madre ha chiesto soccorso. Sul posto una cinquantina di persone, circa trenta i tecnici della VI Delegazione Orobica del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), insieme con i carabinieri, i vigili del fuoco, la protezione civile locale, il sindaco e il vicesindaco di Roncola.

Le squadre hanno prima perlustrato le zone primarie, dove si ipotizzava potesse trovarsi il ragazzo, poi hanno allargato l'area di ricerca. In tarda nottata il ritrovamento del ragazzo, illeso.

Lecco, le frane fanno ancora paura: si torna a monitorare

- Lecco - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Lecco)

"Lecco, le frane fanno ancora paura: si torna a monitorare"

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

Lecco, le frane fanno ancora paura: si torna a monitorare

6 marzo 2015

Osservate speciali il monte Bedolesso, a Colico e la Rossiga a Cortenova

La frana di Bindo a Cortenova

Diventa fan di Lecco

Cortenova, 6 marzo 2015 - Si torna a investire sulla sicurezza del territorio con un programma finanziato dalla Comunità montana per monitorare le grandi frane presenti in Valsassina e a Colico. Di fatto riparte il monitoraggio di tre aree, si tratta di un appalto affidato a un'azienda specializzata in sistemi di controllo e acquisizione dati. Così le frane di Bedolesso sopra Colico, Bindo e Rossiga a Cortenova e Sasso del Peccato a Pasturo finiranno sotto la lente di ingrandimento dell'ente di Barzio in attesa che cambino le competenze.

«Da alcuni anni i monitoraggi di sicurezza – spiega l'assessore Francesco Branchini - dovrebbero passare ad Arpa ma in realtà di anno in anno la cosa viene rinviata e di fatto alcune situazioni restano prive di un controllo efficiente. La Comunità montana per il 2015 ha deciso di investire questi soldi nel monitoraggio. Si tratta, tra strumentazione che viene ripristinata, acquisizione dati e incarico di circa 40mila euro». Sul Bedolesso ci sono sistemi di acquisizione dell'altezza della falda, però uno dei cinque è scomparso, forse per un dispetto qualcuno lo ha gettato, mentre altri due non sono più funzionanti e gli ultimi due hanno le batterie scariche. «Adesso si rimette in funzione tutto quello che era esistente, già da qualche mese non funzionavano alcuni sistemi e la ricezione di quelli attivi veniva fatta in automatico ma nessuno analizzava i dati.

Come assessore ai Lavori pubblici – aggiunge Branchini - ho insistito perché venisse riattivato il sistema perché il problema delle frane è concreto. La Comunità montana segue da anni la situazione, ma venendo meno i fondi dalla Regione si è deciso di sopperire autonomamente». L'assessore commenta con rammarico la situazione: «A livello generale le cose vanno all'italiana quindi non viene fatta prevenzione. Se ci sono danni e morti che fanno notizia allora arrivano i soldi ma è un rincorrere l'emergenza, in realtà si deve intervenire prevenendo le emergenze, prevenire il rischio significa avere un risparmio enorme in termini economici oltre che avere la possibilità di salvare qualche vita. Al posto di far scendere la frana si cerca di tenerla ferma con altri sistemi e di monitorarla. Si spende un po' tutti gli anni evitando di spendere centinaia di volte di più quando succede il fatto. Prevenzione e monitoraggio sono fondamentali in ambito di Protezione civile e rischio idrogeologico».

Incendio doloso nel parco delle Groane

- Monza Brianza - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Monza-Brianza)

"Incendio doloso nel parco delle Groane"

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

Incendio doloso nel parco delle Groane [Commenti](#)

6 marzo 2015

A fuoco 4 ettari di bosco da tre distinti punti

di Gabriele Bassani

I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte

Diventa fan di Monza Brianza

Coglate (Monza), 6 marzo 2015 - Dai 3 ai 4 ettari di sottobosco sono andati in fumo ieri sera nel Parco delle Groane, a causa di tre distinti incendi quasi certamente di origine dolosa.

L'allarme è partito intorno alle 20 e segnalava un primo fronte delle fiamme tra Coglate e Misinto, il luogo dell'incendio è stato successivamente individuato nell'area dei boschi di Sant'Andrea.

Nella zona sono intervenuti numerosi mezzi dei Vigili del fuoco, da Lazzate, Saronno, Desio, Seregno, Garbagnate. Impegnate anche le squadre del servizio antincendio del Parco delle Groane e numerosi volontari del Parco, insieme ai carabinieri e a volontari della Protezione civile.

Un altro fronte si è sviluppato poco dopo sempre in zona Sant'Andrea, mentre un terzo focolaio è partito a Birago, al confine tra Lazzate e Lentate sul Seveso. Proprio per la presenza di tre focolai distinti e a breve distanza l'uno dall'altro, si propende per l'ipotesi dell'atto doloso. Le operazioni di spegnimento sono proseguite fino a notte inoltrata. Non risultano né feriti né intossicati.

di Gabriele Bassani

Dopo il vento gran secco, rischio di incendi boschivi mentre si contano i danni

- Varese - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Varese)

"Dopo il vento gran secco, rischio di incendi boschivi mentre si contano i danni"

Data: **07/03/2015**

[Indietro](#)

Dopo il vento gran secco, rischio di incendi boschivi mentre si contano i danni

7 marzo 2015

Già due gli interventi d'urgenza dei Vigili del fuoco

di Claudio Perozzo

ALLARME Un incendio boschivo sulle colline di Laveno: l'allerta riguarda un vasto territorio nel Varesotto

Diventa fan di Varese

Laveno Mombello (Varese), 7 marzo 2015 - Il forte vento che nella notte fra mercoledì e giovedì e ancora per l'intera giornata di giovedì, ha spazzato le aree collinari del Verbano, creando seri disagi alla Navigazione del Lago Maggiore e lo sradicamento di decine di alberi nel medio e alto Verbano, hanno anche asciugato il sottobosco e, laddove non vi è già più la presenza di neve, è già rischio incendio. Come noto per la zona delle prealpi, il rischio stagionale degli incendi boschivi e quello che si sviluppa fra il mese di gennaio e aprile, a volte a seconda delle stagioni secche anche a partire dal mese di novembre. Questo avviene in presenza di un sottobosco piuttosto secco e ricco di quelle ramaglie e fogliame, un tempo raccolto da contadini e allevatori. I primi per realizzare le fascine di legna utili ad avviare il fuoco delle stufe e dei camini i secondi per sistemare le foglie o strame per le stalle.

Un'operazione questa che oggi è vietata e che ormai da anni non viene più praticata e i risultati li si vedono con boschi sempre più abbandonati e impercorribili. Così il sottobosco con la presenza di rovi e ramaglie e fogliame, soprattutto in presenza di vento, diventa un mix micidiale per lo svilupparsi e il propagarsi di incendi boschivi che creano seri danni ambientali, oltre all'impiego dei vigili del fuoco e dei gruppi di protezione civile. Anche se non è ancora scattata l'allerta regionale, che vieta di accendere fuochi di pulitura, oggi è in vigore la legge che non consente comunque i fuochi di pulitura, per cause di possibile inquinamento atmosferico, si chiede una maggiore attenzione nel compiere azioni che possano mettere a rischio le zone boschive per lo svilupparsi di possibili incendi, come del resto è già accaduto in Valcuvia giovedì, quando verso mezzogiorno, per cause in corso di accertamento da parte del Corpo Forestale dello Stato, è andato a fuoco un'area boschiva sopra Casalzuigno nella frazione di Aga.

Incendio che ha trovato facile preda appunto nella sterpaglia secca del sottobosco e che si è propagato velocemente richiedendo l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Luino, e persino un primo intervento nella zona di un elicottero antincendio della Regione Lombardia, visto che le fiamme minacciavano da vicino alcune abitazioni della zona e rischiavano di propagarsi ad una ben più vasta area boschiva. Anche lunedì scorso i vigili del fuoco del distaccamento di Ispra erano intervenuti a Laveno Mombello, dove qualcuno aveva dato fuoco a delle sterpaglie creando una grossa nube di fumo che ha creato non poca apprensione, visto che era in prossimità dell'area boschiva del Sasso del Ferro.

Lezione di Protezione civile Volontari in cattedra

Lezione di Protezione civile

Volontari in cattedra

teolo

TEOLO Una decina di volontari della protezione civile di Teolo docenti per un giorno nelle scuole elementari e medie. Ieri mattina gli uomini in giallo-blu del gruppo coordinato da Flavio Furlan hanno incontrato i ragazzi della media Tito Livio di Bresseo per verificare la conoscenza delle procedure e dei comportamenti da tenere in caso di emergenza. «Sostanzialmente si è trattato di un esercitazione» spiega l'assessore dell'amministrazione di Teolo con delega alla Protezione civile, Valentino Turetta. «I volontari hanno coinvolto i ragazzi sulla conoscenza dei comportamenti acquisita durante le lezioni impartite dalla scuola nel corso dell'anno scolastico. Abbiamo altresì approfittato dell'occasione per spiegare agli studenti i compiti che sono assegnati alla Protezione civile e il modo di operare dei volontari». I prossimi incontri avverranno nelle scuole elementari di Teolo e San Biagio. A tutti gli studenti è stato consegnato il manualetto edito dalla Regione Veneto in materia di protezione civile. (g.b.)

Cento alberi saranno piantati dai bambini

Cento alberi
saranno piantati
dai bambini

FESTA

RONCHI DEI LEGIONARI Viene riproposta oggi, a Ronchi, la tradizionale festa degli alberi organizzata dai volontari antincendio boschivo della Protezione civile, in collaborazione con l'amministrazione e il Corpo forestale regionale. Quasi un centinaio di alberi verranno messi a dimora dai bambini delle classi terze delle scuole elementari. Si tratta dell'edizione numero 23 di questa manifestazione che, peraltro, stavolta avrà un sapore particolare. Non sarà solo una semplice festa degli alberi, ma accanto a essa ci sarà anche l'occasione di inaugurare un altro tassello di quella più vasta opera che i Grigioverdi del Carso hanno messo in atto per recuperare, anche a Ronchi, i siti della Grande Guerra. Stamattina, dunque, il programma prevede, alle 8.45, il ritrovo sul piazzale che, un tempo, ospitava la base dei carroarmati dell'Esercito Italiano. Quindi, alle 9, via libera alla cerimonia che permetterà di scoprire gli interventi messi in campo. Prenderanno la parola il vicesindaco, Livio Vecchiet, il parroco di San Lorenzo, don Renzo Boscarol, rappresentanti della Protezione civile e del Corpo forestale. Saranno presenti i Grigioverdi con le uniformi dei soldati della prima guerra. Dalle 9.30 alle 10.45, ci sarà la piantumazione degli alberi, con l'aiuto dei genitori degli alunni delle classi terze delle elementari italiana e slovena. Tutto ciò sulla spianata antistante la Pineta Brotto. Alle 11, infine, nella sede della Protezione civile, la cerimonia conclusiva, con la premiazione dei disegni dei bimbi. (lu.pe.)

A Gorizia la nona adunata nazionale della brigata Julia

A Gorizia la nona
adunata nazionale
della brigata Julia

alpini

Programmare il 2015 appena iniziato pensando già ad un 2016 che si annuncia storico. Questo l'obiettivo della sezione di Gorizia dell'Associazione nazionale alpini, che domani mattina si ritroverà nella sala parrocchiale della chiesa della Madonna della Misericordia, in via Pola, per l'annuale assemblea ordinaria dei delegati di gruppo. Un'assemblea che però quest'anno ha un compito ancor più importante perché gli organi sociali in carica sono in scadenza di mandato, e dunque si tratterà di rinnovare le cariche. L'attuale presidente Paolo Verdoliva ha già dato la sua disponibilità alla ricandidatura, e dunque si sottoporrà alla verifica da parte dell'assemblea, presentando innanzitutto la relazione morale su quanto fatto fino ad oggi nelle ultime stagioni e sui programmi dell'associazione per il prossimo futuro. Ed è proprio qui che troviamo le novità più interessanti, non solo per gli alpini ma per tutta la città. Il prossimo anno, nel 2016, Gorizia e la sua sezione dell'Ana organizzeranno infatti il raduno Triveneto degli alpini, che si terrà dal 17 al 19 giugno. Contestualmente in città si svolgerà pure la 9° adunata nazionale della Brigata Julia, altro evento di grandissimo rilievo e destinato a richiamare in riva all'Isonzo molte persone. «Si tratta di due momenti estremamente significativi spiega il presidente dell'Ana di Gorizia Paolo Verdoliva -, che abbiamo voluto fortemente in occasione del centenario dell'ingresso delle truppe italiane a Gorizia, che cade appunto nel 2016. Da qui l'assegnazione del raduno Triveneto. Ma Gorizia è stata città fondamentale anche per la Julia, che in città ha avuto fino al '43 la sede del 9° reggimento, oggi a L'Aquila, e del 3° reggimento artiglieria alpina, che proprio quest'anno festeggia i cento anni dalla fondazione. Insomma, tutta una serie di circostanze che renderanno Gorizia una delle capitali degli alpini, il prossimo anno, con un evento secondo solo all'adunata nazionale. «Proprio per questo motivo in questo momento stiamo programmando tutta una serie di collaborazioni istituzionali, ed un progetto che pensiamo di ultimare entro la metà dell'anno dice Verdoliva -. Le iniziative del 2016 porteranno a Gorizia un gran numero di visitatori, e dovranno avere anche una grande valenza promozionale e turistica. Vogliamo valorizzare al meglio il territorio che ci ospita». Di questo e altro si parlerà dunque domani mattina durante l'assemblea della Campagnuzza, che inizierà alle 8.30 e vedrà all'ordine del giorno pure la presentazione del bilancio dell'attività di Protezione civile sezionale, e quella del bilancio di previsione per il 2015. Prima dell'assemblea, intorno alle 8.15, un gruppo degli alpini sarà al cimitero centrale di Gorizia per deporre un mazzo di fiori sulle tombe di alcuni degli uomini più significativi per la sezione. (m.b.)

Gli studenti di Ronchi piantano 110 alberi autoctoni

RONCHI DEI LEGIONARI Tradizione rispettata, dura ormai da 24 anni, ieri mattina sulle pendici carsiche alle spalle di Vermeigliano dove si è sviluppata la Festa degli alberi, messa a punto dai volontari della Protezione civile in collaborazione con il Comune di Ronchi e il Corpo Forestale regionale. Un'occasione propizia, poi, per inaugurare i lavori, messi a punto dai Grigioverdi del Carso, che hanno permesso di recuperare parte di una trincea della prima guerra mondiale. Un lavoro che è propedeutico all'allestimento, a fini didattici, delle due sezioni in cui è stata divisa la trincea. Sono state 110 le piante messe a dimora, sulla spianata antistante la Pineta Broto, al lato provinciale per Doberdò, con piante autoctone (Carpino selvatico, l'Ornello, l'Acerò campestre, il Ciliegio, il Melo, il Tiglio ed il Cerro). Gli alunni si sono cimentati in un concorso di disegno valutato dai pittori Sandro Vanon, Claudio Battistin, Luciano Nocent e Franco Pireddu. Premiati Matteo D'Angeri e Chiara Natali (terza A della Brumati), Luca Verdelli ed Alessio Zamaro (sezione slovena), Mattia Romano e Greta Ferazzo (terza B), Emilia Anna Bardi ed Amelia Pizzurro (terza B della Da Feltre) e Sara Vadori e Desiree Feleppa (terza A). A fare gli onori di casa il vicesindaco, Livio Vecchiet, ed il coordinatore della protezione civile, Ennio Medeot, assieme a Vanni Aizza e Fulvio Bortoluzzi della Forestale ed a Mauro Cozzutto della protezione civile regionale. (lu.pe.)

Viaggio in musica nel folk europeo oggi al Castello

Viaggio in musica
nel folk europeo
oggi al Castello

medea

MEDEA Porre l'attenzione alle varie tematiche del mondo delle donne celebrandole con canzoni famose per sensibilizzare il pubblico anche alle problematiche contemporanee. Con questo obiettivo l'Amministrazione comunale di Medea, in collaborazione con la squadra locale della protezione civile, organizza per oggi un concerto dedicato a tutte le donne in occasione della loro festa. L'appuntamento musicale si terrà al Castello di Medea, in via dell'Osservatorio. Con inizio alle 18 si esibiranno il maestro Alessandro Simonetto e il fisarmonicista Roberto Daris. Durante la serata saranno eseguite le più belle musiche del folklore russo, ungherese e romeno, passando dalla Grecia del sirtaki per arrivare ai tanghi di Astor Piazzolla. Alessandro Simonetto, polistrumentista, autore e arrangiatore, è presente da oltre vent'anni nel panorama musicale nazionale, grazie soprattutto alle prestigiose collaborazioni avviate negli anni a fianco di noti artisti della musica italiana d'autore. Per l'occasione si avvarrà del prezioso accompagnamento di Roberto Daris. L'ingresso è gratuito e tutti sono invitati a partecipare. Musicista polistrumentista, compositore e arrangiatore, oltre al violino, suo primo strumento, Simonetto suona una decina di strumenti diversi. Si è formato al Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste e ha inciso e collaborato con diversi artisti italiani tra i quali Grazia Di Michele, Ornella Vanoni, Massimo Bubola, Ron e Vinicio Capossela.

La Protezione civile "in passerella"

La Protezione civile in passerella

Successo dell'Open Day: le attività possono essere seguite sui social network

MUGGIA Grande successo per l'Open Day della Protezione civile del Comune di Muggia. Oltre un centinaio di persone hanno preso parte all'appuntamento, al quale hanno partecipato anche il vice direttore di Palmanova Guglielmo Galasso, il sindaco Nerio Nesladek, l'assessore alla Protezione civile Stefano Decolle e quello ai Lavori pubblici Marco Finocchiaro. L'obiettivo era di fare conoscere sempre di più e meglio ai muggesani l'operato di una delle sezioni più attive sul territorio provinciale triestino, illustrando al contempo le azioni di volontariato rivolte al proprio territorio. «L'importanza dell'apporto di persone che volontariamente e gratuitamente si mettono al servizio della Società, non solo nei momenti di emergenza, a tutela della collettività, è tangibile nell'operato di un gruppo che in questo 2015 festeggia il 22° anno di attività» ha commentato l'assessore alla Protezione civile Stefano Decolle. Tante le azioni della squadra, che due settimane fa era presente anche alla 62a edizione del Carnevale Muggesano con la collaborazione della Squadra comunale di Trieste. Di recente, poi, a causa della forte Bora, la Pc non ha mancato di scendere in campo quando, su richiesta della Sor e dei Carabinieri di Muggia, a causa delle forti raffiche, il gruppo comunale è intervenuto con sei volontari. Le squadre nell'occasione hanno rimosso dalle sedi stradali rami e un paio d'alberi divelti dal vento, riposizionando decine di cassonetti e altri oggetti che rappresentavano un pericolo per le persone. Altri interventi sono stati realizzati a supporto dei Vigili del fuoco: in questa occasione sono stati messi a disposizione due mezzi con otto volontari che operavano su richiesta del Comando provinciale. Nella fattispecie sono stati messi in sicurezza diversi alberi nella zona industriale di Trieste e nel rione di Borgo San Sergio mentre una terza squadra di cinque volontari ha fatto altri interventi di minor gravità nel territorio comunale di Muggia. Importante anche la continua azione d'informazione della cittadinanza in vista di allerte meteo o emergenze di qualsiasi tipo. Un'azione che da qualche tempo può avvalersi anche di una comunicazione attraverso i social network e il nuovo profilo su Facebook. (ri. to.)

Ortolani confermato presidente degli alpini

Ortolani
confermato
presidente
degli alpini

L ASSEMBLEA

Nove tonnellate raccolte per il Banco alimentare ma anche donazioni di sangue e 23 interventi didattici nelle scuole elementari e medie, oltre a una nutrita serie di attività culturali e di visite guidate. È il consuntivo, del tutto parziale, dell'attività della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini. Nel corso dell'annuale assemblea dell'Ana cittadina, letta e approvata all'unanimità la relazione morale del presidente Fabio Ortolani per l'anno 2015, si sono svolte le elezioni che hanno riconfermato la presidenza di Ortolani per ulteriori tre anni. I soci hanno provveduto anche a sostituire i consiglieri scaduti. Oltre al presidente, le cariche elettive della Sezione per il triennio 2015-2017 sono: vicepresidenti Aldo Bevilacqua, Federico Toscan; consiglieri Paolo Candotti, Ederardo Chiella, Ciro De Angelis, Mauro Depetroni, Alessandro Russo, Giorgio Sandri; revisori dei conti Paolo Marchesi (presidente), Giorgio Cossutti, Claudio Michelazzi, Paolo Alberti (supplente), Pierpaolo Bartolozzi (supplente). Nella relazione morale Ortolani ha esposto l'attività delle penne nere triestine nel 2014, quanto mai vivace e ricca tra gli alpini donatori di sangue (costituiti dall'Avis come sezione autonoma per l'alto numero di donazioni), l'aiuto dei volontari per il trasporto di anziani bisognosi, la colletta del Banco alimentare (raccolte 9 tonnellate di prodotti alimentari), le molteplici iniziative del Circolo culturale alpini. Il Coro Nino Baldi si è esibito ben 16 volte, anche al concerto di fine anno al Politeama Rossetti. L'attività degli alpini per le scuole medie ed elementari si è esplicata in 23 interventi in 42 classi, con 78 ore d'insegnamento a 966 alunni. Gli studenti sono anche stati accompagnati a numerose visite alle trincee del Carso monfalconese. Oltre alla gara di orienteering Trofeo Dall'Anese a Basovizza, con una cerimonia al Liceo Dante sono stati consegnati premi di studio agli studenti più meritevoli per 2.100 euro. Altri 2.600 euro sono stati devoluti in beneficenza. Rammarico per la burocrazia che ha bloccato i volontari di Protezione civile, comunque impegnati in attività minori per un totale di 427 ore.

La bufera di vento sulla Liguria, un disastroso bilancio/ Tetti scoperti a Levante

La bufera di vento sulla Liguria, il bilancio: ferrovie ko, porti e aeroporti in tilt | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **06/03/2015**

Indietro

genova 06 marzo 2015

La bufera di vento sulla Liguria, il bilancio: ferrovie ko, porti e aeroporti in tilt
Al.Pal.

Commenti

A- A= A+

[Leggi Abbonati Regala](#)

La bufera di vento sulla Liguria, il bilancio

[Approfondimenti](#)

[Incendio in Valle Chiappa, vigili del fuoco in azione](#)

Articoli correlati Albero colpisce cabinovia, ore di terrore per 200 La Spezia, tredici squadre di vigili del fuoco per 200 interventi sul territorio Vento forte, alberi caduti e ponteggi pericolanti. Ferrovia interrotta Incendio di bosco tra Andora e l'Imperiese | Video Maltempo in val di Magra, appello del sindaco di Ortonovo Francesco Pietrini Italia flagellata da pioggia e vento a 150 all'Ora, il maltempo killer fa tre morti Vento e mare mosso fanno sbandare Costa neoRomantica Tetti scoperti e alberi crollati per il vento a Sestri, Casarza e Rapallo Dopo le super raffiche è emergenza inquinamento per la "pioggia" di eternit Andora, il vento si calma. E il rogo di bosco è sotto controllo

Genova - Ferrovie ko, tetti che volano, problemi ai porti e agli aeroporti. Non è passata senza conseguenze la tempesta di vento che ha investito la Liguria tra la notte di mercoledì e ieri, con raffiche che hanno raggiunto i 180 chilometri orari sui crinali più esposti, ma che non ha risparmiato nessuna zona della regione. Paura nella notte in valle Impero, nell'entroterra di Imperia, alle 5.30 quando un'infermiera che stava andando a lavorare in ospedale ha scontrato un albero che le è caduto di fronte: ha avuto una prognosi di 15 giorni. E un altro albero è caduto sul parcheggio dell'ospedale imperiese, sfasciando un'auto posteggiata.

I disagi maggiori per i cittadini sono stati legati allo stop della circolazione ferroviaria tra Andora e Imperia, nel ponente: un altro albero caduto sui binari ha fermato i treni dal primo mattino fino alle 16 del pomeriggio. Nel Savonese, trombe d'aria hanno seminato il panico tra le serre di Albenga e Ceriale: nella zona di Leca, la caduta di un traliccio Enel ha lasciato senza corrente residenti e agricoltori per molte ore. In volo anche le tegole del tetto dell'azienda Noberasco. Scuole chiuse ad Alassio per caduta di grondaie e dei pannelli solari. Cinque ore di black out a Loano mentre a Savona un albero si è abbattuto nella centrale piazza del Popolo .

E alla fine ci si è messo anche il fuoco che, sospinto dal vento, ha raggiunto Andora da ponente, per assestarsi sulle alture di Rollo, impegnando per ore i volontari. Un chilometro di fronte in una zona impervia che ha messo a dura prova vigili del fuoco e protezione civile, ancora al lavoro nella serata di ieri. Il vento, però, ha colpito a macchia di leopardo tutta la

La bufera di vento sulla Liguria, un disastroso bilancio/ Tetti scoperti a Levante

Liguria; il grecale, ha spiegato l'Agenzia della protezione ambientale Arpal, ha colpito tutte le zone esposte. E così, è successo che a Casoni di Suvero, provincia della Spezia, quasi al confine con l'Emilia, le raffiche hanno raggiunto i 180 chilometri all'ora: mentre hanno sfiorato i 170 a Poggio Fearza, a poca distanza da Pieve di Teco, nell'entroterra imperiese. Paura a Ortonovo, sempre nello spezzino, dove il vento ha letteralmente divelto i tetti delle case: si parla di 10 chilometri quadrati di tegole strappate. Il sindaco Francesco Pietrini chiede lo stato di calamità naturale: «So che ci sono problemi ovunque, ma noi colpiti già lo scorso 6 novembre dall'alluvione con questo evento siamo davvero in condizioni difficilissime. Dateci una mano». E anche la strada di collegamento con Marina di Carrara è rimasta chiusa per le piante cadute fino alle 12. In azione anche qua decine di uomini della protezione civile e dei vigili del fuoco. Protesta a Sarzana degli ambulanti perché il mercato settimanale del giovedì è stato soppresso in extremis da un'ordinanza per la sicurezza firmata dal sindaco Cavarra.

A Genova, navi ferme e aerei dirottati, con il porto in crisi per molte ore: la "Cosco Africa", 349 metri, ha rotto gli ormeggi al porto di Pra' e non ha causato danni grazie al rapido intervento dei rimorchiatori. Superlavoro per gli ormeggiatori su tutte le banchine dello scalo.

Rinviata la partenza di un traghetto Tirrenia per Olbia e del Gnv per Tunisi. Solo nel corso del pomeriggio di ieri la sopraelevata è stata riaperta al traffico dei motocicli mentre all'aeroporto Colombo il volo da Monaco è stato dirottato su Torino, quello da Roma di Vueling su Malpensa. Cancellato anche un volo Alitalia da Roma. Nel Levante, in volo sacchi di spazzatura in attesa della raccolta "porta a porta", ma anche pali telefonici, alberi e lampioni. A Sestri Levante, almeno una casa è stata scoperta. Un albero e un traliccio caduti hanno provocato danni e ulteriori disagi alla viabilità.

© Riproduzione riservata

Sardegna, in fiamme l'ex Arsenale: era il simbolo degli sprechi del G8

La maddalena - | italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Sardegna, in fiamme l'ex Arsenale: era il simbolo degli sprechi del G8"

Data: 06/03/2015

[Indietro](#)

La maddalena 06 marzo 2015

Sardegna, in fiamme l'ex Arsenale: era il simbolo degli sprechi del G8

Nicola Pinna

Commenti

A- A= A+

[Leggi Abbonati Regala](#)

Sardegna, in fiamme l'ex Arsenale

Articoli correlati [Lavori alla Maddalena: ecco che cosa è stato fatto](#) Bertolaso: «Mi sono fidato troppo degli altri»

La Maddalena - La stavano già sgretolando il vento e l'incuria, oggi il colpo di grazia l'ha dato il fuoco. Della strabiliante "Casa sull'acqua" costruita per ospitare i grandi del pianeta resta poco più che uno scheletro. Arrugginito e incenerito. Perché oltre ai danni provocati da anni di abbandono, ora la struttura è stata devastata da un grande incendio. All'interno dell'ex Arsenale che doveva ospitare il G8 le fiamme sono divampate nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio, quando un nuvolone scuro ha invaso il cielo di La Maddalena, è scattato l'allarme. Il rogo sembra sia partito da un corto circuito ma per valutare l'entità del danno (e la cause) bisognerà attendere che i vigili del fuoco completino un lavoro non semplice.

Quel che resta dell'ex Arsenale è un grande tempio allo spreco di risorse pubbliche. Nelle vecchie aree militari de La Maddalena si doveva ospitare il G8 del 2009 e per trasformare le vecchie strutture in accoglienti sale conferenze e hotel di lusso sono stati spesi più di 300 milioni di euro. Un flop a molti zeri di cui gli abitanti dell'isola hanno cominciato a sentire la puzza quando il governo Berlusconi decise di trasferire il summit dei capi di stato a L'Aquila. La promessa fu quella di sfruttare le opere realizzate in Sardegna per incentivare un nuovo sviluppo turistico ma a distanza di pochi anni è tutto a pezzi.

Dall'ex Arsenale è fuggita anche la Mita Resort di Emma Marcegaglia, che aveva ottenuto la gestione della struttura per 40 mila euro l'anno. Passato l'entusiasmo per la grande regata della Louis Vuitton Cup, a scoraggiare gli imprenditori privati sono stati gli esiti dell'inchiesta sulle bonifiche mai fatte, che vede sotto accusa 17 persone tra cui l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. I veleni prodotti nel corso della grande ristrutturazione sono finiti sott'acqua, nei 60 mila metri dello specchio di mare proprio di fronte all'ex Arsenale. La Procura di Tempio ha sequestrato l'area che avrebbe dovuto ospitare un porticciolo e in attesa delle bonifiche vere il progetto è andato a fondo. Ancora inutilizzato anche l'ex ospedale militare trasformato in hotel di lusso. Con lo sfarzo la Protezione civile non si era risparmiata e la suite che doveva ospitare Barack Obama era stata progettata dallo stilista Antonio Marras. Ma quel gioiello non è mai stato utilizzato: nessun imprenditore ha partecipato alle gare d'appalto per la gestione e nel frattempo la struttura cade a pezzi.

Sardegna, in fiamme l'ex Arsenale: era il simbolo degli sprechi del G
8

Due giorni fa lo scandalo de La Maddalena è tornato d'attualità con il blitz del parlamentare Mauro Pili che ha denunciato danni per oltre 100 milioni di euro. Oggi la situazione è stata addirittura peggiorata dalle fiamme.

«Stanno distruggendo l'ex Arsenale di La Maddalena, questo è un disastro immane - attacca il deputato Pili - Si sta consumando un vero e proprio disastro. Non bastasse lo stato di degrado e abbandono, ora le fiamme hanno devastato un patrimonio unico. Centinaia di milioni di euro in fiamme».

© Riproduzione riservata

*Incendio a Verezze, in fumo 70 ettari di macchia mediterranea / *f=*"/ [...]*

Sanremo - Incendio a Verezze, in fumo 70 ettari di macchia mediterranea | Liguria | Imperia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Incendio a Verezze, in fumo 70 ettari di macchia mediterranea / "

Data: 06/03/2015

[Indietro](#)

Sanremo 06 marzo 2015

Incendio a Verezze, in fumo 70 ettari di macchia mediterranea

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

L'incendio di Verezze visto da portovecchio

Approfondimenti

Fiamme in valle Chiappa, vigili del fuoco in azione

Incendio in Valle Chiappa, vigili del fuoco in azione

Articoli correlati Incendio di bosco tra Andora e l'Imperiese / Video

Sanremo - Un vasto incendio è divampato ieri sera intorno le 19.30 sulle alture di Verezze, bruciando circa 70 ettari di macchia mediterranea. Il vento ha spinto l'ampio fronte di fiamme verso monte, nell'area tra San Giovanni di Ceriana e San Romolo. Per fortuna il rogo non minaccerebbe le abitazioni e i vigili del fuoco, protezione civile stanno monitorando la situazione.

La collina è continuata a bruciare fino a questa mattina.

In queste ore stanno intervenendo due aereoporti "Canadair" dei Vigili del Fuoco.

© Riproduzione riservata

Andora, il vento si calma. E il rogo di bosco è sotto controllo

Vigili del fuoco in azione - | Liguria | Imperia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Andora, il vento si calma. E il rogo di bosco è sotto controllo"

Data: **07/03/2015**

Indietro

Vigili del fuoco in azione 06 marzo 2015

Andora, il vento si calma. E il rogo di bosco è sotto controllo

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Un canadair in azione su valle Chiappa

Approfondimenti

Incendio in Valle Chiappa, vigili del fuoco in azione

Fiamme in valle Chiappa, vigili del fuoco in azione

Andora - Il vento si sta calmando di ora in ora, e questo facilita le operazioni di spegnimento dell'incendio di bosco che da ieri pomeriggio sta divampando in valle Chiappa, tra Andora e il confine col territorio di Imperia.

I canadair, visto il miglioramento delle condizioni meteo, si possono levare in volo e i vigili del fuoco stimano che entro la giornata la situazione possa essere messa in sicurezza.

In valle Chiappa stanno operando anche squadre dei pompieri arrivate dalla centrale savonese, oltre a personale della protezione civile, il corpo forestale dello Stato e i volontari antincendio.

Il rogo, per fortuna, è divampato in zone impervie, lontane da abitazioni.

© Riproduzione riservata

¬æI

CuoreChievo dà una mano agli alluvionati di Genova

L'Arena Clic - SPORT - Articolo

L' Arena

""

Data: 07/03/2015

Indietro

CuoreChievo dà una mano

agli alluvionati di Genova

e-mail print

sabato 07 marzo 2015 **SPORT**,

L'assegno simbolico pro Genova esibito al Bottagisio Millecinquecento euro raccolti e una pompa idrovora destinata alla Protezione civile di Genova: il piccolo, grande gesto di solidarietà è il frutto dell'iniziativa benefica voluta del presidente di Cuore Chievo Alessandro Cardi, che nell'autunno scorso aveva deciso di attivarsi per gli alluvionati del capoluogo ligure.

I fondi sono stati raccolti in particolare attraverso una partecipata castagnata. Che ha consentito - con qualche arrotondamento - di arrivare all'acquisto destinato all'associazione volontari della Protezione Civile di Genova.

I ringraziamenti del caso, oltre a chi aveva partecipato alla castagnata, vanno estesi all'associazione Paluani Life, alla Scuola calcio ChievoVerona e alle società affiliate al club della Diga per il loro contributo e sostegno, utile a raggiungere l'obiettivo.

Un 8 Marzo di sport con mountain bike e corsa campestre

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **07/03/2015**

Indietro

BARDOLINO. Domani doppia manifestazione

Un 8 Marzo di sport
con mountain bike
e corsa campestre

Attesi per la prova di Mtb circa 1000 appassionati In servizio 150 persone tra volontari e agenti
e-mail print

sabato 07 marzo 2015 **PROVINCIA**,

Domani a Bardolino non sarà solo la giornata della Festa della donna ma anche una grande festa di sport. Due, infatti, le manifestazioni in programma una di Mountain Bike e l'altra di atletica. Per la due ruote si tratta della quarta edizione della «Bardolino Bike»: manifestazione ideata e organizzata dall'Asd Giomas, con il patrocinio del Comune in particolare dell'assessorato allo Sport, e per la quale sono attesi circa 1200 concorrenti.

«Siamo considerati un po' come la Milano-Sanremo della Mtb perché é la prima gara importante della stagione», spiega il presidente Ivan Cristofolletti che racconta di un successo già dalla prima edizione.

Per la gara di domani sono attesi circa un centinaio di professionisti - tra questi Daniele Mensi, Michele Casagrande e Anna Oberparleiter vincitori nel 2014, Martino Fruet tra i senatori di questo sport - e più di 1000 appassionati. Sono 42 i chilometri del percorso che da Villa Carrara Bottagisio si snoda poi nell'entroterra gardesano lungo le salite Palai, Paerno, la Rocca, Monte Moscal e Val Sorda. La partenza é fissata per le 9.45 mentre l'arrivo dei primi bikers é atteso poco dopo le 11.

Di tutto rilievo l'organizzazione per la quale si muoveranno più di 150 persone e tra queste, accanto alla Polizia locale bardolinense, i volontari di Protezione civile e dell'Associazione Carabinieri per l'assistenza cui si affiancherà la Croce Sanitas di Pastrengo per l'ambito sanitario. Ma domani sarà anche la giornata della 17 edizione della «Campestre Bardolino»: corsa promossa dal «Gruppo sportivo Bardolino» con il patrocinio del Comune e la collaborazione della locale sezione Avis. La gara, valida come sesta prova provinciale Csi, si svolgerà nella tenuta agricola Costadoro. Ben dieci le categorie nelle quali sono suddivisi per età i partecipanti: dai Cuccioli ai Veterani che saranno impegnati su differenti distanze.G.B.

Il Carnevale sanmartinese fa il pienone di maschere

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 07/03/2015

Indietro

LA MANIFESTAZIONE. Soddisfacente il bilancio della Pro loco

Il Carnevale sanmartinese
fa il pienone di maschere

La sfilata si è conclusa in piazza del Popolo con la consegna degli attestati di partecipazione

e-mail print

sabato 07 marzo 2015 **PROVINCIA**,

Una festa di colori al Carnevale di San Martino, favorito da una bella giornata di sole ... Bilancio più che soddisfacente per il Carnevale sanmartinese. Aperto dalla banda musicale Città di San Martino Buon Albergo, con i suonatori tutti con un berretto rosso in testa, la manifestazione ha goduto di una pomeriggio di sole e di un grande afflusso di persone che hanno accompagnato sui lati del percorso tutto l'itinerario da Sant'Antonio al Borgo della Vittoria, fino all'arrivo in piazza del Popolo per la consegna degli attestati di partecipazione a cura della Pro loco, che ha organizzato anche questa edizione della manifestazione. L'hanno affiancata per la buona riuscita i volontari della Protezione civile, il Gruppo carabinieri in congedo, la polizia locale, le associazioni Avis, Fidas, Alpini, comitati civici di quartiere e il circolo Noi 5.

Primi personaggi a sfilare dietro la banda sono stati Ruberto de Hortis e Donna Martina, le due maschere sanmartinesi diventate dieci anni fa simbolo del carnevale locale, seguiti da Papà del Gnoco. Quindici i carri presenti, tutti accompagnati da coreografici gruppi di danzatori e danzatrici e molti i gruppi a piedi che hanno sfilato.

Il carro della Pro loco, con un emblematico tema («Sen restè in mudande»), ha fatto capire da subito l'ironia amara sul quale il carnevale voleva giocare le sue carte. Dietro si sono aggregati tutte le maschere a piedi: Simeon de l'Isolo di Veronetta; Mastro Molinar di Borgo Trento; Duce de la Seola di Santa Croce; El campanr de San Giusto e la so mula di Borgo Trieste; il Re del Magnaron di Montorio, il Conte de la Brà di Buttapietra, mastro Sogar di San Michele Extra. A piedi c'era anche una famigliola di Strà di Colognola ai Colli che ha messo in campo i quattro elementi: papà, mamma e figlie mascherati per rappresentare aria, acqua, terra e fuoco e le risorse da difendere e conservare.

Hanno colpito con il rosso vivo dei costumi a foggia di goccia di sangue i giovani donatori Fidas, mentre dietro di loro un gruppo di pagliacci di San Michele Extra introduceva un tema che è stato ripreso anche da altri gruppi, segno della volontà di buttare in ridere la vita nonostante, o forse proprio per i tempi grami che stiamo attraversando.

I siori dell'Alpo hanno proposto la loro alternativa con un carro che si prometteva di cercare L'isola felice. Di bell'effetto la Compagnia tregnaghese dei Tri minuti con un nutrito gruppo in costume davanti a un carro costruito sulla leggenda del pesce Nemo e di argomento marino era anche il carro di Cazzano di Tramigna «Spongebob in fondo al mare» e il carro di Braccio di Ferro sulla sua barca, mentre i butei di Palù hanno scelto il tema dei mattoncini Lego sul quale hanno costruito il carro e studiato i costumi.

«In viaggio con la felicità» è stata la proposta del folto gruppo di Lonigo, accompagnato da colorate ballerine e ballerini con tute sgargianti a preparare l'arrivo di un carro su cui era stata ricostruita la cabina di un camion Mercedes, una aereo e una vecchia vaporiera.

Applauditi i pirati e le belle piratesse del gruppo Tropico del Goto di Villabroggia di Zevio.

A piedi, con i carrelli del supermercato spinti dai genitori, i bambini della scuola dell'infanzia di Ferrazze hanno portato in sfilata un coloratissimo mondo, mentre il gruppo scout San Martino 1 ha portato a sfilare il carro che celebra i suoi primi trent'anni di attività.

Con gonne e tute multicolori erano vestiti i pagliacci della compagnia del Tiratardi di Santo Stefano di Zimella, attorno al

Il Carnevale sanmartinese fa il pienone di maschere

loro carro che per cura dei particolari e complessità di movimento era sicuramente il migliore.

Ha chiuso la sfilata il gruppo più numeroso, quello con 400 iscritti (e c'erano quasi tutti) di Montecchia di Crosara: i Dobodei, vestiti da pagliacci e inconfondibili: tuta e parrucca giallorossablù.

Piazza del Popolo ha accolto le maschere dopo la sfilata ed è stata ancora festa di colori e sapori per grandi e piccoli.V.Z.

Rogo, disastro sfiorato E adesso le indagini

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 07/03/2015

Indietro

COSTERMANO. Coordinamento di forze e velocità hanno salvato le case di Bran e Marciaga

Rogo, disastro sfiorato

«E adesso le indagini»

Barbara Bertasi

Bacchini: «Cerchiamo cause o responsabili. Non è la prima volta...»

e-mail print

sabato 07 marzo 2015 **PROVINCIA**,

Rogo su un'area incolta ma il vento poteva innescare un disastro|Abitazioni vicine al luogo dove ... Poteva finire peggio. Sono però andati in fiamme un migliaio di metri quadrati di bosco ceduo. ignote per ora le cause dell'incendio sviluppatosi giovedì sera a Marciaga di Costermano, tra località Pignoi e Campagnola, zona semiboschiva, a due passi dalla preziosa Val dei Molini, regno di biodiversità. Rogo che, dopo il primo intervento dei Vigili del Fuoco di Bardolino, ha impegnato molte persone nello spegnere le fiamme su un'area di 20mila metri quadri.

Fa il bilancio Massimo Bacchini, responsabile delle attività antiincendi boschivi del Settore forestale regionale di Verona-Sezione Bacino idrografico Adige Po', che ha lavorato col direttore delle operazioni di spegnimento, Maurizio Marin, insieme con 25 volontari dei gruppi di protezione civile di Brentino Belluno, Caprino Costermano, Ferrara di Monte Baldo e Torri. Un «contingente» in azione dalle 18,30 alle 24, coordinato da Dario Zanandreis.

Fondamentale il tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco di Bardolino supportati dalla centrale di Verona, cui si sono aggiunti anche Corpo forestale, Carabinieri della stazione di Cavaion del Comando di Caprino e Polizia Locale.

Spiega Bacchini: «L'incendio ha interessato 20mila metri quadri di terreno incolto. Solo per il tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco di Bardolino, l'area boscata coinvolta è stata limitata: sono andati bruciati un migliaio di metri quadri di bosco ceduo, tra cui carpini ed ornielli. Verso le 18,15, i pompieri avevano già messo sotto controllo il perimetro. Noi li abbiamo coadiuvati per un'accurata bonifica, perché il vento avrebbe potuto riaccendere focolai. Spirava infatti tra i 20 e i 25 chilometri orari con raffiche oltre i 60, velocità che può propagare gli incendi. I volontari, con motopompe in alta pressione e tubazioni auto estinguenti, hanno raffreddato con acqua il perimetro».

Aggiunge: «Sono in corso indagini per individuare cause ed eventuali responsabili del rogo. Nella stessa zona, peraltro, il 7 luglio 2013, si perse una vasta area boscata. Se stavolta l'incendio s'è limitato all'incolto è stato solo per il coordinamento tra forze all'opera».

Sul posto anche il vicesindaco Aldo Salvetti e il sindaco Stefano Passarini, il quale dice: «Accendere fuochi in questi giorni di forte vento è da incoscienti. Non si sa da dove sia partito ma, per il fortissimo vento, poteva finire peggio. Grazie al pronto intervento di molti si è evitato che le fiamme raggiungessero abitazioni di Bran e Marciaga».

Sempre l'altra sera, sopra Punta San Vigilio, c'è stato un principio d'incendio su cui è accorso, da Costermano, un agente della polizia locale. In via Castei, per cause da accertare, alcune ramaglie bruciavano nell'oliveto. L'agente ha spento da solo il piccolo rogo, di 5 metri per due.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile Le redini affidate a Cristian Salaorni

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 08/03/2015

Indietro

TORRI. Nuovo coordinatore della sede locale

Protezione civile

Le redini affidate

a Cristian Salaorni

Spiega: «Ci metteremo subito al lavoro per reclutare i giovani»

e-mail print

domenica 08 marzo 2015 **PROVINCIA**,

Cristian Fava Salaorni Cristian Fava Salaorni è il nuovo coordinatore della Protezione civile di Torri. L'ufficialità è arrivata attraverso una delibera di Giunta. Fava Salaorni, 39 anni, da 23 anni volontario dell'associazione e già responsabile della squadra nautica del gruppo associativo, sostituisce Marcello Rizzi, dimessosi dall'incarico alcuni mesi fa. Il vice capo è Nicola Dalle Vedove, classe 1977.

Per il nuovo responsabile della Protezione civile, che coordinerà una ventina di persone, il nuovo compito ha un sapore speciale: è come portare avanti un'eredità di famiglia. Uno dei fondatori del gruppo, infatti, fu lo zio Ivano Salaorni, morto nel 2007 in un incidente stradale e a cui è stata intitolata la Protezione civile di Torri assieme al cugino di Cristian, Dorian Salaorni, pure lui tragicamente scomparso in un incidente otto anni fa. L'associazione, inoltre, è alle prese con il cambio di sede, visto che è in corso il definitivo trasloco nel nuovo quartier generale, al primo piano di villa Melisa. «Per me è un grande onore ricoprire questo ruolo», spiega Salaorni, che prima di presentare i temi su cui si concentrerà maggiormente, racconta un aneddoto: «Io e Nicola», racconta, «siamo cresciuti nella Protezione civile, dove siamo entrati che eravamo ancora minorenni, tanto che i primi anni potevamo operare solo dopo la firma di consenso dei nostri genitori». Fava Salaorni annuncia i primi obiettivi. «Ci metteremo subito al lavoro per reclutare nuovi volontari, in particolare giovani che abbiano voglia di fare. Inoltre», aggiunge, «punteremo a organizzare e partecipare a corsi di specializzazione su antincendio civile e a progetti, iniziative e attività della Provincia su tematiche legate alla Protezione civile. I volontari della nostra associazione stanno già partecipando ai corsi che si tengono in provincia. Tra i vari reparti speciali stiamo lavorando molto col gruppo sommozzatori, per cui abbiamo partecipato a un corso di salvamento fluviale». EM.ZAN.

La sfilata di carnevale con 20 gruppi e majorettes

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 08/03/2015

Indietro

POVEGLIANO. Oggi pomeriggio l'allegro corteo attraverserà il paese

La sfilata di carnevale

con 20 gruppi e majorettes

Prevista la partecipazione di figuranti che vengono da altri Comuni veronesi E c'è il premio Nutria d'oro e-mail print

domenica 08 marzo 2015 **PROVINCIA**,

La sfilata di carnevale di alcuni anni fa a Povegliano Oggi si svolgerà la 45esima edizione del carnevale poveglianese, organizzata dalla Pro Loco, con la collaborazione del gruppo Attività di Povegliano. Alla sfilata parteciperanno dodici carri allegorici e una ventina di gruppi mascherati provenienti da tutta la provincia. Aprirà il corteo il corpo bandistico Santa Cecilia e le Majorette. La sfilata partirà alle 14,30 da via De Gasperi, proseguirà nella lottizzazione Algarotte percorrendo via dei Gelsi, via delle Rose, via dei Frassini; i carnevalanti transiteranno nella zona degli impianti sportivi, per imboccare poi via Monte Grappa e via Roma. Il corteo festoso arriverà in piazza IV Novembre dove i partecipanti riceveranno il saluto del sindaco e delle maschere locali il principe del Tartaro e la regina della Calfura. I gruppi che accompagnano i carri si esibiranno in alcuni spettacoli di intrattenimento. La conclusione della sfilata è prevista in via Belvedere. «Com'è oramai tradizione», spiega Margherita Cecco, presidente della Pro loco, «verrà assegnato l'ambito premio "Nutria d'oro", arrivato quest'anno alla sesta edizione. Nel corso della manifestazione il servizio d'ordine sarà assicurato dalla Protezione civile di Povegliano con l'ausilio dei volontari della Pro Loco. In piazza IV Novembre al termine della sfilata, ci sarà la distribuzione degli gnocchi a cura dell'associazione Attività di Povegliano Veronese. Come presidente della Pro Loco volevo ricordare che la riuscita del carnevale non è solo preparare la sfilata della domenica, ma è l'impegno di noi volontari della Pro Loco e amici, a partecipare a molte delle altre sfilate che si svolgono nella provincia, impegnando le nostre domeniche o i sabati sera».GL.BO.

I Trombini di San Bortolo piangono Clementino

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **08/03/2015**

Indietro

SELVA DI PROGNO. Un nuovo lutto dopo la scomparsa di Gildo Gaiga

I Trombini di San Bortolo
piangono «Clementino»

Il «gigante buono» era il vero simbolo del gruppo
e-mail print
domenica 08 marzo 2015 **PROVINCIA**,

Clementino Gugole aveva 48 anni: domani l'ultimo saluto. Ancora un lutto per l'associazione I Trombini di San Bartolomeo delle Montagne, a solo due settimane dalla perdita del presidente Gildo Gaiga. Venerdì è spirato Clementino Gugole, una montagna di uomo e una montagna di bontà. Aveva solo 48 anni ed era conosciuto da tutti come «il gigante buono», per la sua stazza imponente che lo rendeva immediatamente distinguibile nel gruppo e ispirava simpatia. Di professione era allevatore, attività che esercitava con grande passione e competenza, senza risparmiarsi e con la fama di grande lavoratore. La morte è sopraggiunta inaspettata dopo una breve malattia.

Era da sempre innamorato dei Trombini e sempre presente in ogni occasione e in ogni trasferta che il gruppo organizzava per le manifestazioni locali ma anche all'estero. Tutti ammiravano la sua mole imponente e la facilità con cui con una sola mano sistemava il trombino sulla spalla per avviarsi in postazione di sparo e per il sempre potente tuono che riusciva a ricavare dalla sua «arma».

Lo amavano particolarmente anche gli amici austriaci e tedeschi con il quali l'associazione folcloristica dei Trombini di San Bartolomeo delle Montagne è gemellata: con loro ha condiviso numerosi boccali di birra nelle varie occasioni in cui i diversi gruppi si sono incontrati e affratellati.

L'ex sindaco di Selva di Progno, Silvano Valcasara, che gli era amico d'infanzia, lo ricorda con affetto: «Abitava in contrada Roncari con i genitori ma dopo la loro morte era rimasto solo poiché le sorelle e il fratello abitano in altri paesi. Quando non era al lavoro, il suo tempo era tutto a disposizione per la vita delle associazioni di cui faceva parte: la Protezione civile, il gruppo alpini di San Bortolo e i Trombini. E' stato consigliere con il sindaco Marco Cappelletti. «Lascia davvero in tutto il paese un vuoto incolmabile, perché è venuto a mancare un simbolo per la sua corporatura e soprattutto per la sua bontà. Quando alla festa dei Trombini veniva chiamato a sparare, si alzava fra gli spettatori un boato perché ci si aspettava sempre il massimo dalla sua prova e lui non deludeva mai, ringraziando con un botto più forte del tuono. Grazie anche a nome di tutti i coscritti per i bei momenti che ha saputo dare alla nostra comunità», conclude Valcasara.

Sulla pagina Facebook dell'associazione c'è il sincero ricordo di «un amico, compagno di avventure, grande sparatore, ma soprattutto uomo buono. Ciao Clementino. Ti ricordiamo così, con il tuo fedele compagno "sempre in spalla e in terra mai"», scrivono gli sparatori in omaggio al loro amico e aggiungono: «Un altro pezzo importante del nostro gruppo se ne va così presto. Era un personaggio in grado di tenere su il gruppo in compagnia, ed è impossibile trovare uno che sappia farlo come lui. Ora brinda con il tuo boccale di birra con gli angeli come solo tu sai fare. Rimarrai sempre nei nostri cuori, grande Clemente, grazie per ogni momento indimenticabile passato insieme. Riposa in pace». I funerali si svolgeranno domani alle 15.30 nella chiesa parrocchiale di San Bortolo.V.Z.

Una mostra itinerante film, incontri e conferenze

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L' Arena

""

Data: **08/03/2015**

Indietro

Una mostra itinerante film, incontri e conferenze

e-mail print

domenica 08 marzo 2015 **CRONACA**,

Un dirigibile M11 su Boscomantico nel 1918 (Ufficio storico AM) Venerdì 13 marzo, all'auditorium di Oppeano, alle 20, primo appuntamento delle iniziative «Il fronte del cielo-Un mese con le ali» organizzate dal Circolo del 72 con il Comune e il Piccolo Teatro di Oppeano e con il supporto delle associazioni d'Arma, Avo, e Protezione civile, un itinerario storico culturale sulla Grande guerra a cura di Angiolino Bellè, Nella Dall'Agnello, Alessio Meuti e Giancarlo Cappelletti, con la collaborazione dei Comuni di Croviana, in provincia di Trento, di Cerea, e dell'associazione Dogfight di Vicenza. Venerdì a Oppeano conferenza e inaugurazione della mostra fotografica (50 pannelli con foto e video dedicati all'aviazione). Altri incontri sabato 14, con iniziative alle 11, alle 15.30 e alle 20, mentre domenica 15 marzo, alle 15, proiezione del film «Fango e gloria». Venerdì 20 marzo, al Teatro Salus di Ca' degli Oppi, si trasferisce la mostra; altri due incontri il 21 e il 22. Altre tappe sono previste a Mazzantica (29 marzo, trattoria da Gastone), a Villafontana (12 aprile, Csa La Fontana) e a Vallese (17, 18, 19 aprile all'ex scuola materna Arcobaleno). La mostra «Il fronte del cielo» sarà itinerante a Cerea, Croviana, Folgaria, Thiene e Villafranca. Nel 2016 sarà a Verona a Castelvecchio.

Che bello, tanti volontari per far felici gli altri

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 09/03/2015

Indietro

I COMMENTI. Promossi l'organizzazione e i tracciati, una lode arriva anche dalle poche presenze estere: «Da noi una cosa così non esiste»

«Che bello, tanti volontari per far felici gli altri»

Soddisfatto il presidente Baldo: «C'erano moltissime famiglie»

e-mail print

lunedì 09 marzo 2015 **PROVINCIA**,

Famiglie lungo il percorso, con tanto di passeggiare|Volontari Avis impegnati nella non ... La soddisfazione del presidente del Gruppo marciatori Valdillasi, Giuseppe Baldo, è palpabile quando riferisce i complimenti del presidente Gianni Gobbi dell'Unione marciatori veronesi per l'organizzazione della manifestazione e la presenza così massiccia di famiglie e di bambini: «Il loro coinvolgimento sono il nostro obiettivo e questo ci fa piacere, merito dell'organizzazione ma anche di quanti collaborano con noi, tutti i gruppi e le associazioni, dalla Pro loco agli alpini di Illasi, Cellore, Cazzano, Colognola e Tregnago, l'Avis, le associazioni sportive, l'Auser, le forze dell'ordine e la Protezione civile, nonché Lov Ottica, il nostro sponsor principale».

«Se la gente ritorna e il numero aumenta significa che siamo sulla strada giusta», commenta Giovanni Battocchio, portavoce del Gruppo marciatori, «ed è una soddisfazione vedere il lavoro in collaborazione che si riesce a fare tra tutte le associazioni. Poi aver chiuso con l'intervento-salvezza sulla signora infartuata è stata una soddisfazione doppia», conclude.

Complimenti sono arrivati dagli amministratori tedeschi di Wörth an der Isar, paese gemellato con Illasi, che hanno percorso il tracciato breve: quattro assessori con le consorti guidati dall'ex sindaco Karl Rannow, che ha avuto parole di apprezzamento per l'itinerario, la bontà del cibo gustato, il paesaggio e l'accoglienza della gente.

«È stato un grande successo che fa onore a Illasi e al suo territorio nonché alla forza delle sue associazioni», commenta il sindaco Paolo Tertulli e l'assessore allo sport Michele Taioli cita la capacità organizzativa delle associazioni «per regalare una domenica per le famiglie e lo sport».

Un tocco internazionale lo hanno dato anche Lizzie e Jarett, fidanzati ventenni, inglese lei e statunitense lui, ospiti da una settimana in una famiglia illasiana: «Ci è piaciuto molto e il panorama, con i cibi gustati, hanno ampiamente compensato la fatica della marcia», dicono all'arrivo, sottolineando la loro sorpresa: «Da noi non esiste una cosa del genere, perché di solito sono maratone competitive: qui la gente partecipa solo per il gusto di esserci ed è felice. Ci ha stupito il volontariato che anima questo progetto: non lo si fa per guadagnare ma per far felici le persone che partecipano e invitarle a muoversi. È proprio una bella idea». «Pochi ma boni» sono arrivati da Megliadino San Fidenzio (Padova), gruppo amatoriale di 17 persone, uno dei 122 gruppi iscritti: «Ci è piaciuto tutto, dall'organizzazione, ai ristoranti, al paesaggio. Apprezziamo il lavoro svolto perché sappiamo che richiede tempo, bravura e pazienza», dicono.

In 17 erano anche «Gli amici di Batman», gruppo di di San Martino Buon Albergo, soddisfatti per il percorso con un unico neo: pochi bagni lungo la strada dove hanno dovuto far fronte a lunghe code per servirsene. Samuele invece, dodicenne del gruppo, ha fatto il percorso lungo di 18 km per la prima volta e promette che lo rifarà.

Nicola, del Gruppo podistico di Cerea, ha fatto il tragitto con al guinzaglio Talena e Bum Bum, cani meticcii di nove anni, abituati alle uscite domenicali del padrone e felici per ogni nuova camminata che condividono con soddisfazione golosa a ogni ristoro.

Lino ed Elisa, di San Martino Buon Albergo, hanno fatto tutto il tragitto in costume da Topolino: «Facciamo parte di una scuola di ballo e il tema di quest'anno erano i cartoni animati, così abbiamo pensato alla mascherata», dicono.

Che bello, tanti volontari per far felici gli altri

Da segnalare infine i risultati del quinto Trofeo Ottica Lov, gara competitiva promozionale su strada di circa 10 km omologata Csi e organizzata dal Gruppo Biasin, per atleti tesserati Csi e Fial.

Si sono iscritti in 220 e ha vinto fra i maschi Simone Bonomini davanti a Isacco Piubelli e Jacopo Butturini. Tra le donne Ilaria Benetti ha dominato la categoria Senior, mentre Daniela Ferraboschi quella Amatori. V.Z.

Drena, una festa per conoscersi

profughi marco visita drena | l'Adige.it

L'Adige.it

""

Data: **08/03/2015**

Indietro

Drena, una festa per conoscersi

Sala gremita per profughi Marco

Visita al castello, concerto e pranzo con la popolazione

Sab, 07/03/2015 - 18:14

Chiudi Apri

Un momento conviviale ma soprattutto un'occasione di incontro e conoscenza reciproca con i richiedenti protezione internazionale. Sala gremita oggi a Drena per l'iniziativa "Una festa per conoscersi", organizzata dalle associazioni "Drena oltre il confine" e "Lo stesso cielo". Hanno partecipato anche i giovani profughi alloggiati al Campo della Protezione Civile di Marco di Rovereto e più in generale in Vallagarina.

E' stata un'intensa giornata alla scoperta del territorio (con la visita a Castel Drena) e della cucina vegana (nel rispetto – è stato detto – di ogni forma di vita), ma soprattutto alla scoperta dell'“altro”. Una conoscenza che si è concretizzata, nella Sala Polivalente di Drena, non solo a tavola ma anche attraverso le testimonianze dei profughi in parallelo – ma con tanti punti di intersezione – con le storie dell'emigrazione trentina.

Fra i tanti ricordi, anche quelli di un giovane nigeriano in fuga dal proprio Paese per non diventare strumento di morte nelle mani degli jihadisti. Le milizie erano andate a prenderlo a casa per poi portarlo in un campo di addestramento. Lì il giovane nigeriano avrebbe dovuto imparare a uccidere; chi si rifiutava di imbracciare il mitra ci finiva davanti. Una notte la fuga fra i colpi di arma da fuoco e il viaggio in camion da un pastore evangelico (il giovane profugo è cristiano). Quindi il passaggio in Libia, con il rischio di essere rapiti o uccisi, per poi imbarcarsi su una “carretta del mare” dopo aver consegnato ogni oggetto di valore agli scafisti. Dopo l'arrivo in Italia la tappa a Verona e poco dopo l'arrivo in Trentino (a Marco di Rovereto); Trentino al quale oggi il giovane profugo ha rivolto un “grazie” giunto dal cuore.

La giornata a Drena è stata chiusa da un concerto del gruppo “Improntafrò”. Le testimonianze dei richiedenti protezione internazionale e i ricordi dell'emigrazione trentina sono stati accompagnati dalle note del gruppo musicale della “Mnemoteca del Basso Sarca”.

Basso Sarca - Ledro

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

Davide Pivetti Invio mail

Follow @pivettiladige

Caposervizio della redazione di Rovereto-Riva.

«Camminiamo insieme» Corrillasi scalda i motori

L'Arena.it - Territori - Est - Val d'Illasi

L'Arena.it

""

Data: 06/03/2015

Indietro

«Camminiamo insieme»

Corrillasi scalda i motori

La scorsa edizione di Corrillasi

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

VAL D'ILLASI. È tutto pronto per l'undicesima edizione della Corrillasi, due giorni di eventi legati alla marcia non competitiva che si svolge domenica tra le colline della Val d'Illasi, ma avrà un anticipo già domani, fortemente voluto dal Gruppo marciatori Valdillasi con la sesta edizione di «Camminiamo insieme oltre la disabilità», marcia a passo libero dedicata ad anziani e disabili con la partecipazione degli alunni delle elementari e delle medie di Badia Calavena, Colognola, Illasi, Lavagno, Selva di Progno e Tregnago.

L'evento è organizzato in collaborazione con la cooperativa sociale Monteverde e porterà nella mattinata di domani 500 giovani studenti e altre 200 persone fra insegnanti, disabili e anziani della casa di riposo, con i relativi operatori, a partire alle 9.30 da piazza Libertà, raggiungendo insieme com'è ormai tradizione il parco di Villa Sagramoso, prima di ritornare in piazza e avere via libera per i più ardimentosi sul percorso di cinque chilometri all'interno del paese. Due i ristori per tutti: all'arrivo e a Corte Regia, in località Concoreggi, per chi affronta anche la corsa finale. Sotto il tendone premiazioni delle scuole partecipanti e del concorso di poesia avviato fra tutte le scuole.

Domenica leggera variazione sul percorso della Corrillasi che partirà alle 8 sempre da piazza Libertà, per articolarsi su tre distinti percorsi di 7, 12 e 18 chilometri. Non si entrerà più nella tenuta di Monte Tabor ma ci sarà un posto tappa nel parcheggio a fianco della chiesetta di San Felice. Altra novità saranno i ristori a tema: tre sul percorso breve, cinque su quello medio e sette sul più lungo, che arriva a toccare il Capitello di Sant'Anna, sulle colline sopra Tregnago, e avrà la distribuzione di minestrone caldo sul Monte Gardon a cura del comitato che ogni anno celebra la festa della Croce il 25 aprile.

Da quest'anno, alle due ambulanze si aggiungerà anche una postazione con defibrillatore nello zaino di un operatore abilitato al suo uso, che sarà a disposizione nel punto più lontano e più difficilmente raggiungibile delle ambulanze.

Per la prima volta ci sarà anche una delegazione ufficiale di una quindicina di amministratori di Wörth an der Isar, il paese bavarese gemellato, i quali hanno promesso di partecipare alla marcia.

Domenica, all'interno degli eventi ci sarà anche il quinto Trofeo Ottica Lov, gara competitiva promozionale su strada di circa 10 km omologata Csi e organizzata dal Gruppo Biasin, per atleti tesserati Csi e Fial.

La partecipazione lo scorso anno ha raggiunto fra tutte le gare in programma il numero di 10.500 iscritti, cifra che gli organizzatori sarebbero felici di confermare e i grossi numeri già annunciati (due pullman da Recoaro, uno da Bologna e Modena, un altro da Bergamo) mettono delle buone premesse.

Nella presentazione dell'evento che c'è stata in Provincia, il vicepresidente Gualtierio Mazzi ha parlato di «una manifestazione che unisce due aspetti encomiabili: la promozione del territorio e la solidarietà. La corsa podistica diventa anche occasione per far conoscere i punti di interesse e le peculiarità del luogo, per favorire attività ristorative e agrituristiche. Apprezzo in particolar modo Camminiamo insieme oltre la disabilità, progetto efficace per sensibilizzare le nuove generazioni che, attraverso esperienze di questo tipo, possono mettersi in gioco ed entrare in contatto con situazioni lontane dalla loro quotidianità. Infatti, penso sia un valore aggiunto coinvolgere persone diversamente abili e anziani

«Camminiamo insieme» Corrillasi scalda i motori

anche in queste occasioni di divertimento e condivisione».

Luigina Dal Forno, vicepresidente del Gruppo marciatori Valdillasi, ha voluto sottolineare come l'evento unisce sport, divertimento ma anche solidarietà e accoglienza. «Numerosi sono i volontari e le associazioni che, da anni, si prodigano per la buona riuscita: Pro loco, alpini, Protezione civile, Avis Scout. I risultati non mancano e il successo è dovuto alla collaborazione fra tutti gli organizzatori e alla rinomata ospitalità della comunità della valle».

«Corrillasi è tra le più importanti manifestazioni podistiche del Triveneto», ha ricordato Giovanni Battocchio, portavoce del Gruppo marciatori Valdillasi, «occasione di promozione del territorio, dei suoi paesaggi e sapori».

Vittorio Zambaldo

Valanga a Montemonaco dieci persone isolate

L'Arena.it - Territori - Città

L'Arena.it

""

Data: **07/03/2015**

Indietro

Valanga a Montemonaco
dieci persone isolate

Salgono a 10 persone isolate da valanga

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia

Tweet

@Seguici

MONTEMONACO (ASCOLI PICENO). Sono salite a 10 le persone rimaste isolate ieri a Foce di Montemonaco (Ascoli Piceno) da una valanga. Tra coloro che aspettano di essere evacuati, ci sono 4 turisti e 2 cardiopatici, rimasti senza elettricità e al freddo. Sta terminando il combustibile dei gruppi elettrogeni e ieri una seconda valanga ha abbattuto un traliccio. Le condizioni meteo sono ancora critiche: Forestale e Protezione civile stanno valutando una nuova missione aerea, oppure un intervento via terra.

La valanga ha infatti colpito ieri la frazione e si era tentato fin da subito il recupero dei dieci tra residenti e anziani (tra cui degli anziani) con un elicottero del Corpo Forestale partito da Rieti. L'operazione non è riuscita a causa del forte vento in quota che ha costretto l'equipaggio a rientrare alla base.. Alberi, rami, cornicioni e cartelli sono caduti in varie zone di Roma a causa del vento forte. Un grosso pino è crollato sull'Appia Antica appoggiandosi su un palazzo; un altro albero è caduto anche sulla pista di atletica di Terme di Caracalla.

Ad aggravare ulteriormente la situazione ci sono anche problemi di comunicazione con le persone isolate, per la scarsa copertura fornita dai servizi telefonici nella zona di Foce. Sul posto il VQAF Roberto Nardi, coordinatore territoriale di Visso, un esperto valanghe del Corpo Forestale dello Stato, il sindaco di Montemonaco e il personale del Centro Polifunzionale della Protezione Civile delle Marche. Ancora critiche le condizioni meteo che ieri hanno impedito di portare via con un elicottero le persone rimaste isolate: la nuova missione aerea è prevista per il primo pomeriggio, ma i venti spirano a oltre 50 nodi. Si sta valutando il da farsi per eventuali soccorsi da terra.

ME

Maltempo: criticità rossa in Puglia

L'Arena.it - Home - Italia

L'Arena.it

""

Data: **07/03/2015**

Indietro

Maltempo: criticità rossa in Puglia

Maltempo: criticità rossa in Puglia

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia

Tweet

@Seguici

ROMA, 6 MAR - Continuano gli effetti della perturbazione con precipitazioni e venti forti sulle regioni del centro sud. I fenomeni potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche. La Protezione Civile valuta criticità rossa per rischio idraulico sul bacino del Basso Fortore in Puglia, criticità arancione per rischio idraulico e idrogeologico su Abruzzo, Basilicata e gran parte del Molise. Criticità gialla su Marche, restanti zone del Molise e della Puglia e su Sicilia settentrionale.

VR ↯æì

Morì sulla moto Un defibrillatore per ricordarlo

L'Arena.it - Territori - Garda Baldo

L'Arena.it

""

Data: 08/03/2015

Indietro

Morì sulla moto Un defibrillatore per ricordarlo

Gli amici di Francesco Emanuelli organizzano il torneo benefico [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

Tweet

@Seguici

Impossibile dimenticarlo. E quest'anno, per ricordare la sua generosità ed il suo amore per la vita, gli amici doneranno un defibrillatore alla comunità. Stiamo parlando di Francesco Emanuelli, il ragazzo di Rivalta che morì nel 2006, a 20 anni, in un incidente in moto. Subito, per portarne avanti il ricordo, gli amici decisero di istituire una giornata a lui dedicata chiamata «Memorial Francesco Emanuelli». È una ricorrenza che si tiene da allora ogni ultimo sabato di maggio, ma quest'anno sarà il 6 giugno dalle 10 fino a sera al campo sportivo di Rivalta.

«In quell'occasione gli amici di Francesco raccolgono fondi che hanno sempre devoluto in beneficenza, una volta alla scuola materna di Belluno Veronese, un'altra partecipando all'acquisto degli arredi della nuova scuola dell'infanzia di Rivalta», ricorda l'assessore Massimo Zanga. «L'anno scorso questi ragazzi hanno istituito una associazione, "Gli amici di Francesco Emanuelli", formata da sedici amici di Francesco, e hanno deciso di devolvere il ricavato del 2014 all'acquisto di un defibrillatore per la comunità che sarà posto alla scuola primaria di Rivalta. Quel giorno faremo un'inaugurazione ufficiale ma prima abbiamo voluto organizzare un corso sull'uso del defibrillatore».

Il corso, di 5 ore, si terrà il 14 marzo dalle 9 alle 14 alla scuola primaria di Rivalta con il personale del centro di formazione della Croce Rossa Italiana provinciale, presieduto da Alessandro Ortombina, che spiega: «Sarà rivolto a 14 persone selezionate dal Comune, personale della protezione civile, allenatori, docenti della primaria».

Aggiunge Matteo Stella, uno dei più cari amici di Francesco: «Lui era speciale e noi non possiamo dimenticarlo. Amava la vita e la compagnia, perciò il Memorial è una giornata dedicata ai suoi amici». Il Memorial s'è sempre svolto al campo di Rivalta: «Quest'anno abbiamo programmato due quadrangolari di calcio: uno il mattino per i bambini dell'associazione sportiva La Valeta e l'altro il pomeriggio per adulti». L'entrata è ad offerta libera: «Sul campo ci sarà una cassetta dove lasciare quanto si desidera per opere a scopo benefico».B.B.

Da Villa d'Almè a Sedrina, «liberati» i sei chilometri dell'ex sedime ferroviario

Una cinquantina di volontari ha rimosso rovi e infestanti. Resta il problema dei rifiuti da smaltire. Si chiedono il progetto del percorso ciclopedonale e la messa in sicurezza. «Noi pronti, e la Provincia?»

Sei chilometri, una passeggiata di un'ora e mezza, da Villa d'Almè a Sedrina. Un panorama che riempie gli occhi. Fino a poche settimane fa qui c'era la giungla. E non è un'esagerazione. I rovi e le piante infestanti si erano mangiati tutto, rendendo impraticabile un sentiero naturale sconosciuto ai più. Ora bisogna stare attenti a non calpestare le primule gialle che spuntano qua e là, la vista raggiunge le acque trasparenti del Brembo a fondo valle, riscopre i fregi delle gallerie di inizio Novecento, prima soffocati dai rampicanti. Persino la cascatella della sorgente Prodizza, liberata, è tornata a saltare. Una meraviglia. Da fare invidia ad altri circuiti europei. Però resta «off limits». In teoria, non si potrebbe passare. In pratica, invece, l'accesso è a portata di tutti. A proprio rischio e pericolo.

La «catena umana» Siamo sul sedime della vecchia ferrovia della Valle Brembana, dismessa dal 1966, e se non ci fossero stati i volontari di quattro paesi a unire le forze sarebbe ancora uno dei «tesori dimenticati» della nostra provincia, ostaggio dell'abbandono. La gente, qui, ha però fatto una piccola rivoluzione. Si è stancata di aspettare che qualcosa calasse dall'alto e si è rimboccata le maniche, adottando praticamente questo «gioiello». Riportato alla luce quasi in coincidenza con l'ottava giornata delle Ferrovie dimenticate (che quest'anno cade l'8 marzo), ideata e promossa da Comodo, la Conferenza nazionale della mobilità dolce. L'ex guardia forestale, l'alpino, l'esodato, l'impiegato, l'orologiaio, il prof, lo scout, la Protezione civile e l'Antincendio boschivo, persino i profughi ospitati a Botta, sostenuti dalla sensibilità delle amministrazioni comunali, hanno imbracciato falci, motoseghe e badili e compiuto l'«impresa». Due mesi di lavoro silenzioso (con il clou qualche sabato fa), una staffetta tra una cinquantina di persone. «Siamo partiti con l'idea di liberare un tracciato di un metro per far passare i tecnici. Ma si sa: quando i volontari iniziano, poi è difficile fermarli», racconta Giuseppe Del Fabbro, uno dei promotori dell'iniziativa, riassumendo lo spirito della «catena». Fa da guida sul tracciato. Metà sassi, metà sterrato; col fondo ancora sconnesso, di cui nessuno ha verificato la staticità. Si sale lasciando sulla sinistra il castello di Clanezzo, si arriva al ponte-confine che divide la frazione Campana da Botta e quindi i comuni di Villa d'Almè e Sedrina, si attraversano uno, due, tre, cinque tunnel di roccia, illuminandoli con le pile. Si passa sotto le «braccia giganti» del cementificio Unicalce. Traguardo a Sedrina, fino a un tunnel bloccato da un deposito. Fine della corsa. Non ci sono più i binari, ma in qualche galleria restano le traversine a cui erano collegati i fili dei treni. «Fino a poche settimane fa non si passava. Ora è uno spettacolo. Certo, bisognerà tenere fatta la manutenzione, perché la vegetazione cresce alla velocità della luce», aggiunge Gigi Rota. Il «contagio» è stato rapido. Da quando, nel novembre scorso, si è ripreso il progetto di un percorso ciclopedonale della Bassa Valle Brembana e si è costituito un tavolo di lavoro tra i Comuni attraversati e la Provincia, si è passati in fretta dalle parole ai fatti. Ma come al solito il volontariato va più veloce della burocrazia. Non sono infatti tutte rose e fiori. La vegetazione, negli anni, ha coperto anche quello che l'uomo ha abbandonato o gettato dalla strada soprastante. Tagliati i cespugli, sono saltati fuori gomme, ruote di auto e mezzi pesanti, bottiglie di plastica, vestiti, laterizi, tubi; si teme anche pezzi di eternit, come ha più volte denunciato Legambiente. Tanti, tantissimi, rifiuti. «Il problema, ora, è rimuoverli. Quello che abbiamo potuto, l'abbiamo raccolto. Ma serve un'impresa specializzata che li porti via e li smaltisca», è ora l'appello. Ai lati del sentiero ci sono i sacchi neri accatastati. «I profughi ospitati a Botta e Tarcisio Fustinoni, di Sedrina, stanno raccogliendo il grosso, quello che possono», fa ancora da cicerone Del Fabbro, lasciando intendere che, però, di più, per ora non si può fare.

Il progetto Ed è proprio questo il punto. «I volontari hanno fatto anche più di quello che potevano - ammettono -. Adesso ci serve che anche altri si diano una mossa». E il riferimento è alla Provincia. «Capiamo le difficoltà che la Provincia sta attraversando, anche col personale, ma questo è il momento giusto per battere il ferro intanto che è caldo. Ci piacerebbe che la Provincia ci fosse in maniera più convinta oppure che ci dicesse chiaramente che non è interessata». La richiesta a Via Tasso è tecnica: concludere il progetto, con la versione definitiva del preliminare già pronto dal 2009. «Una volta pronto il progetto, per le risorse ci arrangiamo noi. Ci sono già contatti tra il Comune di Villa d'Almè e società specializzate nella ricerca di fondi europei». Servirebbe circa un milione di euro per mettere in sicurezza tutto il percorso e renderlo appunto percorribile da ciclisti e pedoni, chiudendo l'anello che lega Bergamo e Zogno. La Provincia (in attesa anche di acquisire la proprietà del sedime dal Demanio) assicura che c'è. «Ci crediamo fermamente», assicura il presidente Matteo Rossi, ammettendo però che la riorganizzazione dell'organico provinciale, in corso, rallenta l'iter. «Se non ci fossero di mezzo tante normative, l'avremmo già resa operativa noi la ciclabile», assicurano i volontari. E c'è da

Da Villa d'Almè a Sedrina, «liberati» i sei chilometri dell'ex sedime ferroviario

crederci. •

Come chiederei risarcimenti**La Nazione (ed. La Spezia)***"Come chiederei risarcimenti"*Data: **07/03/2015**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

Come chiederei risarcimenti SPETTA ai Comuni censire i danni subiti nella bufera di vento: non solo quelli al patrimonio pubblico, ma anche quelli riportati dai cittadini. Il dipartimento regionale di Protezione civile valuterà l'opportunità di dichiarare lo stato di emergenza regionale o, nel caso più grave, di richiedere quello nazionale, solo sulla base dei danni che saranno comunicati dalle singole amministrazioni. I Comuni dovranno rendere noti i danni subiti nella tempesta di vento attraverso il portale della Protezione civile. Per quanto riguarda le aziende, gli imprenditori che hanno subito danni ai mezzi e alle strutture d'opera devono presentare alla Camera di Commercio la scheda di segnalazione di danno (modello E) scaricabile direttamente dal sito della Regione Liguria, che permette, nel caso in cui vengano messi a disposizione contributi per le imprese che hanno subito danni, di potervi accedere.

*Scongiurata l'evacuazione***La Nazione (ed. La Spezia)***"Scongiurata l'evacuazione"*Data: **08/03/2015**

Indietro

SARZANA pag. 15

Scongiurata l'evacuazione Da approntare un «tunnel» sotto il quale transitare

ORTONOVO PERICOLO DI CADUTA DELLE TEGOLE DA 30 CASE

Le tegole che invadono la strada nel centro storico di Ortonovo e un albero abbattuto dalla «bomba» di vento IL BORGO di Ortonovo chiuso per pericolo di crolli. E soltanto dopo una trattativa tra il sindaco e assessore alla protezione civile si è raggiunto l'accordo con i vigili del fuoco di transennare tutto il centro storico e dare inizio immediato ai lavori di messa in sicurezza dei tetti scoperti evitando l'ipotesi di una evacuazione generale. Sono oltre una trentina le abitazioni a rischio, più varie case con problemi minori sulle quali comunque bisognerà intervenire. Ma dopo il primo controllo i vigili del fuoco avevano pensato addirittura all'ordinanza di sgombero del borgo per tutelare l'incolumità dei passanti. In caso di nuove raffiche di vento la situazione potrebbe ulteriormente degenerare e causare pericolo ai residenti. Da ieri pomeriggio gli uffici comunali sono alla ricerca di ditte che già da stamani intervengano per sistemare i ponteggi e creare una sorta di tunnel protetto sotto il quale transitare. «Sembra di vivere una situazione surreale, dopo un terremoto - spiega l'assessore Diego Nespolo che insieme al sindaco Francesco Pietrini ha seguito le operazioni - e per fortuna nessuno si è fatto male. Ma dai tetti continuano a piovere pezzi di tegole e la situazione è davvero pericolosa. Adesso bisogna intervenire in somma urgenza e garantire la sicurezza, l'alternativa altrimenti sarebbe quella di predisporre un piano di allontanamento di un intero borgo e davvero sarebbe una soluzione insostenibile». Nel tardo pomeriggio di ieri le prime ditte edili contattate sono arrivate in paese per posizionare i ponteggi metallici e le operazioni proseguiranno anche oggi proprio per ridurre al massimo i tempi e procedere ai lavori. Il vento della notte tra mercoledì e giovedì ha picchiato davvero duro nel paese e messo in luce anche alcune situazioni di pericolo ambientale. Da vecchie coperture infatti si sono staccate lastre di eternit che il personale ispettivo della squadra di igiene e sicurezza pubblica hanno segnalato intimando l'immediata rimozione attraverso ditte specializzate. ieri il sopralluogo dei vigili del fuoco ha dato un'ulteriore mazzata: ci sono oltre 30 abitazioni in gravi situazioni di pericolo perché dai tetti in parte scoperti potrebbero staccarsi i mattoni rimanenti. E così da oggi scatterà il piano di emergenza. Massimo Merluzzi

Image: 20150308/foto/1895.jpg

-æI

*In gabbia' l'antico borgo di Ortonovo***La Nazione (ed. La Spezia)***"In gabbia' l'antico borgo di Ortonovo"*

Data: 09/03/2015

Indietro

SARZANA pag. 5

In gabbia' l'antico borgo di Ortonovo Operaio di Enel ferito durante un intervento sui tralicci pericolanti a Sarzana L'EMERGENZA INSTALLATI A TEMPO DI RECORD I PONTEGGI INTORNO ALLE MOLTE CASE A RISCHIO LE CASE sono state imbrigliate nei ponteggi di ferro arrivati tra sabato sera e le prime ore di ieri mattina. Una corsa contro il tempo per mettere in sicurezza l'antico borgo di Ortonovo sconvolto dal vento. Troppi tetti sono ancora a rischio e il sopralluogo dei vigili del fuoco non ha lasciato alternative: mettere in sicurezza oppure evacuare. La seconda ipotesi avrebbe previsto lo spostamento di almeno 400 persone, e per questo il Comune ha accelerato i tempi degli interventi. Sia il sindaco Francesco Pietrini che gli assessori Diego Nespolo e Massimo Marcesini hanno contattato diverse ditte edili sollecitando l'immediata installazione dei ponteggi per evitare la caduta di mattoni e tegole. Intanto l'assessore ligure alla Protezione civile Raffaella Paita ha annunciato per giovedì 12 alle 9.30 un sopralluogo nel Comune di Ortonovo. Lì incontrerà anche i sindaci di Castelnuovo e Sarzana per stilare un elenco dei danni subiti e valutare quindi di dichiarare lo stato di emergenza regionale o richiedere lo stato di calamità nazionale. Nel frattempo tutti i Comuni interessati dal maltempo sono invitati a rendere noti i danni, attraverso il portale della Protezione civile. OLTRE all'infinito elenco di danni alcune famiglie rimaste senza energia elettrica per quasi due giorni senza riuscire a ottenere interventi. Un incubo quello vissuto dalla famiglia Casani, residente nella frazione di Casesa di Falcinello, risolto dopo 41 ore di tentativi di chiedere aiuto caduti nel vuoto. Proprio sul filo della disperazione, quando ormai anche i cellulari si stavano scaricando, Mattia Casani ha provato a rivolgersi al sindaco Alessio Cavarra e all'assessore Massimo Baudone inviando un messaggio sulle pagine personali di Facebook degli amministratori. Ha spiegato il dramma che stava vivendo insieme alla moglie, ai genitori e al fratello, quasi timoroso di disturbare e approfittare dell'amicizia. Mezz'ora dopo è arrivata una squadra dell'Enel che ha risolto una situazione allucinante. «Li ringrazio spiega Mattia Casani per la disponibilità, così come voglio ringraziare il signor Faloia e la squadra di Enel che in questi giorni avranno avuto tanto lavoro ma hanno dimostrato attenzione e professionalità». Anche per la famiglia Pignatelli l'incubo è finito dopo 37 ore trascorse senza elettricità nell'abitazione sarzanese di via Bellegoni. Impossibile contattare il numero del pronto intervento Enel per segnalare il guasto, così al secondo giorno di black-out hanno chiesto aiuto ai Vigili del fuoco che hanno rilanciato la richiesta a Prefettura e Protezione Civile. Dopo i solleciti anche il numero di Enel si è magicamente liberato ed è arrivata una squadra per risistemare il cavo elettrico tranciato da un palo. Ma gli interventi per riparare i danni provocati dal vento non sono ancora finiti. Ieri pomeriggio un operaio di Enel che stava sistemando alcuni tralicci pericolanti in via San Gottardo è stato colpito da un ramo su un piede. Sono intervenuti l'automedica del 118, Pubblica Assistenza di Sarzana e vigili del fuoco. L'operaio è stato trasportato in codice giallo all'ospedale San Bartolomeo per accertamenti. Massimo Merluzzi

*Il vicesindaco Casonato se ne va**meolo*

Frasson diventa assessore all'ecologia, ridistribuiti gli altri incarichi

MEOLO A nove mesi dall'insediamento, arriva il primo mini rimpasto nella giunta di centrosinistra che guida Meolo. Il vicesindaco Loretta Casonato, avvocato, si è dimessa dalle cariche di assessore e consigliere comunale. Sarà sostituita da Emanuele Frasson. «È stata una decisione sofferta e difficile, ritengo doveroso precisare che le motivazioni sono legate esclusivamente a ragioni professionali e lavorative intercorse nell'ultimo periodo», ha fatto sapere Casonato, «sono orgogliosa di essermi impegnata, nei limiti delle mie possibilità, nel dare il mio contributo a questo progetto di rinnovamento. Ringrazio Loretta Aliprandi e i colleghi della maggioranza. Sento di dover ringraziare anche i molti cittadini che, con le loro preferenze, hanno creduto in me e che spero riusciranno a comprendere la serietà delle ragioni che mi hanno portato a questo passo». Nuovo assessore è stato nominato Emanuele Frasson. Già consigliere delegato ai rapporti con Marteggia, accessibilità digitale, fruibilità urbana e politiche giovanili, adesso si occuperà anche di ecologia e associazionismo. La carica di vicesindaco è stata attribuita a Moira De Luigi che, oltre ai referati di cui era già titolare, seguirà anche la sicurezza urbana, la polizia municipale e il coordinamento della protezione civile. La delega allo sport è stata aggiunta all'assessore Giampiero Piovesan, mentre il sindaco Loretta Aliprandi manterrà per sé la delega al personale. «Sono molto dispiaciuta per la decisione di Loretta Casonato. Conosco la sua passione e quanto le sia costata questa scelta, di cui comprendo la gravità e a cui pertanto so di non potermi opporre», ha commentato Aliprandi, «la macchina amministrativa non subirà rallentamenti rispetto al programma già impostato». Giovanni Monforte

Toscana, 400 milioni di danni

la regione in ginocchio

Colpite duramente le serre di Pistoia. Rossi: «Il governo ci aiuti»

FIRENZE Quattrocento milioni. È la prima stima dei danni provocati dall'uragano, così come lo ha definito il governatore Enrico Rossi che, dopo aver svolto dei sopralluoghi in Versilia, nel Pistoiese e nel Mugello, ha fatto il primo bilancio. Dai danni ai possibili risarcimenti economici. Dai toscani ancora senza luce alle polemiche sull'allerta meteo. Il vento in alcune zone ha toccato anche i 160 km/h (in Lunigiana persino 200). Quelle fornite da Rossi sono le prime stime: 300 sono i danni lamentati dalle associazioni degli agricoltori per i vivai di Pistoia, mentre altri 100 milioni è il conto che potrebbe arrivare dai Comuni. La Regione ha inviato una mail a tutti i sindaci chiedendo entro una settimana l'invio dei danni certi con certificazione. «Faremo meglio i conti nei prossimi giorni ma denunciemo un bisogno di aiuto. È stato un vero e proprio uragano. I vivai di Pistoia da soli contano 1.300 imprese e 12mila addetti. E molti sono in ginocchio», denuncia Rossi. Il governatore ha ricordato di aver subito dichiarato lo stato di emergenza che consente la mobilitazione della Protezione civile e di avviare le procedure per le somme urgenze da parte dei sindaci. «La Regione ci metterà un po' di risorse - dice Rossi -. Stiamo studiando come fare. Mancano i dettagli, ma è già un impegno. Stiamo anche pensando al possibile utilizzo di parte dei fondi europei per l'agricoltura». Il governatore ieri, in Regione, si è incontrato con Dario Scannapieco, vicepresidente della Bei, la Banca europea per gli investimenti, pronta ad assicurare alle banche uno stock di finanziamenti a tassi bassi. Rossi pensa ad un'intesa con una serie di istituti bancari per ridurre ulteriormente gli interessi: «Questo permetterà di mettere a disposizione fondi alle imprese a tasso più basso e un po' meno basso alle Pubbliche amministrazioni», spiega Rossi. Che precisa che questi interventi non riguardano invece le civili abitazioni. La Toscana si sta rimboccando le maniche. «Ho visto una grande reazione e tanta solidarietà. Certo rimangono i chilometri e chilometri di devastazione e serre sfondate e scoperciate che sfilano lungo l'autostrada tra Prato e Pistoia. Rimangono le colline pelate dagli alberi a ridosso della Versilia, le pinete lungo il mare devastate o i giardini di Scarperia in Mugello che ora sono brulli», sottolinea. Immagini che il presidente si porta dentro dopo il primo giorno e mezzo di sopralluoghi. «Per ripartire ce la metteremo tutta, ma questa volta da soli non ce la faremo. Per questo speriamo che il governo ci dia una mano». Oltre 800 persone sono al lavoro per ripristinare le linee elettriche e i disagi restano in particolare in Alta Versilia, nel Pistoiese, in Garfagnana, in Lunigiana, e nel Casentino.

Protezione civile e cultura nuove deleghe ai consiglieri

Protezione civile e cultura
nuove deleghe ai consiglieri

cigognola

CIGOGNOLA Il sindaco Marco Musselli, durante l'ultima seduta del consiglio comunale, ha comunicato all'assemblea l'assegnazione di alcune deleghe a tre consiglieri di maggioranza. La figura del consigliere delegato era stata introdotta alla fine dello scorso anno, dando la possibilità a sindaco e assessori di delegare agli altri collaboratori alcuni ambiti riguardanti l'attività dell'amministrazione comunale. «Abbiamo voluto concretizzare la recente disposizione ha spiegato il sindaco Musselli - e ampliare così la partecipazione all'attività dell'ente da parte dei consiglieri medesimi». Come comunicato dal primo cittadino, Giovanna Matassoni ha ottenuto la delega alla Protezione Civile, Rinaldo Milza a Istruzione e Cultura, Francesca Lanati a Pari Opportunità e Comunicazione esterna. I consiglieri delegati, su invito del sindaco, che ha facoltà di nomina e revoca, potranno anche partecipare alle riunioni di giunta. (o.m.)

Occasione no profit per aiutare gli altri e produrre reddito

2599

Occasione no profit
per aiutare gli altri
e produrre reddito

Il terzo settore offre il 4 per cento dell'occupazione totale

In provincia di Pavia le imprese sociali crescono del 33%

PAVIA Il settore del no profit cresce e dà lavoro. In provincia di Pavia, secondo gli ultimi dati della Camera di commercio contenuti nel rapporto sull'economia provinciale, il settore si conferma trainante di un'economia ancora in difficoltà. I dati dell'ultimo censimento Istat del 2011 confermano che, dal 2001, in Italia vi è stato un incremento del 28%, rappresentando una parte rilevante del sistema produttivo, tanto che copre il 4,2% dell'occupazione complessiva. In Lombardia l'aumento è stato del 37,8%, mentre nel nostro territorio provinciale si è registrato un più 33,6%. Associazioni, cooperative sociali, organizzazioni di volontariato e organizzazioni non governative, fondazioni, onlus e imprese sociali. Il settore si diversifica e segna una concentrazione di addetti soprattutto nella sanità, assistenza sociale, protezione civile, istruzione e ricerca. Cultura, sport e ricreazione pesano invece per due terzi sul totale regionale ma sono assistenza sociale, istruzione, ricerca e sanità a crescere di più rispetto alla media nazionale. In Italia l'aumento degli addetti è stato pari a +39,4%, altre risorse sono cresciute del 165% e i volontari del 43,5%. Nella nostra provincia le istituzioni non profit sono 2.599, contro le 1.946 del 2001 e si è registrato un aumento degli addetti di quasi il 70%, altre risorse del 276% e di volontari del 51,4%. Insomma il settore risulta essere un importante volano per la creazione di posti di lavoro. Ed è proprio per questo che Paviaviluppo, azienda speciale della Camera di commercio, il prossimo 23 marzo organizza un corso di orientamento per gli aspiranti imprenditori che stanno valutando la possibilità di mettersi in proprio nel settore no profit, una giornata per raccapezzarsi nei meandri delle diverse forme giuridiche, associazioni, fondazioni, imprese sociali e cooperative, capire i risvolti contabili e fiscali delle diverse scelte, le agevolazioni fiscali, conoscere il percorso pratico per creare un'impresa. Fiorenza Bertelli, direttore del Centro servizi volontariato, sottolinea come «siano in continua crescita le imprese sociali». «Il contesto cambia e l'associazionismo si sta sostituendo agli enti» sottolinea Bertelli. Si cercano precise professionalità, come educatori, psicologi o personale da inserire nel comparto socio assistenziale». Sempre secondo i dati della Camera di commercio sono le fondazioni a concentrare il 51% degli occupati del terzo settore in territorio pavese, mentre il 37% lavora nelle cooperative sociali. In totale gli addetti del settore no profit sono 10.846, contro i 6.834 rilevati nel censimento del 2001. Le cooperative sociali hanno registrato la crescita più alta, pari al 206%, passando infatti da 35 a 107 unità. Il 43% si concentra sull'assistenza sociale e sulla protezione civile, seguono, con il 34%, quelle che si occupano di sviluppo economico e coesione sociale, di attività di addestramento, avviamento professionale e inserimento lavorativo e, a scendere, le cooperative sociali che operano nella sanità (14%), nell'istruzione (7%), in campo culturale, artistico e ricreativo (2%) e nell'ambiente (1%). In tutto 4.054 addetti con una crescita del 216% rispetto al 2001. Stefania Prato

Franco Gabrielli inaugura il corso di etica ambientale

Franco Gabrielli
inaugura il corso
di etica ambientale

Oggi alle 17.30 nella Sala degli Affreschi del collegio Borromeo prenderà avvio il corso di etica ambientale. La lezione di apertura sarà tenuta dal prefetto Franco Gabrielli, capo dipartimento della Protezione civile della presidenza del Consiglio dei ministri. Già direttore della Digos, Gabrielli ha ricoperto ruoli importanti nell'ambito della prevenzione, dell'antiterrorismo e della sicurezza in occasione dell'emergenza terremoto in Abruzzo. Il corso di etica ambientale è coordinato da Vittorio Vaccari (Università di Pavia) e patrocinato dall'ordine degli ingegneri.

*Un volontario ogni nove abitanti**broni*

Iniziative con le scuole, previsto dibattito al liceo con le associazioni

BRONI Un mondo variegato, composto da giovani e non, sempre pronti ad aiutare: è il volontariato a Broni. Una trentina di associazioni, la maggior parte impegnate nel campo del sociale, che coinvolgono circa mille persone, quindi un volontario ogni nove abitanti. Infatti Broni conta 9.100 residenti. Tra i gruppi più numerosi troviamo i vigili del fuoco volontari: 45 giovani, alcuni dei quali giungono anche dal Vogherese e della Bassa Pavese, che nel loro tempo libero si mettono a disposizione per una zona con 53mila abitanti. Poi la Protezione civile che conta una trentina di uomini, la parrocchia con una ventina di collaboratori fissi tra Pane di Sant Antonio (che distribuisce il pacco alimentare), Punto di ascolto della Caritas diocesana e Oratorio "De Tommasi". Una menzione a parte merita l'Avis che arriva a 446 donatori, venti dei quali si sono iscritti di recente, tra cui Dimana Georgieva e Ilaria Bonvecchio, due giocatrici della squadra di basket. Sempre nel settore sociale, c'è l'Auser "Paolo Baffi" che garantisce il trasporto degli anziani o dei malati: dieci persone tra autisti e telefonisti. Le altre realtà hanno magari un direttivo limitato, ma un grande numero di iscritti o simpatizzanti, come Amref, Amici dei pompieri. Martedì sera, alle 21, in sala consiliare si terrà una riunione delle associazioni, cui sarà presente anche il dirigente scolastico Piera Capitelli. E allo studio una giornata - dibattito sul tema del volontariato per gli studenti del liceo: un'iniziativa nuova, diversa da quelle realizzate gli scorsi anni. «Riteniamo importante costruire nuove opportunità per avvicinare i giovani al volontariato sottolinea il vice sindaco Antonio Riviezzi. Specialmente in un periodo in cui c'è una diffusa diffidenza verso le istituzioni, i valori che rappresentano i volontari costituiscono un modello positivo per la crescita dei nostri ragazzi». Oltre al resoconto delle attività del 2014, altro punto all'ordine del giorno dell'incontro sarà l'organizzazione dell'edizione 2015 della Festa del volontariato, che si svolgerà la seconda domenica di luglio. (f.s.)

Smarrite dal gregge Caccia alle pecore in via Selvaregina

- Cronaca Cantù

La Provincia di Como.it

"Smarrite dal gregge Caccia alle pecore in via Selvaregina"

Data: **07/03/2015**

[Indietro](#)

Smarrite dal gregge

Caccia alle pecore in via Selvaregina

Smarrite, digiune da giorni, imprevedibili negli spostamenti, hanno costretto gli automobilisti a stare in guardia, per evitare spiacevoli incidenti

Una caccia inusuale in via Selvaregina. Dopo le segnalazioni per il pericolo, sulla strada, rappresentato da due pecore e un agnellino.

Smarrite, digiune da giorni, imprevedibili negli spostamenti, hanno costretto gli automobilisti a stare in guardia, per evitare spiacevoli incidenti. Dopo essere state messe in fuga da una pattuglia della polizia locale, sono state chiuse in un angolo, in una zona residenziale di ville, villette e condomini, dai volontari della protezione civile.

Curiosamente, sono state salvate anche da un macellaio, Francesco Marzani, volontario storico del gruppo di via Tripoli e presente nelle due squadre intervenute per l'operazione di recupero.

I tre animali sono stati dati in affido momentaneo ad un allevatore della zona, dove sono stati rifocillati.

LEGGETE l'ampio servizio

su LA PROVINCIA di SABATO 7 marzo 2015

Il cardinale Scola a Oggiono: «No agli egoismi»

- Cronaca Oggiono

La Provincia di Lecco.it

"Il cardinale Scola a Oggiono: «No agli egoismi»"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Il cardinale Scola a Oggiono: «No agli egoismi»

Tanti fedeli all'appuntamento in Sant'Eufemia. Un accorato appello all'impegno dei giovani

Il cardinale Angelo Scola ha celebrato domenica mattina la messa delle 10.30 nella chiesa di Sant'Eufemia affollata di autorità e fedeli. A salutarne l'ingresso sono stati i gonfaloni dei Comuni di Annone, Ello e Oggiono che compongono la comunità pastorale, l'Arma dei carabinieri, gli alpini, la Protezione civile e la polizia locale in alta uniforme. Uno stuolo di chierichetti occupava le prime panche centrali; a lato, le autorità.

Rivolgendosi ai tanti ragazzi il cardinal Scola, ha posto l'accento sulla lezione di Papa Francesco e «sull'amore, passione affettiva che ha lo scopo di raggiungere il bene dell'altro e non di strumentalizzarlo per l'egoismo proprio».

Leggete i servizi sull'edizione di lunedì de La Provincia.

Il Varesotto è flagellato dal vento Fiamme in Valcuvia e alberi caduti

- Cronaca Casalzuigno

La Provincia di Varese.it

"Il Varesotto è flagellato dal vento Fiamme in Valcuvia e alberi caduti"

Data: **06/03/2015**

Indietro

Il Varesotto è flagellato dal vento

Fiamme in Valcuvia e alberi caduti

Raffiche violente su tutta la provincia: oltre 50 gli interventi dei vigili del fuoco. A Casalzuigno bosco in fiamme, volano lastroni a Saronno. Problemi in Autolaghi

Forte vento su tutta la provincia: vigili del fuoco impegnati nel fronteggiare 50 richieste di intervento su tutto il territorio. A Casalzuigno un incendio ha interessato la zona di via Aga: le fiamme sono arrivate a lambire alcune abitazioni. L'intervento dei pompieri reso difficile dalle forti raffiche di vento che hanno alimentato le fiamme allargando il fronte del rogo.

Case lambite da un rogo

L'emergenza è scattata intorno alle 11 di ieri mattina. Il fumo che si alzava dall'area boschiva è stato notato dai residenti che hanno fatto scattare l'allarme. In via Aga sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco di Luino. I pompieri hanno operato sino alle 14.30: il rogo, infatti, sospinto dal vento si allargava su più fronti rendendo difficoltose le operazioni di contenimento delle fiamme. Il fuoco è arrivato a un centinaio di metri da alcune abitazioni della zona. I vigili del fuoco hanno contenuto l'espandersi delle fiamme evitando l'evacuazione dei residenti. Dopo quasi quattro ore di intervento le fiamme sono state sedate. Tanta paura, ma nessun ferito e nessun danno agli immobili. Ignoto le cause del rogo. Esclusa l'autocombustione il rogo potrebbe essere stato innescato in modo colposo magari da qualcuno che, dimostrando una certa imprudenza visto le condizioni meteorologiche particolari, ha acceso un fuoco nell'area boschiva per bruciare erbacce o ciarpame.

A Busto Arsizio, in via Assisi, il forte vento ha parzialmente scoperchiato il tetto di un'abitazione. Sempre i pompieri sono intervenuti mettendo in sicurezza le grondaie pericolanti e la copertura dell'edificio. L'abitazione è comunque agibile, il danno è stato fortunatamente limitato.

Tegole e comignoli pericolanti

I vigili del fuoco sono intervenuti anche a Saronno, in via Ceriani. Il rivestimento di un immobile prefabbricato si è staccato a causa delle forti raffiche. I pompieri sono intervenuti mettendo in sicurezza i lastroni pericolanti che rischiavano di volare via creando un grave pericolo per i passanti pedoni o automobilisti che fossero. Tegole, comignoli, e piante hanno fatto correre i pompieri in ogni angolo del territorio da nord a sud. Decine le piante e i rami spezzati caduti sulle carreggiate stradali della provincia.

A Cavarina i vigili del fuoco sono intervenuti lungo la rampa che porta all'accesso dell'autostrada A8 Milano-Varese: un albero strappato dal vento creava un pericoloso ostacolo per gli automobilisti rendendo complesso l'accesso all'Autolaghi. Il vento continuerà a soffiare almeno sino alla mattinata di oggi. I presidi di protezione civile sono stati allertati per tutta la giornata di venerdì. Sorvegliati speciali cartelloni, impalcature, aree boschive a ridosso delle strade e i luoghi in cui un eventuale crollo potrebbe coinvolgere strade pubbliche o private.

Simona Carnaghi

Tragedia del Fereggiano, il teste fa catenaccio

STEFANO ORIGONE

C'È UN virus

che serpeggia a Palazzo di Giustizia, nel processo per l'alluvione del 4 novembre 2011: non si tratta di influenza, ma di "non ricordo". Una malattia endemica. Dopo l'ex capo dei vigili Roberto Mangiardi, finisce nel tritacutto anche Santa Melizia, responsabile della comunicazione dell'area sicurezza dell'era Vincenzi. L'udienza assume toni imbarazzanti quando il giudice Adriana Petri, dopo un susseguirsi di "ma", "non so", "non ricordo" alle domande sui verbali modificati, di come si stava affrontando l'emergenza e da chi era presente al Coc, è costretta a somministrare un potente vaccino alla teste, ricordando che è sottoposta a giuramento. Il giudice dopo un'ora così, si infastidisce: "non ricorda più nulla..., ma ha avuto un incidente?". Giusto per tagliare corto, mentre le veniva chiesto che situazione ci fosse al Centro operativo comunale in quei momenti, la funzionaria risponde "non lo posso sapere, alle 12.30 sono andata a mangiare". Eppure nelle indagini preliminari, Santa Melizia, che il giorno dell'alluvione era una delle segretarie addette alla redazione del brogliaccio (poi taroccato dagli indagati) che avrebbe dovuto raccontare ogni fase dell'alluvione, aveva riconosciuto davanti al pubblico ministero Luca Scorza Azzarà come la ricostruzione finale firmata da Gianfranco Delponte, Sandro Gambelli e Paolo Cha (rispettivamente direttore della Protezione civile, disaster manager e capo della Città Sicura), non corrispondeva in

parte a quanto scritto da lei. Ieri, nell'aula al 7° piano in cui si sarebbe dovuto proprio capire qualcosa in più su quel documento che spostava l'ora dell'alluvione, è stata colpita da un'improvvisa amnesia che ha fatto andare su tutte le furie il giudice. «Non appena si tocca qualche funzionario, siamo alla fiera dei non ricordo», tuona Emanuele Olcese, il legale del papà di Serena Costa, una delle sei vittime. E Silvia Verdesio, funzionario della protezione civile e braccio destro e cognata di Delponte? Ha dato risposte più convincenti pur dicendo che non si ricordava bene, spiegando che era arrivata alle 17 per sostituire Melizia e che alle 18.30 si era spostata in un altro ufficio per la stesura del verbale. Sono stati poi sentiti un autista Amt e un vigile. Hanno sottolineato che nelle annotazioni di quello che stava accadendo non era stato scritto che il Fereggiano aveva inondato Marassi.

IL PRO C E S O

La confessione di don Farinella: "Porto la croce della sinistra con Pagano occasione storica"

Il parroco di San Torpete e la ricerca del candidato alternativo al Pd "Un prete non dovrebbe mischiarsi alla politica ma il mio è un lavoro di supplenza" in chiesa comunisti, ambientalisti e cattolici cercano l'accordo sull'ex sindaco di Spezia

WANDA VALLI

AMMETTE,

don Paolo Farinella, dentro la sua chiesa "San Torpete", di fronte ai tanti che si sono ritrovati, per capire se è Giorgio Pagano, ex sindaco della Spezia, la giusta candidatura alternativa a quella di Raffaella Paita. Ammette, don Paolo, che non avrebbe dovuto essere lui, un prete, un uomo della Chiesa, a darsi da fare. Ma era già successo con don Gallo _ («e io l'ho affiancato, sottolinea don Farinella») con la scelta di Marco Doria, e adesso ci risiamo. Non è un po' strano? Lui ammette ancora. Con enfasi. Dice: «E' segno di degrado sociale, non dovrebbero esserci preti in vicende del genere, io sto svolgendo un lavoro di supplenza». Eh sì, perché racconta più tardi ai molti che riempiono la chiesa, liberi pensatori, come sottolineano, esponenti del mondo ambientalista, della sinistra targata Pdc, della "Rete" fondata da Leoluca Orlando, nessuno «nella città medaglia d'oro della resistenza, poi protagonista del 30 giugno del '60», nessuno aveva trovato un'alternativa a chi «come la signora Paita si allea con la destra berlusconista d'ispirazione», mentre qualcun altro, la Lega di Salvini «stringe patti con i fascisti». Ecco perché don Paolo Farinella si è messo in moto. E anche, spiega, per non perdere quella che definisce un'occasione storica, vale a dire cambiare rotta, invertire la politica della Regione a partire dall'ambiente, dal dissesto idrogeologico «che è stato alimentato, non combattuto», con le alluvioni che hanno visto «sparire per nove giorni Raffaella Paita, che pure era assessore alla Protezione civile». Ha ascoltato molta gente in due mesi, don Paolo, ha trovato disponibilità in Giorgio Pagano, ex Pci. Pds, Ds mai Pd, sindaco per dieci anni di una città, La Spezia che grazie a lui è cambiata radicalmente. Uno che finito quell'impegno, è ancora don Paolo a farlo notare, «forse caso unico ha rifiutato poltrone, ha scelto di occuparsi di cooperazione internazionale, soprattutto in Palestina». Sarà l'uomo giusto? A San Torpete si condensano desideri e modi di pensare la politica diversi: dal cattolicesimo impegnato (Angelo

IL DON

Cifatte) all'ambientalismo, alla sinistra di chi come Sandro Viglino, ginecologo, un tempo responsabile sanità del Pci, poi lontano da quel mondo.

Giorgio Pagano «sarà un grande direttore d'orchestra, quindi si assumerà la responsabilità di scegliere uomini e donne del listino e della lista. E se è un leader non avrà paura di sceglierli bravi, anzi i migliori». Il messaggio appello di don Paolo si condensa in due punti: «Primo, il mio compito, scuotere il silenzio rassegnato intorno alla candidatura di Paita, finisce qui, non il mio

impegno come cittadino. Secondo: noi siamo una coalizione sociale e popolare. perché non andiamo avanti da soli, e perché il nostro è il tentativo di un gruppo di persone senza potere che si rivolgono a altri come loro».

Giorgio Pagano ascolta attento, seduto al tavolo sistemato di fronte all'altare a fianco di don Paolo e Angelo Cifatte. Tocca a lui ripresentarsi. Lui che, quando era sindaco alla Spezia, aveva assessori che si chiamavano Luigi Merlo, ora presidente dell'Autorità portuale e Andrea Orlando, ministro della Giustizia, mentre una giovane Lella Paita, era diventata il suo capo di gabinetto. Pagano spiega che è stata davvero un'inaspettata richiesta, quella di don Farinella, «mi ha messo in crisi, avevo scelto di stare in politica dal basso, occupandomi di Palestina, di cooperazione, cultura. Ho pensato a lungo e adesso sono qui, a dirvi: se riusciremo a mettere insieme un programma concreto, basato su ambiente, lavoro, con il reddito minimo garantito, potremo farcela». La questione morale, di una Regione dove le "spese pazze" sono ancora in primo piano, è un'altra ragione. E per vincere sarebbe bene trovare collaborazione anche da parte della sinistra che, a sua volta, sta cercando nuove soluzioni. Anche per Giorgio Pagano le condizioni sono due: raccogliere un nucleo di forze vive e poi sapere che lui è pronto anche a farsi da parte, se si dovesse trovare un altro candidato. Ma San Torpete, don Paolo, "L'altra Liguria", gli ambientalisti, i liberi pensatori, non sono dell'idea. La sfida è difficile, il capitano è quello giusto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOTO:ANSA

Ancora burrasca, possibile stato di emergenza

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Genova)

"Ancora burrasca, possibile stato di emergenza"

Data: **06/03/2015**

Indietro

Ancora burrasca, possibile stato di emergenza

Le raffiche sono diminuite ma l'imperiese ancora flagellato dal vento fino a domenica

06 marzo 2015

Il vento forte continua a soffiare sulla regione e anche se le raffiche sono diminuite di potenza rispetto a ieri, continuano i disagi, sia in città che nell'imperiese. I venti di burrasca arrivano fino a 70 chilometri all'ora e continueranno fino a domenica. Secondo le previsioni Arpal i venti da nord, nord est continueranno per tutta la giornata di oggi, mentre da domani si sposteranno a levante e sulla costa centrale.

Vento forte, disagi e danni

Proprio per questo la protezione civile della Regione valuterà se dichiarare lo stato di emergenza regionale o richiedere quello nazionale dopo aver raccolto da Comuni la stima dei danni subiti dal forte vento che ha flagellato la Liguria.

Vento, a Ponente ferrovia interrotta e vasti incendi

La situazione più critica rimane nella provincia di Imperia; da ieri, giovedì, due vasti incendi sono scoppiati e sono ancora alimentati dal forte vento. Il primo è a Tovo San Giacomo di Villa Faraldi e Capo Mimosa, tra Cervo ed Andora, dove sono già bruciati oltre 400 ettari; il secondo a Verezzo, sopra Sanremo dove le fiamme, divampate in serata, con un fronte di 700 metri, hanno già divorato settanta ettari. Elicotteri e canadair si alternano tra i due roghi aiutati dal lavoro dei volontari e della Guardia forestale. Durante la notte le fiamme si sono avvicinate al centro abitato minacciando alcune case vicino a Capo Mimosa: sono intervenute sei squadre dei vigili del fuoco con l'aiuto dei colleghi genovesi e savonesi.

Ripristinato, invece a Genova, dai traghetti della Tirrenia la rotta Olbia-Genova.

Rinasce il ponte passerella lungo la circonvallazione

Rinasce il ponte passerella
lungo la circonvallazione

Rivarolo. L'ex sindaco Bertot voleva demolirlo, Rostagno pensa a un riutilizzo

Il collegamento tra il parco Malgrà e l'Orco servirà a chi pratica il Nordic walking

di Mauro Michelotti wRIVAROLO Durante l'amministrazione Bertot, l'ex primo cittadino ed i componenti la giunta che guidava avevano persino ipotizzato di demolirlo. Un'opera inutile, avevano ribadito spesso, uno spreco di denaro pubblico, un obbrobrio da far fuori, in sostanza. Il ponte passerella in legno sulla circonvallazione est di Rivarolo è ancora lì, invece, non in buone condizioni (il legno, si sa, col tempo si deteriora), certamente, tanto che ne è impedito l'accesso, ma potrebbe tornare alla funzione per la quale era stato pensato (un collegamento tra l'area del parco del Malgrà e l'Orco), grazie all'impulso dato dal progetto di Nordic walking (letteralmente significa camminata nordica, o camminata con bastoni) avviato durante il periodo del commissariamento del Comune. Sono una quarantina, oggi, a praticare a Rivarolo quella che è una disciplina sportiva a tutti gli effetti, importata dalla Finlandia, il Paese dai mille laghi, e che ha trovato nella canavesanissima Andrate la sua casa. Proprio nell'Eporediese, alcuni anni fa, è nata la prima scuola italiana di Nordic walking che ha fatto proseliti. La collaborazione con il Comune di Rivarolo si è concretizzata con l'organizzazione di vere e proprie sedute di allenamento guidate che si svolgono il martedì pomeriggio nel parco del castello Malgrà. Ma per quanto sia uno spazio ampio da praticare, vuoi mettere la possibilità di sfruttare quello che c'è attorno all'Orco? Ora, grazie all'apporto di Protezione civile, scout e migranti, è partito il progetto di ripulitura della sentieristica attorno al torrente dl'èva d'òr che una volta ultimato disporrà di un anello praticabile di 18 chilometri. Un percorso nella vegetazione lussureggiante dell'Orco adatto a chiunque abbia voglia di passeggiate salutari all'aria aperta e, dunque, anche agli iscritti al Nordic walking. Che avranno sempre come base d'appoggio il parco del castello Malgrà, ma che sfruttando il ponte passerella potranno raggiungere le sponde del torrente con irrisoria facilità. Come detto, sul manufatto occorrerà intervenire perché l'idea si possa concretizzare. Soldi che il Comune dovrà trovare e che al momento non ha ancora quantificato (dipenderà se sarà sufficiente un po' di manutenzione o occorrerà procedere con la sostituzione di alcune parti). Resta il fatto che l'esecutivo Rostagno l'intenzione di andare nella direzione di un riutilizzo del ponte passerella l'ha manifestata. Non un'opera persa, alla fine, ma ritrovata. (ha collaborato Danilo Glaudo)

Gabrielli sui due fiumi "Il Bormida mi preoccupa"

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: 07/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 07/03/2015 - pag: 44

Gabrielli sui due fiumi "Il Bormida mi preoccupa"

Approva invece il Meier e gli investimenti per la sicurezza

Atterra con l'elicottero bianco nel piazzale della scuola di polizia in corso Acqui: tra lo stuolo di autorità eleganti e gli allievi in divisa, il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, è il più casual in giaccone, sciarpa scozzese e mocassini con la gomma, adatti a camminare tra i sassi dei cantieri e il fango delle rive dei fiumi. È lì che lo portano, subito dopo la cerimonia dove si scopre la targa in ricordo delle forze dell'ordine impegnate durante l'alluvione del 1994.

Tappa sul ponte Meier

Prima tappa, ponte Meier sul Tanaro: l'embrione del viadotto lo incanta. Vuole vederlo sotto tutti i punti di vista, prima lo studia dal lato di piazza Gobetti, poi - codazzo al seguito - si fa portare sull'altra sponda. «Alessandria è quasi un unicum: dopo l'alluvione sono stati spesi miliardi senza che ci sia mai stata un'inchiesta, contestazioni, nemmeno insinuazioni». I soldi investiti per la messa in sicurezza, in effetti, sono davvero molti: 150 miliardi di vecchie lire dal 1994 ad oggi. Per il Meier la Protezione civile ha dato subito 3 milioni di euro (la Regione ne aveva promessi 3, poi scesi a 2,8 ma deve ancora inviarli).

I rischi idrogeologici

Il sorriso di approvazione mostrato sul Tanaro davanti al viadotto che sarà pronto entro l'anno, si trasforma in smorfia di preoccupazione sulle rive dell'altro fiume, il Bormida. Rossa insiste per fargli vedere lo stato del ponte sulla provinciale per Spinetta. Qui Gabrielli si ferma una decina di minuti: sono le 12,30. Il sole ha seccato in parte il fango: scende fino a lambire la nuova centrale idroelettrica, quella che va sempre a bagno ad ogni piena. C'è anche Marco Bologna, in gialla giacca e blu: è la divisa della protezione civile, che lui comanda a livello provinciale. Qui il prefetto si rende conto: «Le problematiche di carattere idraulico sono evidenti: appena si discuterà di dissesto idrogeologico a livello regionale e statale, il nuovo ponte sul Bormida deve entrare nelle priorità dell'agenda».

Gabrielli parla anche di sistema viario: «Non basta questo viadotto a smaltire tutto il traffico: è troppo rischioso».

Il sito del nuovo cantiere

Il progetto c'è già: risale agli anni della giunta Scagni (con assessore ai Lavori pubblici Enrico Mazzoni). Nel 2005 si diceva che sarebbe stato pronto «entro quattro anni». Poi le urgenze sono diventate altre. Fino ad ora. L'area individuata era, e continuerebbe a essere, quella vicino ad Alessandria 2000 e al supermercato Panorama. «Soltanto con questo secondo viadotto sul Bormida potremmo dire di aver messo in sicurezza anche la Frascchetta e i 16 mila alessandrini che vivono al di là del fiume» dice il sindaco Rossa. Fino ad allora, la città non sarà del tutto protetta.

"Alessandria resta a rischio alluvione"

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: 07/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 07/03/2015 - pag: 43

appello al capo della protezione civile franco gabrielli in visita alla città

"Alessandria resta a rischio alluvione"

Il sindaco Rossa: "Ora serve un altro ponte per proteggere la Fraschetta"

«Alessandria non è ancora sicura»: è il giorno giusto per lanciare l'appello. Ad ascoltare il sindaco Rita Rossa c'è infatti il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. È qui per scoprire una targa in ricordo delle forze dell'ordine che hanno lavorato nella città sepolta d'acqua e fango in quel novembre del 1994 dove si contarono anche 13 vittime. «In 20 anni abbiamo ricostruito e messo in sicurezza molti siti, ma non basta - insiste Rossa -. Ci sono ancora 16 mila persone a rischio». Sono quelle che risiedono e lavorano al di là del fiume Bormida, verso Spinetta. «Per questo serve un secondo ponte, oltre a quello sull'ex statale 10: è anche una zona a rischio di incidente rilevante». Si dice «Rir», acronimo che indica, tra le altre cose, la necessità di maggiori tutele. A Spinetta c'è uno dei poli chimici più importanti d'Italia: tutta la Fraschetta va protetta in modo speciale.

L'aiuto dei privati

Mancano le risorse? «Basta cambiare mentalità - conferma Gabrielli, d'accordo con Rossa -: non si può più pensare che i rischi e la loro gestione siano soltanto una questione pubblica: dobbiamo coinvolgere i privati». E la Solvay, in questo caso, potrebbe essere l'interlocutore principale. Il prefetto Gabrielli sul Bormida si fa accompagnare. Due passi sulla riva davanti alla nuova centralina elettrica, e poi si convince: «Questo ponte è vetusto: troppa fatica reggere tutto il traffico e le campate sono vecchie per sostenere le piene. Serve un altro ponte, Rossa ha il mio appoggio: lo Stato deve sapere che il viadotto è una priorità per tutto il territorio». E poi si impegna a sollecitare la Regione perché si arrivi a breve a un accordo di programma quadro, con il coinvolgimento dei privati, che ponga le fondamenta per il nuovo progetto. La zona dove potrebbe sorgere sarebbe quella vicino al Panorama, periferia est della città.

Altro servizio a

Il prefetto Gabrielli in città ricorda l'alluvione del '94 "Ora serve un altro ponte"

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 07/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Regionale data: 07/03/2015 - pag: 68

Alessandria

Il prefetto Gabrielli in città ricorda l'alluvione del '94 "Ora serve un altro ponte"

Doveva scoprirla il 6 novembre, per commemorare i vent'anni dell'alluvione che ad Alessandria fece 11 morti, ma in quei giorni era impegnato su altre emergenze. Così è arrivato ieri, il capo della protezione civile Franco Gabrielli, a scoprire la targa che ricorda il lavoro di tutte le forze dell'ordine in quel tremendo 1994. Ha poi fatto un sopralluogo lungo i fiumi alessandrini, sul Tanaro dove sta per sorgere il nuovo ponte Meier e sul Bormida: «Qui serve un nuovo viadotto o la città non sarà del tutto sicura e protetta».

→æÌ

Rifiuti nell'area protetta sul Tanaro

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: **08/03/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 08/03/2015 - pag: 44

Prosegue l'attività della Protezione Civile Città di Asti in accordo con l'Ufficio Ambiente del Comune e l'Asp, contro le discariche abusive: nell'area Sic sul Tanaro, tra San Marzanotto e località Boana, sono stati rimossi circa 50 metri cubi di rifiuti. Al lavoro, per valutare e separare i rifiuti, sette volontari con mezzi e autogru, mentre l'Asp si è occupato del trasporto ai centri di smaltimento. [v. fa.] protezione civile e comune

Rifiuti nell'area protetta sul Tanaro

Prosegue l'attività della Protezione Civile Città di Asti in accordo con l'Ufficio Ambiente del Comune e l'Asp, contro le discariche abusive: nell'area Sic sul Tanaro, tra San Marzanotto e località Boana, sono stati rimossi circa 50 metri cubi di rifiuti. Al lavoro, per valutare e separare i rifiuti, sette volontari con mezzi e autogru, mentre l'Asp si è occupato del trasporto ai centri di smaltimento. [v. fa.]

Si parla di protezione civile con l'ex ministro Zamberletti

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: **08/03/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 08/03/2015 - pag: 43

Unione cristiana imprenditori e dirigenti

Si parla di protezione civile con l'ex ministro Zamberletti

Domani si parla di emergenza ambientale e gestione del rischio dal 1994 a oggi, con la sezione astigiana dell'Ucid, Unione cristiana imprenditori e dirigenti. Appuntamento alle 18 nella sala convegni dell'Opera Milliavacca, in via Milliavacca 9 ad Asti. Interverranno Giuseppe Zamberletti, primo ministro italiano con delega specifica alla protezione civile, Filippo Ciuffi coordinatore del nucleo nazionale volontariato Ucid nel 1994, i soci Paolo Boccardo, Elio Morino e Alex Toselli che hanno maturato competenze specifiche. [v. fa]

Secondo le previsioni della vigilia sono attesi quindicimila appassionati

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 07/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Speciali Pubbliredazionali data: 07/03/2015 - pag: 65

Secondo le previsioni della vigilia sono attesi quindicimila appassionati

Quello di domani sarà il giorno clou del Motoraduno di Fossano che potrebbe arrivare a coinvolgere circa 15 mila persone se le previsioni saranno confermate. L'appuntamento si svolge in piazza Diaz, viale Alpi, via Roma ed è l'occasione per i centauri di inaugurare ufficialmente la nuova stagione sulla strada. A partire dalle 8,30 in piazza Diaz si raccolgono le iscrizioni al motoraduno: quest'anno è facoltativa ma con il biglietto di 7 euro sono comprese la colazione (focaccia, bevanda e caffè), lo sconto per il pranzo al food park e un gadget omaggio degli sponsor. In viale Alpi (ci saranno già oggi pomeriggio) ci saranno oltre 100 stand dedicati al settore motociclistico, all'abbigliamento e agli accessori.

All'interno di uno degli stand, inoltre, sarà presente anche la nuova Yamaha M1 Moto Gp 2015 di Jorge Lorenzo.

All'inizio di via Roma sarà allestito il Villaggio Artigiano, in collaborazione con la sezione fossanese di Confartigianato in cui le aziende del settore esporranno le loro creazioni e attività. Per valorizzare le risorse territoriali della Provincia e del fossanese torna l'area «eccellenza artigiana» legata ai motori e al mondo delle due ruote. Ci sarà anche una zona interamente dedicata agli antichi mestieri. In via Roma gli espositori della Mostra scambio proporranno moto, auto, cicli, ricambi e accessori d'epoca ai visitatori, mentre i concessionari d'auto della città proporranno le ultime novità e tante offerte. Per l'intera giornata ci sarà lo «Sbaracco» proposto dai commercianti fossanesi. In un gazebo montato appositamente sarà possibile avere volantini e pubblicazioni sulla città di Fossano e dintorni, richiedere informazioni e, per l'occasione, prenotare una delle visite programmate al castello che si svolgeranno i sabati e le domeniche, alle 11, e alle 15 e offriranno la possibilità di svelare i segreti della dimora degli Acaja. Sarà possibile inoltre prenotare un volo in mongolfiera, novità assoluta nello scenario della Città di Fossano.

Alle 11.30 in piazza Diaz sarà celebrata la messa con la benedizione dei centauri, dei caschi e delle motociclette. Non mancherà il «minuto di rumore per Sic»: anche per quest'edizione sarà presente la Fondazione Marco Simoncelli Onlus per raccontare l'attività di raccolta fondi e impegno di solidarietà per i più deboli, portata avanti in memoria di Sic. Il pranzo sarà al Food Park promosso con i partner ufficiali Panero Pf3 Fossano - Birra Menabrea e Magogelo, mentre il pomeriggio sempre in piazza Diaz si potranno ammirare le esibizioni dei professionisti di Freestyle moto e un concerto gospel. «Tutta l'organizzazione complessa del motoraduno non sarebbe possibile senza l'impegno di volontari e associazioni che ci hanno dato la loro disponibilità - sottolineano Gianni Mina e Renato Masante del Motoclub -. Grazie quindi non solo alla città di Fossano, all'Ascom e al centro commerciale naturale InFossano, alla Fondazione Crf, ma anche a Papa Golf, Associazione nazionale Carabinieri, al Gruppo Volontario Interforze e alla Protezione Civile». Info: 3933665200; 3292176933; motoclubfossano@gmail.com.

In 130 hanno ripulito il Maira da arbusti, ramaglie e alberi

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 08/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 08/03/2015 - pag: 51

In 130 hanno ripulito il Maira da arbusti, ramaglie e alberi

Savigliano, ieri maxi operazione dei volontari della Protezione civile

Tecnicamente viene definita esercitazione. In pratica si tratta di una maxi operazione di pulizia del torrente Maira, con la rimozione di ramaglie, arbusti e alberi caduti all'interno del corso d'acqua.

Ieri, centotrenta volontari dei Comuni che fanno riferimento al C.O.M. 11 (Centro Operativo Misto) della Protezione civile hanno tagliato tronchi e sterpaglie lungo otto chilometri di fiume, nel tratto compreso tra il ponte di via Monasterolo e quello in località Solere. Decine di motoseghe in azione, ma anche cippatori e macchinari per lo spostamento del legname.

Oltre ai volontari di Savigliano (22), quelli di Caramagna (8), Casalgrasso (4), Faule (9), Villanova (4), Ruffia (4), Vottignasco (7), Polonghera (7), Moreta (13), Racconigi (15), Cavallermaggiore (5), Marene (6), Cavallerleone (6), Monasterolo (4), Scarnafigi (4), Murello (9) e Villafalletto (8).

Dodici squadre

Gli uomini sono stati suddivisi in squadre (12 in tutto), ognuna responsabile di un cantiere lungo il tracciato del torrente: oltre ai lavori in alveo, è stato anche ripulito il sentiero Tortone, che corre a fianco del Maira.

Campo base

Nel piazzale di fronte alla piscina comunale è stato allestito il «campo base»: un'unità specifica, in contatto con la centrale operativa di Fossano (dove ha sede la colonna mobile della Protezione Civile), ha sperimentato il nuovo protocollo di trasmissioni radio, simulando una vera emergenza per verificare il corretto funzionamento delle comunicazioni.

«I torrenti vanno curati»

«Questa esercitazione - ha detto l'assessore regionale Alberto Valmaggia, che ha visitato con una delegazione dell'Amministrazione comunale i cantieri - ha due funzioni: da un lato, tenere oliata la macchina organizzativa e operativa della Protezione civile; dall'altro, ripulire i corsi d'acqua per prevenire allagamenti e esondazioni. Non dobbiamo considerare i fiumi come minaccia, ma si deve avere cura di loro. Un'esperienza da ripetere su altri torrenti».

Come ha spiegato il coordinatore provinciale Alessandro Taricco, a causa del livello d'acqua (più alto rispetto alle previsioni) «non è stato possibile effettuare tutti i lavori programmati», che saranno ultimati dai volontari savigliesi nei prossimi giorni.

Il grazie del sindaco

«Era da tempo che il Maira attendeva una pulizia completa - ha dichiarato il sindaco Claudio Cussa -. Un lavoro complesso, che ha richiesto mesi di preparazione e autorizzazioni (è l'Aipo ad avere titolarità sui fiumi). Un ringraziamento, a nome di tutta la città, ai tantissimi volontari (tra cui anche quelli della Croce Rossa) che ci hanno restituito un torrente più pulito e sicuro».

Fossano, la carica dei 15 mila centauri

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 08/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 08/03/2015 - pag: 45

Fossano, la carica dei 15 mila centauri

Oggi il clou della festa, il sindaco: "Siete cittadini onorari, fate tutto il rumore che volete"

«Tutti voi motociclisti siete cittadini onorari di Fossano. In questi due giorni vi diamo le chiavi della città: fate tutto il rumore che volete». Così il sindaco Davide Sordella si è rivolto ai tanti centauri presenti al taglio del nastro del trentaquattresimo Motoraduno fossanese. E ha aggiunto: «Questa è un'iniziativa pensata per divertirsi e stare bene insieme. Siamo orgogliosi di poterla ospitare».

Dopo la prima giornata fra aperitivi, acquisti negli stand, spettacoli di burlesque, buona musica e buon cibo, per oggi - «clou» della festa - si attendono oltre 15 mila persone. A partire dalle 8,30 in piazza Diaz si raccolgono le iscrizioni: quest'anno è facoltativa e il biglietto di 7 euro comprende prima colazione (focaccia, bevanda e caffè), sconto per il pranzo al Food Park e un gadget omaggio degli sponsor. In viale Alpi ci saranno oltre 100 stand dedicati al settore motociclistico, all'abbigliamento e agli accessori e si potrà ammirare anche la nuova Yamaha M1 Moto Gp 2015 di Jorge Lorenzo. All'inizio di via Roma sarà allestito il Villaggio artigiano, in collaborazione con la sezione fossanese di Confartigianato in cui le aziende del settore esporranno le loro creazioni e attività. Nella via «maestra» ci saranno la Mostra Scambio dedicata alle moto e i concessionari.

Omaggio a «Sic»

Per tutta la giornata ci sarà lo «Sbaracco» proposto dai commercianti fossanesi: i «saldi dei saldi» si potranno fare sotto i tanti gazebo disposti in via Roma in cui si potranno trovare abbigliamento, accessori, casalinghi e tanto altro. Alle 11 e alle 15 sono in programma le visite guidate alla città a cura dell'Ufficio Turistico. Alle 11,30, in piazza Diaz, sarà celebrata la messa con la benedizione dei centauri, dei caschi e delle motociclette. Non mancherà il «Minuto di rumore per Sic»: anche per questa edizione, infatti, sarà presente la Fondazione Marco Simoncelli Onlus per raccontare l'attività di raccolta fondi e impegno di solidarietà per i più deboli, portata avanti in memoria di Sic.

Il Food Park Il pranzo sarà al Food Park, coperto e riscaldato in piazza Diaz, dove si serviranno hamburger, pizza, ravioli, stinco e fiumi di birra; nel pomeriggio, sempre in piazza Diaz, si potranno ammirare le esibizioni dei professionisti di Freestyle moto e un concerto gospel.

«Vogliamo ringraziare i volontari che ci aiutano nella logistica- spiegano gli organizzatori-. Papa Golf, Associazione nazionale carabinieri, Gruppo volontario interforze e Protezione civile».

Emergenza ambientale e gestione del rischio

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 09/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 09/03/2015 - pag: 41

Oggi ad Asti

Emergenza ambientale e gestione del rischio

Emergenza ambientale e gestione del rischio: protezione civile dal 1994 ad oggi. È il tema dell'incontro in programma oggi ad Asti, promosso dalla sezione Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti), alle 18 nella Sala convegni dell'Opera Milliavacca. Il convegno sarà un'occasione di confronto sull'evoluzione della gestione del rischio a partire dall'alluvione del 1994 nell'Astigiano. Interverrà, tra gli altri, Giuseppe Zamberletti che fu il primo ministro italiano ad avere una delega specifica in materiale di protezione civile.

→æÌ

Disastro ambientale 250 ettari in cenere

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 07/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 07/03/2015 - pag: 47

Disastro ambientale 250 ettari in cenere

Rogo da Villa Faraldi a Rollo, devastato il Parco del Ciapà

«In oltre vent'anni che ci occupiamo di incendi in tutta la Liguria, non avevamo mai visto una cosa del genere: devastante».

Bastano queste poche parole, pronunciate ieri mattina da un gruppo di esperti volontari della squadra di protezione civile di Andora, per far capire il dramma che, dalle 9 dell'altra mattina e sino al pomeriggio di ieri, hanno vissuto abitanti, soccorritori e volontari di una vasta zona collinare che separa le province di Imperia e Savona, tra San Bartolomeo, Cervo e Andora.

Lunghe ore di fatica e paura, tutti svegli, per l'intera notte, a sperare che le fiamme - alimentate da un vento che sembrava non cessare mai - dessero tregua. Poi, a metà pomeriggio, al termine di due giorni massacranti, il grande rogo è stato finalmente spento. Soltanto un paio di focolai, comunque di scarsa entità e che non hanno creato allarme, hanno impegnato sino alla serata un paio di squadre di soccorso sopra Villa Faraldi.

A pomeriggio inoltrato sono scattate le operazioni di bonifica e messa in sicurezza dell'incendio, partito alle 9 di giovedì dalla alture di Villa Faraldi per poi estendersi alla zona collinare di Rollo, nell'Andorese. Un compito altrettanto impegnativo e che durerà diversi giorni. Un primo bilancio del disastro, assolutamente provvisorio, parla di qualcosa come 250 ettari di vegetazione e macchia mediterranea ridotta in cenere. Un'enormità.

Dopo la lotta al fuoco della notte scorsa, con un centinaio di uomini tra vigili del fuoco, forestale, protezione civile comunale e volontari dislocati sulle colline in fiamme (a un certo punto si è temuto di evacuare un villaggio turistico su Capo Mimosa e un paio di case isolate in frazione Chiappa), ieri mattina tre Canadair e tre elicotteri antincendio hanno continuato a «bombardare» la zona con lanci d'acqua e liquido ritardante. Passata la fase di massimo allarme, l'interesse degli investigatori si sposta ora sull'individuazione delle possibili cause del rogo. Difficile, al momento, formulare un'ipotesi più realistica su come potrebbe essere andata. La mano di un ignoto piromane? Autocombustione? Un'altra voce, ieri, ha poi cominciato a circolare con insistenza: alla base dell'incendio potrebbe esserci stata l'improvvisa caduta al suolo, sempre per opera del vento, di un grosso palo elettrico che, abbattendosi sui fili dell'alta tensione, avrebbe fatto scattare la scintilla decisiva. Enorme, infine, il danno ambientale: il parco del Ciapà, sopra Cervo, meta naturalistica ed escursionistica di valore, è ora un paesaggio lunare.

Ieri pomeriggio, a Ventimiglia, i pompieri sono inoltre dovuti intervenire assieme ai carabinieri; un gruppo di ragazzini ha dato fuoco a sterpaglie e cumuli di detriti accatastati lungo la spiaggia. Disagi e proteste tra le bancarelle del vicino mercato.

La Protezione civile cerca volontari e vara il piano di riorganizzazione

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: **09/03/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 09/03/2015 - pag: 42

Diano Castello

La Protezione civile cerca volontari e vara il piano di riorganizzazione

Volontari cercasi per la Protezione civile di Diano Castello. Incendi e calamità naturali non sono mancati in questi ultimi mesi nel Ponente ligure, impegnando più volte le squadre di Protezione civile, e nell'entroterra dianese c'è chi cerca nuove forze per garantire un servizio prezioso. E' il caso di Diano Castello, come spiega l'assessore alla Protezione civile Antonio Novaro: «Complessivamente possiamo contare su una squadra di circa una ventina di persone. Si tratta di volontari, che possono dare quindi una disponibilità limitata dagli impegni personali. E' quindi importante cercare nuovo volontari, e per questo motivo da tempo abbiamo avviato una campagna di reclutamento, ancora aperta. In programma c'è anche una riorganizzazione interna del gruppo, che cercheremo di definire nelle prossime settimane». Chi vuole avvicinarsi al gruppo comunale dei volontari della Protezione civile di Diano Castello può telefonare al 334-8581855 o allo 0183-4077206. La sede è in via Villa Contessa 2 ed è aperta ogni lunedì sera (tel. 0183-493005). [m.t.]

Ferito un volontario di San Bartolomeo

La Stampa

La Stampa (ed. Sanremo)

""

Data: **07/03/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Imperia data: 07/03/2015 - pag: 47

C'è anche un ferito tra i volontari che si sono prodigati per spegnere l'incendio nel versante dianese. Si tratta di un quarantenne della Protezione civile di S. Bartolomeo, che l'altra notte è scivolato e si è lussato una spalla. Ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'ospedale imperiese: guarirà in 20 giorni. A seguire le operazioni di spegnimento anche amministratori locali, tra cui il sindaco di S. Bartolomeo Valerio Urso e l'assessore Giovanni Barreca. [m. t.] Protezione civile

Ferito un volontario di San Bartolomeo

C'è anche un ferito tra i volontari che si sono prodigati per spegnere l'incendio nel versante dianese. Si tratta di un quarantenne della Protezione civile di S. Bartolomeo, che l'altra notte è scivolato e si è lussato una spalla. Ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'ospedale imperiese: guarirà in 20 giorni. A seguire le operazioni di spegnimento anche amministratori locali, tra cui il sindaco di S. Bartolomeo Valerio Urso e l'assessore Giovanni Barreca. [m. t.]

Rogo nel parco primo bilancio

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **07/03/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 07/03/2015 - pag: 53

Un primo bilancio dell'incendio al Parco del Ciapà, tra Cervo e Andora, parla di 250 ettari di vegetazione e macchia mediterranea ridotta in cenere. Dopo la lotta al fuoco della notte scorsa, con un centinaio di uomini tra vigili del fuoco, forestale, protezione civile comunale e volontari dislocati sulle colline in fiamme, ieri mattina tre Canadair e tre elicotteri antincendio hanno continuato a «bombardare» la zona con lanci d'acqua e liquido ritardante. Gli investigatori scercano le possibili cause del rogo. Il parco del Ciapà, sopra Cervo, meta naturalistica ed escursionistica di valore, è ora un paesaggio lunare. Andora

Rogo nel parco primo bilancio

Un primo bilancio dell'incendio al Parco del Ciapà, tra Cervo e Andora, parla di 250 ettari di vegetazione e macchia mediterranea ridotta in cenere. Dopo la lotta al fuoco della notte scorsa, con un centinaio di uomini tra vigili del fuoco, forestale, protezione civile comunale e volontari dislocati sulle colline in fiamme, ieri mattina tre Canadair e tre elicotteri antincendio hanno continuato a «bombardare» la zona con lanci d'acqua e liquido ritardante. Gli investigatori scercano le possibili cause del rogo. Il parco del Ciapà, sopra Cervo, meta naturalistica ed escursionistica di valore, è ora un paesaggio lunare.

Lidi distrutti alla vigilia della stagione

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 07/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 07/03/2015 - pag: 53

le trombe d'aria CHE si sono abbattute sulla riviera giovedì all'alba hanno causato gravi danni

Lidi distrutti alla vigilia della stagione

Stabilimenti balneari in ginocchio a Ceriale e Albenga. I gestori: noi non ci arrendiamo

Trombe d'aria che sulla spiaggia si trasformano in vere e proprie tempeste di sabbia, e per bagni, chioschi e persino locali adesso ci sarà da fare le corse per presentarsi in ordine al via della stagione turistica. Se nelle campagne il maltempo ha scoperchiato le serre, nei giardini pubblici e privati ha sradicato alberi (la protezione civile ha dovuto lavorare fino a notte fonda per rimuovere un cedro di trenta metri che si era abbattuto su una villa) e in città a strappato insegne e fatto crollare pannelli solari, le cose non sono andate molto meglio in riva al mare. Anzi, in molti casi la furia del vento è stata addirittura più violenta. Ad esempio a Ceriale, in lungomare Diaz.

«Sono rimaste solo macerie - racconta Barbara Riccardi, titolare del Napoleon Bar -. Il vento, assieme ad una devastante tempesta di sabbia, ci ha divelto l'impianto elettrico del dehors, la copertura in alluminio e rotto le vetrate. Sulla passeggiata le panchine sono ormai inutilizzabili, e sono stati sradicati alberi e piante, le cabine della Lega Navale sono state smontate, divelte e buttate sulla spiaggia accatastate ai gozzi mentre il chiosco di uno stabilimento balneare è stato sollevato e l'edificio in legno completamente distrutto».

Per molti balneari ed esercenti risollevarsi non sarà semplice. E a quanto pare le cose non sono andate molto meglio neppure ad Albenga, dove diversi stabilimenti si stavano preparando ad accogliere i primi turisti, quelli dei ponti e dei week end primaverili. «Era quasi tutto pronto, e prevedevamo di aprire per il fine settimana, ma adesso tutto il nostro lavoro di queste settimane risulterà inutile - lamenta Marta Spiaggia dei Bagni Italia -: parte delle cabine sono state scoperchiate ed altre rovesciate rovinosamente, i giochi per i bambini sono stati semi distrutti e le piante sradicate. Stiamo rimettendo tutto in ordine ed apriremo come previsto anche a costo di lavorare tutta la notte».

Non ci si vuole arrendere, insomma. E proprio qui vicino c'è chi è riuscito a salvarsi quasi per caso. «Il vento non mi lasciava dormire, così attorno sono sceso nel locale - racconta Nino Messina, la cui figlia gestisce il Galeone -. Ho sentito scricchiolare il chiosco ed ho notato che si stava scoperchiando. Sono salito sul tetto e, nonostante il vento, ho messo sul tetto tutto quanto ho trovato di pesante. La fortuna ha voluto che mi trovassi nel posto giusto al momento giusto».

Ad Alassio, invece, il vento sembra avere fatto meno danni di una qualsiasi mareggiata, almeno alle attività balneari. «Il vento mi ha distrutto il camino di casa - spiega Gianni Botto -. allora mi sono precipitato ai bagni, nel timore di non trovare più niente, ed ho tirato un sospiro di sollievo vedendo che non era successo nulla e che per una volta il maltempo non infieriva sui nostri stabilimenti».

A fuoco la centralina blackout a Segno

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **08/03/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 08/03/2015 - pag: 49

vado l.residenti per tre ore al buio

A fuoco la centralina blackout a Segno

Un blackout elettrico di almeno tre ore, l'altro ieri sera, nella frazione collinare di Segno. Motivo? Un guasto che ha causato un incendio in una sottostazione di servizio dell'Enel. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, dei tecnici Enel e della protezione civile che hanno sistemato la struttura e a far riprendere la normale erogazione di energia. Non sono mancate però le polemiche tra i residenti anche perché non è la prima volta che si verifica un fatto del genere. Spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Sergio Verdino: «Già in passato con la Protezione civile eravamo intervenuti per un blackout simile e avevamo attivato dei gruppi elettrogeni di emergenza». Verdino auspica un ammodernamento degli impianti. «Non è possibile - ha spiegato - che nel 2015 possano accadere dei disguidi di questa natura. Enel dovrebbe provvedere a manutenzioni più frequenti e a modernizzare la rete. Così da non creare disagi a chi abita nella zona e anche alle attività di ristorazione e commerciali». [a.am.]

"Il fiume Bormida mi preoccupa, c'è bisogno di un secondo ponte perché tutta la città sia al sicuro"

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Alessandria)

"Il fiume Bormida mi preoccupa, c'è bisogno di un secondo ponte perché tutta la città sia al sicuro"

Data: 08/03/2015

[Indietro](#)

“Il fiume Bormida mi preoccupa, c'è bisogno di un secondo ponte perché tutta la città sia al sicuro”

Il capo della protezione civile Gabrielli ad Alessandria per scoprire una targa in ricordo delle forze dell'ordine impiegate nell'alluvione '94. Poi il sopralluogo sui fiumi e al Meier

Il capo della protezione civile Franco Gabrielli sul cantiere del Ponte Meier

[Guarda anche](#)

[Leggi anche](#)

08/03/2015

miriam massone

alessandria

«Alessandria non è ancora sicura»: il sindaco Rita Rossa lo dice al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli arrivato in città per scoprire una targa in ricordo delle forze dell'ordine che hanno lavorato durante l'alluvione del novembre 1994 dove si contarono anche 13 vittime. «In 20 anni abbiamo ricostruito e messo in sicurezza molti siti, ma non basta - insiste Rossa -. Ci sono ancora 16 mila persone a rischio». Sono quelle che risiedono e lavorano al di là del fiume Bormida, verso Spinetta. «Per questo serve un secondo ponte, oltre a quello sull'ex statale 10: è anche una zona a rischio di incidente rilevante». Si dice «Rir», acronimo che indica, tra le altre cose, la necessità di maggiori tutele. A Spinetta c'è uno dei poli chimici più importanti d'Italia: tutta la Frascetta va protetta in modo speciale.

L'aiuto dei privati

Mancano le risorse? «Basta cambiare mentalità - conferma Gabrielli, d'accordo con Rossa -: non si può più pensare che i rischi e la loro gestione siano soltanto una questione pubblica: dobbiamo coinvolgere i privati». E la Solvay, in questo caso, potrebbe essere l'interlocutore principale. Il prefetto Gabrielli sul Bormida si fa accompagnare. Due passi sulla riva davanti alla nuova centralina elettrica, e poi si convince: «Questo ponte è vetusto: troppa fatica reggere tutto il traffico e le campate sono vecchie per sostenere le piene. Serve un altro ponte, Rossa ha il mio appoggio: lo Stato deve sapere che il viadotto è una priorità per tutto il territorio». E poi si impegna a sollecitare la Regione perché si arrivi a breve a un accordo di programma quadro, con il coinvolgimento dei privati, che ponga le fondamenta per il nuovo progetto. La zona dove potrebbe sorgere sarebbe quella vicino al Panorama, periferia est della città.

"Il fiume Bormida mi preoccupa, c'è bisogno di un secondo ponte perché tutta la città sia al sicuro"

Rogo a Villa Faraldi, in corso la bonifica

La Stampa - ma resta l'allerta fino a domenica

La Stampa.it (ed. Imperia e Sanremo)

"Rogo a Villa Faraldi, in corso la bonifica"

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

Rogo a Villa Faraldi, in corso la bonifica ma resta l'allerta fino a domenica

Nelle foto di Roberto Ruscello: sopra l'elicottero mentre sorvola San Bartolomeo al Mare, sotto località Ciapà devastata dalle fiamme e più sotto ancora si scarica acqua sul fronte del fuoco

[Guarda anche](#)

[Leggi anche](#)

06/03/2015

maurizio vezzero

villa faraldi

Sono in corso tuttora le operazioni di bonifica per i due vasti roghi boschivi e di sterpaglie che da ieri stanno devastando le campagne dell'Imperiese: il primo a Villa Faraldi-Tovo San Giacomo che ha raggiunto il territorio di Andora (Savona); il secondo sopra Verezzo, a Sanremo. Nel primo caso il bilancio è davvero alto: 400 gli ettari bruciati, secondo la Forestale; un'ottantina nel secondo. Sul posto hanno operato, in tutto, tre canadair e due elicotteri, che si sono alternati tra i due incendi. Nella notte le fiamme si sono anche avvicinate ad alcune case, dalle parti di Cervo, ma sono sempre state tenute a bada da vigili del fuoco e forestali. Diverse restano le squadre a terra.

ROBRUS La protezione civile mantiene alto l'allerta: le condizioni meteo e il terreno e la vegetazioni secche consigliano di non abbassare la guardia. Le squadre di volontari si terranno pronte all'intervento almeno fino a domenica sera.

ROBRUS

Incendio ad Andora: notte di paura

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Savona)

"Incendio ad Andora: notte di paura"

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

Incendio ad Andora: notte di paura

Le fiamme devastano i boschi fino al confine con Cervo: mobilitati vigili del fuoco, forestali, volontari della Protezione civile

[Guarda anche](#)

[Leggi anche](#)

06/03/2015

claudio vimercati

ANDORA

Continua l'incendio che devasta i boschi sulle colline tra Andora e Cervo. I vigili del fuoco e la Protezione civile hanno presidiato per le tutta la notte le colline di Rollo e Conna per cercare di limitare la corsa del fuoco ed evitare che si avvicinasse alle case. L'incendio aveva iniziato a divampare nella prima mattinata di ieri quando le fiamme in Valle Chiappa a ridosso dell'Autofiori, raggiungendo, quindi, l'altro versante. Nell'opera di spegnimento oltre ai pompieri e alle forestali sono mobilitati i volontari delle squadre antincendio di Andora, Borghetto, Albenga, Laigueglia, Alassio.

—æÌ

Ottantenne disperso e ritrovato***ALLARME ai piedi del grappa***

Dopo 15 ore di ricerche rintracciato in un campo dell Asolo Golf

BORSO DEL GRAPPA Pensionato va a trovare la figlia e scompare ai piedi del Grappa. Dopo 18 ore di ricerche da parte dei vigili del fuoco, del Soccorso Alpino della Pedemontana e delle unità cinofile, l ottantenne è stato trovato mentre dormiva nel campo dell Asolo Golf Club di Cavaso. Nicola Pezzera, residente a Romano, era scomparso giovedì sera da Borso dove vive una figlia. Le ricerche sono scattate subito e si sono concluse ieri pomeriggio, quando lo ha avvistato una pattuglia dei carabinieri. Un ambulanza del Suem di Crespano ha trasportato l anziano in guardia medica per una visita di controllo: le sue condizioni sono però buone. La vicenda dell anziano scomparso è iniziata nel tardo pomeriggio di giovedì. L ottantenne era andato con alcuni parenti a trovare la figlia che vive in via Molinetto. Sarebbe poi uscito per fare una breve passeggiata su un percorso che conosceva già e che l avrebbe portato fino a casa a Romano (Vicenza). L uomo soffre di vuoti di memoria e potrebbe aver perso il senso dell orientamento. La figlia non vedendolo rientrare ha lanciato l allarme. La macchina dei soccorsi si è attivata subito e dalle 22 di giovedì sono scattate le prime ricerche. Dall alba di ieri oltre una trentina di volontari tra Soccorso Alpino della Pedemontana e delle Prealpi Trevigiane assieme ai vigili del fuoco di Treviso, Bassano, Vicenza e Castelfranco hanno setacciato tutta la zona. Sul posto anche il Centro mobile di coordinamento, l unità cinofila molecolare del Soccorso alpino con quella dell associazione nazionale e del Corpo Forestale, la protezione civile di Crespano e l associazione dei carabinieri in congedo di Romano. (v.m.)

Cittadinanza attiva candidature entro il 12

Cittadinanza attiva
candidature entro il 12

FREGONA Cercansi giovani per fare esperienze di cittadinanza attiva. È aperta la selezione per l'individuazione di ragazzi e ragazze che saranno impiegati in alcune associazioni del territorio. Sono previsti due posti, per 25 ore ciascuno, nella casa di riposo Casa Amica, un posto con 105 ore di servizio alla Pro loco, altri due posti per 35 ore ciascuno nella Protezione civile. Scadenza del bando il 12 marzo. Informazioni sul sito www.thaumacopsoc.org. (f.g.)

Anziano sparisce, ricerche a tappeto sul Grappa

- Cronaca - Tribuna di Treviso

La Tribuna di Treviso.it

"Anziano sparisce, ricerche a tappeto sul Grappa"

Data: **07/03/2015**

[Indietro](#)

Anziano sparisce, ricerche a tappeto sul Grappa

L'uomo ha 80 anni, lo cercano da ieri sera carabinieri, vigili del fuoco e volontari. Ritrovato vivo dopo 12 ore

06 marzo 2015

il coordinamento delle ricerche **BORSO DEL GRAPPA**. Chi l'ha visto? È stata una pattuglia dei carabinieri di passaggio a riconoscere e ritrovare, alle 15 circa, Nicola Pezzera., l'ottantenne di Romano d'Ezzelino scomparso ieri dall'abitazione della figlia a Borso, dopo essere uscito per una passeggiata alle 17.

La battuta di ricerche sul Grappa

Stava camminando all'altezza del Golf club di Cavaso del Tomba. Le sue condizioni sono buone, ma in via precauzionale è stato accompagnato al Suem di Crespano per i controlli del caso. Rientrano quindi le squadre del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa che da ieri sera lo stavano cercando, affiancate oggi da quelle delle Prealpi Trevigiane, assieme a carabinieri e vigili del fuoco. Sul posto, oltre al Centro mobile di coordinamento, un'unità cinofila molecolare del Soccorso alpino e le unità cinofile dell'Associazione cinofila nazionale e del Corpo forestale dello Stato. Presenti anche i volontari della Protezione civile di Crespano del Grappa

Nicola Pezzera

Pezzera si era allontanato da casa con un paio di pantaloni tuta colore scuro, felpa verde, giacca colore scuro, scarponcini colore scuro.

Vigili del Fuoco volontari Un accordo in Regione

Gazzetta della Martesana

La Vallée Notizie

""

Data: 07/03/2015

Indietro

AOSTA

Vigili del Fuoco volontari Un accordo in Regione

Un passo avanti per risolvere le problematiche sollevate dai Vigili del Fuoco volontari - nella nostra regione sono circa millequattrocento - è stato compiuto mercoledì scorso, 4 marzo. Infatti il presidente della Regione Augusto Rollandin, il comandante del Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco Salvatore Coriale e il presidente del Consiglio del personale volontario Valerio Cappelletti hanno sottoscritto un verbale d'accordo. *«Sono soddisfatto - dichiara Valerio Cappelletti - e adesso spero solo che venga applicato perché riteniamo i suoi contenuti molto importanti, specialmente in relazione alla tempestività dell'allertamento e all'organizzazione dei corsi di formazione prevalentemente in orari serali o nei fine settimana, visto che si tratta in gran parte di persone che lavorano»*. Nel testo *«si concorda sulla necessità che sia assegnata al Consiglio dei volontari un ufficio, sia per formalizzare che i volontari fanno parte a tutti gli effetti del Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco, sia per ragioni pratiche di efficienza dell'attività. Per tali ragioni l'ufficio idoneo per consentire al Consiglio dei volontari di riunirsi dovrà essere localizzato presso le strutture del Comando»*. Il documento evidenzia pure *«la necessità di un coinvolgimento del Consiglio dei volontari in tutti gli argomenti di loro competenza»*. A tal fine dovranno essere fissati degli incontri periodici tra il Presidente del Consiglio dei volontari e il Comandante dei Vigili del Fuoco e *«in particolare, oltre allo scambio di informazioni rispondenti sia agli aspetti amministrativi che organizzativi, si dovrà procedere a incontri preventivi nelle fasi di predisposizione del bilancio, degli impegni di spesa, della programmazione della formazione, della manutenzione straordinaria dei mezzi, nonché della verifica e controllo dell'attività effettivamente svolta»*. L'accordo entra anche nel merito delle procedure operative, per esempio si precisa che *«alla ricezione della chiamata, la sala operativa acquisisce le informazioni necessarie, allerta immediatamente il distaccamento comunale e, nel caso di mancata ricezione, quello dei Comuni vicini»*. Inoltre per gli ispettori, che hanno il compito di coordinare le operazioni quando sono coinvolti più distaccamenti e che attualmente possono essere scelti pur non facendo parte del personale operativo di questi ultimi, *«si rende necessario intervenire sulla normativa per precisare che gli stessi debbono essere capi squadra con almeno cinque anni di anzianità, previo il superamento di un corso di formazione atto ad accertare sostanzialmente l'attitudine al comando e le capacità organizzative»*. Nell'articolo si sottolinea infine che *«è importante chiarire che i volontari, quando svolgono attività di soccorso pubblico (all'esterno o all'interno del territorio regionale) dipendono dal Comando regionale dei Vigili del Fuoco. Quando i volontari espletano attività di Protezione civile agiscono sotto l'autorità di Protezione civile competente, del Sindaco se in ambito comunale. Gli uffici competenti del Comando e della Protezione civile forniscono comunque ai volontari il supporto e l'assistenza tecnica e amministrativa in tutte le fasi connesse agli eventi di cui trattasi»*. .

Vigili del Fuoco volontari Un accordo in Regione

Autore:zgn

Pubblicato il: 07 Marzo 2015

Preallerta meteo sul Salento, la Fiera Pessima non si smentisce**La Voce Di Manduria.it***"Preallerta meteo sul Salento, la Fiera Pessima non si smentisce"*Data: **07/03/2015**

Indietro

Home » Locali, Primo Piano » Preallerta meteo sul Salento, la Fiera Pessima non si smentisce

Preallerta meteo sul Salento, la Fiera Pessima non si smentisce

Pubblicato da Redazione sabato, 7 marzo, 2015 - 17:33 | Aggiornato ore: 17:34. | Nessun Commento

Preallerta meteo sul Salento, la Fiera Pessima non si smentisce'

data-url='http://www.lavocedimanduria.it/wp/preallerta-meteo-sul-salento-la-fiera-pessima-non-si-smentisce.html'>

Preallerta meteo sul Salento, la Fiera Pessima non si smentisce'

data-url='http://www.lavocedimanduria.it/wp/preallerta-meteo-sul-salento-la-fiera-pessima-non-si-smentisce.html'>

MANDURIA L'Ufficio della protezione civile della regione Puglia ha trasmesso a tutti i comuni interessati un avviso di criticità meteo per le prossime 24 ore. Il livello di preallerta (codice giallo) è stato segnalato nei territori pugliesi della Puglia centrale adriatica, del Salento, del bacino dei fiumi Lato e Lenne, della Puglia centrale bradanica. Queste le previsioni sino alle 21 di domani del dipartimento della Protezione civile: «venti forti dai quadranti settentrionali con raffiche fino a burrasca forte e possibili mareggiate lungo le coste esposte». Il versante pugliese Jonico dovrebbe essere il più colpito dal maltempo. La Fiera manduriana conferma quindi la tradizionale e nefasta condizione meteorologica che le ha valso l'appellativo di «Pessima». (Nella Foto Ansa/twitter, un'auto parcheggiata davanti all'Eteneo di Bari colpita da un mobile che il vento ha strappato dalla veranda di un palazzo vicino. Fortunatamente nessun ferito)

Preallerta meteo sul Salento, la Fiera Pessima non si smentisce'

data-url='http://www.lavocedimanduria.it/wp/preallerta-meteo-sul-salento-la-fiera-pessima-non-si-smentisce.html'>

Preallerta meteo sul Salento, la Fiera Pessima non si smentisce'

data-url='http://www.lavocedimanduria.it/wp/preallerta-meteo-sul-salento-la-fiera-pessima-non-si-smentisce.html'>

Sassi sui binari, il treno "inchioda"

Sassi sui binari, il treno "inchioda" | La voce di Rovigo

La Voce di Rovigo.it

""

Data: 09/03/2015

Indietro

Inviato da admin il Lun, 09/03/2015 - 05:33

Badia-Lendinara

LENDINARA Macchinista nota un gruppo di ragazzini che accumula pietre e frena di colpo

Sassi sui binari, il treno "inchioda"

Sul posto carabinieri e personale Fs per liberare la ferrovia. La baby gang poi è scappata

Alberto Garbellini LENDINARA - Quando il macchinista ha visto che sui binari potevano esserci delle pietre, e che potevano creare ostacolo al treno, ha immediatamente azionato i freni. L'allarme è scattato nel pomeriggio di sabato scorso alla stazione ferroviaria di Lendinara. Al centro di quella che sta a metà fra la bravata e un possibile atto di pericolosa stupidità c'è una banda di ragazzini, che si sono divertiti a creare scompiglio sui treni in transito con dei sassi. Non sono ancora le 17 di sabato pomeriggio quando un treno sta percorrendo la tratta regionale Verona-Rovigo. Ad un certo punto il macchinista scorge qualcosa a poca distanza dalla stazione di Lendinara. Nota un gruppo di ragazzini ai lati della ferrovia, stanno arneggiando con dei sassi, ne hanno accumulati ai bordi della via ferrata, forse ne hanno piazzato sopra e tra i binari. Il macchinista teme per la sicurezza dei passeggeri, teme, infatti, che alcuni massi, più o meno grandi, siano stati messi sopra i binari e che il treno possa subire danni dal passaggio, addirittura che possa deragliare, ma questa ipotesi, la più estrema, non è confermata da nessuno. Il macchinista allora attiva il sistema di frenaggio per evitare ogni possibile impatto. Contemporaneamente chiama il 112 con il telefono per allertare i carabinieri. Pochi istanti dopo il treno si ferma senza travolgere alcun ostacolo e senza sbattere contro sassi o altri oggetti. L'autista del convoglio fa però in tempo a notare il gruppo di ragazzini che scappa per allontanarsi dalla ferrovia. Pochi minuti dopo sul posto piomba una pattuglia dei carabinieri di Rovigo. Il personale delle ferrovie intanto resosi conto della situazione sposta le pietre accumulati vicino ai binari, mettendo così fine ad ogni pericolo che il passaggio del treno potesse essere ostacolato. I carabinieri intanto avviano le ricerche per rintracciare il gruppo di ragazzi autori della bravata, ma quella sorta di baby gang a quel punto si è già dileguata. Gli stessi ragazzini, poco prima erano stati notati da alcuni componenti del gruppo di Protezione civile di Lendinara, che avevano visto i giovani lanciare pietre contro la recinzione che separa l'area della ferrovia. Il sindaco lendinarese Gigi Viaro commenta: "Invito i genitori a fare maggior attenzione ai comportamenti dei figli. A volte basta poco a trasformare un'inutile bravata in qualcosa di più serio e drammatico". In passato i treni sono stati più volte bersaglio della stupidità di qualche giovane che non aveva trovato niente di meglio da fare che scagliare sassi contro i treni in corsa. In questa occasione non si sono verificati danni o ferimenti, ma la guardia è meglio che rimanga sempre alta.

Incendio in Liguria

- Voceditalia.it

La Voce.it

"Incendio in Liguria"

Data: **06/03/2015**

Indietro

Non si tratta di incendio doloso

Incendio in Liguria la zona va dall'Imperiese al Savonese

Andora - Il forte vento che in questi giorni sta colpendo le regioni del nord, sta influenzando negativamente il lavoro dei pompieri della Liguria, impegnati in queste ore nelle operazioni di salvataggio della zona boschiva tra Cervo e Andora in Liguria. L'incendio era stato inizialmente imputato a una mano dolosa, ma i successivi rilevamenti hanno decretato che l'origine sia da attribuire a un incidente dovuto alla caduta di un palo dell'Enel. L'estensione del rogo e' piuttosto vasta: Le fiamme partono da Valle Chiappa sino alle colline savonesi. Oltre ai Pompieri, sono impegnati nella zona anche i volontari antincendio, protezione civile e la Guardia Forestale. Purtroppo la zona e' molto impervia, e i soccorsi hanno serie difficolta' a raggiungere le fiamme.

Lorenzo Seghesio

6/3/2015

Segui @Voce_Italia

Incendio divora un ettaro e mezzo di bosco a Lauco

Incendio divora
un ettaro e mezzo
di bosco a Lauco

Un vasto incendio si è sviluppato ieri pomeriggio in un bosco della Carnia. L'allarme è scattato nella zona di Buttea, frazione di Lauco, alle 15.45. Quando i vigili del fuoco di Tolmezzo sono arrivati sul posto, le fiamme avevano già bruciato arbusti e sterpaglia. Per domare il rogo, è stato necessario anche l'intervento di squadre della Forestale e della Protezione civile, oltre che dell'elicottero di quest'ultima. L'incendio si è esteso per un ettaro e mezzo. Le operazioni di spegnimento si sono concluse verso le 20.

in breve

PALMANOVA Due europarlamentari a DonnaEdintorni All interno della rassegna DonnaEdintorni , organizzata dal Comune e apertasi con l inaugurazione della mostra Altre Stanze della fotografa friulana Ulderica Da Pozzo, oggi, alle 10, alla polveriera di contrada Garzoni, si parlerà di Donne d Europa, tra pari opportunità e dialogo sociale per una lettura di genere e oltre . Due europarlamentari, Isabella De Monte e Martina Dlabajova, saranno intervistate dal giornalista del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. De Monte è anche componente della Commissione europea per trasporti e turismo. Dlabajova, della Repubblica Ceca, è un imprenditrice di successo. BICINICCO Giornata ecologica con la Protezione civile Doppio appuntamento oggi, con ambiente e sicurezza. La Giornata ecologica, organizzata da Comune e Protezione civile, prenderà avvio alle 8,30 (ritrovo in zona Municipio alle 8) con la raccolta differenziata dei rifiuti sul territorio. Alle 10,45 piantumazione di alcuni cipressi nell cimitero di Felettis, alla presenza dei bambini delle scuole. L iniziativa si concluderà con una pastasciutta comunitaria. Alle 16, al centro di aggregazione don Andrioli, dopo i discorsi del sindaco Giovanni Battista Bossi e delle autorità, presentazione della squadra di protezione civile e del suo operato. Quindi taglio del nastro, nella sede della squadra locale, per ufficializzare l utilizzo del nuovo deposito attrezzature, su cui il Comune ha investito 60 mila euro di contributi regionali. (m.d.m.) SAN GIORGIO DI NOGARO Assemblea pubblica sui pozzi artesiani Assemblea pubblica del Coordinamento ambientale della Bassa Friulana lunedì, 20.30, a Villa Dora per fare il punto sulla situazione sui pozzi artesiani con il presidente del Cato Ennio Scridel, in vista dell'audizione in IV commissione regionale. A dicembre erano state presentate oltre 11 mila firme al presidente del consiglio regionale Iacop, che si era impegnato alla audizione dei comitati promotori delle petizioni, prima di ogni decisione in merito. (f.a.)

Vento a Rigolato e in val Resia alberi sulle strade e disagi

Vento a Rigolato e in val Resia
alberi sulle strade e disagi

gli interventi

RIGOLATO Il forte vento ha causato, nella notte fra giovedì e venerdì, la caduta di alcuni alberi che hanno ostruito il passaggio delle automobili sulla strada regionale 355 e sulla strada intercomunale che da Valpicetto porta alla frazione di Calgaretto di Comeglians. L'allarme alla Protezione civile e ai vigili del fuoco del Comune carnico è stato dato verso le 21 da una persona del posto che in macchina tentava di rientrare nel territorio comunale di Rigolato da Comeglians.

Trovando la strada per Calgaretto ostruita dagli alberi, ha cercato di rientrare a casa lungo la strada regionale, ma anche questa era ostruita da un albero. Un primo intervento è stato effettuato nella notte dai volontari dei vigili del fuoco che sono intervenuti all'inizio del paese per liberare la strada regionale che collega con il Veneto da un grosso abete caduto sulla carreggiata. Quindi la Protezione civile ha effettuato un controllo sulla strada comunale, rimandando però, per sicurezza visto il forte vento, l'intervento per sgomberarla alla mattina successiva. Nella mattinata di ieri la viabilità è tornata alla normalità dopo che una decina di abeti ad alto fusto sono stati spostati dalla sede stradale. Vento forte anche in val Resia. Sono caduti diversi comignoli delle case e anche le converse di più di un tetto sono state danneggiate.

Sradicati, fra l'altro, anche i cartelli della segnaletica stradale. Le potenti raffiche di vento, verso le 21 di giovedì, hanno vinto anche la resistenza di tre grosse piante di abete che sono cadute sulla strada provinciale, nei pressi di Prato, interrompendo la viabilità. «Grazie a una decina di volontari e dei consiglieri comunali, intervenuti con le moto seghe spiega il sindaco di Resia Sergio Chinese in neanche un ora la viabilità è stata ripristinata».(g.g. - g.m.)

*La musica friulana ricorda Macoritto***STASERA**

È il MacDay , è il giorno in cui la musica e i musicisti friulani ricordano un amico di tutti, un fratello che ci ha lasciati improvvisamente, e troppo presto, un anno fa: Claudio Macoritto. L appuntamento è per oggi nella sua San Daniele. Nel pomeriggio, nella sala delle associazioni (piano terra dell ex municipio di piazza Garibaldi) Maurizio Pagnutti esporrà una bella e preziosa collezione di batterie (Claudio, oltre che un grande fonico, era stato l appassionato drummer boy dei Blind Hair). Dalle 18 alle 19 si terrà una lezione-dimostrazione sugli stili dei batteristi dagli anni Quaranta ai Settanta. Poi tutti nell auditorium Alla Fatta, dove, dalle 20.30, presentati da Paride Plos, ascolteremo il commosso ricordo in parole e in musica (con un brano scritto appositamente per la serata) di Shining Diamonds, Black Jack, Nord East Blues Band, Dodi & i Monodi, Sedon Salvadie, Giulio Venier, Enzo Santellani, Emma Monanari, Ararad dei Fairfield e, naturalmente, gli amici batteristi: Maurizio Pagnutti, U.T. Gandhi, Momi Ghirardini, Stefano Andreutti e J.P. Morsut. Sicuramente altri musicisti si aggiungeranno all ultimo minuto per ricordare il Maco . Un ricordo fatto non di dolore ma di affetto e gratitudine per quanto Claudio Macoritto, dietro al mixer e nella vita di ogni giorno, ha saputo donare generosamente a tutti, a chi suona e a chi ascolta, a chi va per concerti e a chi ama davvero la musica, ogni tipo di musica. Insomma, il MacDay del cuore, che un gruppo di amici sandanielesi ha voluto mettere in piedi assieme a Comune, associazione Officine d autore, parrocchia, Protezione civile, Folkest e Green studio Tolmezzo.(n.c.)

Incendio di bosco Case di Vals salve

Incendio di bosco

Case di Vals salve

Frisanco, distrutti 10 mila metri quadri di montagna

Abitazione di una giovane coppia a fuoco a Castelnovo

di Enri Lisetto wFRISANCO Bruciava la montagna, sopra Frisanco, e per alcune ore si era temuto che le fiamme potessero giungere sino alla borgata Vals a causa delle forti raffiche di vento che hanno reso difficili le operazioni di spegnimento dell'incendio scoppiato nel primo pomeriggio di ieri nel bosco tra il suggestivo paese della Val Colvera e Maniago. Pompieri, corpo forestale e volontari della protezione civile hanno lavorato tutto il pomeriggio, sino a quando le fiamme sono state domate e l'emergenza è rientrata. È stato questo assieme all'intervento nell'abitazione di Valvasone dove un uomo è caduto da tre metri dopo essere stato colpito da una raffica di vento e alla canna fumaria incendiata a Castelnovo, le cui fiamme si sono estese a parte del tetto di un'abitazione il danno di maggior rilievo causato ieri dal forte vento che ha soffiato su tutto il Friuli occidentale. L'allarme, come detto, poco dopo le 14, quando dalla pianura maniaghesa e dal fondo valle del Colvera si è notata una colonna di fumo bianco salire al cielo. In zona soffiava un forte vento e non ci è voluto molto per immaginare che cosa stesse accadendo. Per quali motivi, però, non è ancora chiaro, tanto che sono stati avviati accertamenti. In zona si sono portati cinque mezzi dei vigili del fuoco, tre dal distaccamento di Maniago e due dal comando provinciale di Pordenone, percorrendo la strada delle cave, dietro il cementificio. I vigili del fuoco che si sono approvvigionati di acqua da un idrante nel comune di Fanna hanno allertato anche il corpo forestale regionale, mentre le amministrazioni comunali hanno messo in moto i volontari della protezione civile. Tre ore di lavoro prima di riuscire a circoscrivere le fiamme, che hanno incenerito almeno 10 mila metri quadrati di bosco in località Vallavan, a fianco del monte San Lorenzo. Pompieri e volontari hanno scongiurato che le fiamme scendessero verso l'abitato di Vals, una delle borgate della Val Colvera. Una volta circoscritto l'incendio, l'intervento dall'interno, che ha definitivamente dichiarata chiusa l'emergenza, quando ormai il sole era tramontato. Nella prima mattinata i vigili del fuoco del distaccamento di Spilimbergo erano intervenuti in località Almadis, a Castelnovo del Friuli. In un'abitazione di una giovane coppia si era incendiata la canna fumaria. Le fiamme, a causa delle forti raffiche di vento, si sono ben presto estese al tetto in legno, distruggendo la travatura portante. Danni lievi alle camere sottostanti, ma non si è reso necessario lo sgombero dell'abitazione in quanto tanto ampia da permettere un trasloco fuori programma in altre stanze. EnriLisetto

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Puliamo Roveredo, la giornata ecologica torna il 15 marzo**VOLONTARIATO**

Torna Puliamo Roveredo . Come ogni anno, cittadini, volontari dei sodalizi locali, dei gruppi Ana e della Protezione civile, si armeranno di ramazze e sacchetti per lustrare il territorio. La giornata prescelta è domenica 15 marzo. I partecipanti si riuniranno di buon mattino per organizzare le squadre di pulizia che setacceranno il territorio in special modo i fossati a bordo strada e alcune zone individuate come critiche in cerca di rifiuti abbandonati da smaltire nella piazzola ecologica. L'iniziativa coinvolgerà anche quest'anno gli alunni delle scuole, sensibilizzati sul tema del rispetto ambientale. Non mancheranno gli americani residenti a Roveredo, da sempre disponibili. Al termine della pulizia sarà offerto il pranzo. Puliamo il mondo rientra nel fitto calendario di iniziative per il 2015 del gruppo di Protezione civile roveredano, investito quest'anno da una particolare responsabilità, essendo capofila del Distretto pedemontana ovest che raggruppa i volontari dei comuni di Fontanafredda, San Quirino, Aviano, Budoia, Polcenigo e Caneva. Tra i compiti che spettano alla sezione coordinata da Ivo De Luca, l'organizzazione di una lezione pratica di primo soccorso e di un paio di esercitazioni per verificare l'efficienza delle squadre in situazioni di emergenza. Nell'insieme delle attività previste rientra la collaborazione con le Scuole: dalle prove di evacuazione, all'immane Babbo Natale per i piccoli dell'infanzia.

Più sicurezza a Villa Varda Controlli con i volontari

Più sicurezza a Villa Varda

Controlli con i volontari

BRUGNERA

BRUGNERA Volontari della protezione civile per sorvegliare Villa Varda. È un progetto, quello di ricorrere anche ai volontari, sul quale stanno lavorando da tempo i responsabili della giunta comunale. Si vaglia la disponibilità degli associati, compatibilmente con eventuali servizi. L'obiettivo è di avviare il servizio in primavera. Alla guida del progetto l'assessore alla sicurezza e vicesindaco del Comune di Brugnera, Renzo Dolfi, punta a una copertura minima di sicurezza. «Lo facciamo a tutela dei concittadini» ha sottolineato Dolfi, evidenziando il fatto che in passato si sono verificati episodi «che non si dovranno più ripetere». Il riferimento è soprattutto a chi scorrazza con le auto all'interno dell'area verde e a certe frequentazioni. Visti i tempi che corrono meglio correre ai ripari, hanno pensato in quel di Brugnera: «Villa Varda è la nostra bomboniera. Quando cala il buio ci sono dei punti un po' vulnerabili: è giusto presidiare sia l'interno che l'esterno della villa in maniera efficiente». (r.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Amianto lungo il Cellina Bonifica non ancora finita

Amianto lungo il Cellina
Bonifica non ancora finita

Costi e burocrazia hanno influito sulla rimozione dei materiali trovati nel fiume

Negativa per il turismo anche la frana che nel 2012 bloccò la vecchia statale

MONTEREALE Gli sfridi d amianto di un industria locale, da tempo fallita, interrati per decenni nell argine destro e nel greto del Cellina hanno creato un emergenza ambientale, ormai nota in tutta Italia. Per chiedere la bonifica del territorio sono scesi in campo cittadini, organizzazioni ambientaliste e l amministrazione comunale. Con un primo intervento, realizzato dal Comune per 360 mila euro, parte degli scarti di amianto sono stati asportati. Poi tutto si è fermato per un rimpallo di competenze fra Arpa, azienda sanitaria e Regione. L emergenza è stata aggravata dagli scarichi della diga di Ravedis, che hanno fatto franare una parte consistente 300 metri di lunghezza e 15 di profondità dell argine destro del Cellina, compresa la carrareccia che lo costeggiava. I lavori, finanziati dalla regione con 130 mila euro e diretti dal Comune per costruire una scogliera a salvaguardia dell argine, sono stati a loro volta interrotti, da più di un anno, quando è emerso un nuovo giacimento d amianto, interrato dove va costruita la scogliera. Il Consorzio Cellina-Meduna, incaricato dalla Protezione civile regionale della bonifica dalle scorie di amianto, con uno stanziamento di un milione di euro, dovrebbe iniziare i lavori tanto attesi, anche per permettere al Comune di realizzare in breve tempo la scogliera a difesa dell argine, appena approntata. Le emergenze non si riducono però al solo inquinamento da amianto. Una frana di rilevanti proporzioni alla fine del 2012 ha ostruito la vecchia statale panoramica 251. Un evento che ha colpito ulteriormente Montereale, interrompendo un suo potenziale sviluppo turistico, con la valorizzazione di un ambiente di incomparabile bellezza costituito dalla forra del Cellina lungo la vecchia statale. La bonifica dall amianto e la riapertura della statale 251 quale pista ciclo pedonale, percorribile anche con il trenino turistico, fra Montereale e Barcis, potrebbero valorizzare un territorio penalizzato dall incuria degli uomini, che hanno interrato per decenni le scorie di amianto, dalle avversità e dalla burocrazia che ha rallentato i lavori di bonifica. Bonifica che nel tratto più a valle del Cellina coinvolge, nel borgo di San Leonardo, anche l ex campo di tiro a volo. Abbandonato dalla società disastata che lo gestiva, è stato in parte bonificato dall amministrazione comunale. Gli alunni del Circolo volontariato giovani vi svolgono la giornata ecologica, coadiuvati dagli anziani del circolo Vincenzo Borghese, punta di diamante del volontariato sociale. Il futuro di Montereale ha bisogno di certezze sul recupero ambientale, che dipende da enti che sovrastano le competenze comunali. Tanto incerti si sono finora dimostrati i tempi di intervento sull ambiente, quanto precisi, entro la fine dell estate, sono quelli per la realizzazione di una struttura d avanguardia, con la trasformazione delle ex scuole elementari di Montereale in un centro sanitario destinato a servire, con medici di base e ambulatori specialistici, tutta la Valcellina. Un eccellenza, realizzata dal Comune con 500 mila euro, ora in dirittura d arrivo. (s.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

A fuoco quattro ettari di bosco nel Parco delle Groane

Incendio nel Parco delle Groane a Cogliate: bruciato il bosco di Sant'Andrea

MonzaToday

""

Data: **06/03/2015**

Indietro

A fuoco quattro ettari di bosco nel Parco delle Groane

L'incendio si è sviluppato giovedì sera intorno alle 20.30 nell'area dei boschi di Sant'Andrea. Il Corpo Polizia Locale del Parco delle Groane: "Il bosco non si incendia da solo"

Jessica Signorile 6 marzo 2015

Le immagini dell'incendio a Cogliate giovedì sera (Instagram/goldfinch97)

Storie CorrelateIncendio a Cogliate: fiamme visibili da lontano

L'allarme è scattato intorno alle 20.30 a Cogliate quando giovedì sera nel territorio del Parco delle Groane tra i comuni di Misinto e Cogliate, nell'area dei boschi di Sant'Andrea, è divampato un incendio.

Dieci minuti dopo sul luogo del rogo c'erano già diverse squadre di vigili del fuoco al lavoro da Saronno, Seregno, Milano e Carate Brianza.

Il fuoco si è spinto fino a ridosso dell'area abitata, dietro il canile di via Vittorio Veneto e via Diaz e ha scatenato la preoccupazione dei molti residenti accorsi sul posto per vedere che cosa stesse accadendo. Le operazioni di spegnimento hanno impiegato diverse ore e gli ultimi focolai sono stati estinti verso mezzanotte. Le operazioni sono state coordinate dal Corpo di Polizia Locale del Parco delle Groane i cui agenti, guidati dal comandante Mario Girelli, sono intervenuti sul posto. Insieme al sindaco di Cogliate, ai pompieri e una ventina di volontari del Parco era presente la Protezione Civile di Cesano Maderno, il Presidente del Parco Roberto Della Rovere e i carabinieri della compagnia di Desio.

Incendio a Cogliate: fiamme nel parco Groane

Il fuoco ha divorato circa quattro ettari di bosco e il vento che giovedì sera soffiava violento non ha facilitato le operazioni ma ha spinto le fiamme ancora oltre, propagando il fronte del fuoco. A questa superficie andata bruciata si deve aggiungere un ettaro di terreno dato alle fiamme, sempre giovedì sera, a Lentate sul Seveso: mentre i volontari erano impegnati a Cogliate infatti è arrivata la segnalazione che in via Spallanzani, si era originato un altro focolaio.

Venerdì mattina il Corpo di Polizia Locale del Parco delle Groane che ha una delega per lo spegnimento degli incendi boschivi, ricevuta da Regione Lombardia, sta procedendo a ultimare le operazioni di spegnimento, bagnando e bonificando il terreno per impedire che si scateni nuovamente il rogo. Intanto si stanno effettuando le segnalazioni contro ignoti e sono state compilate, e inviate ai comuni di pertinenza, le procedure di vincolo dei terreni colpiti.

Il comandante Mario Girelli non si è sbilanciato sulle cause del rogo per cui si dovranno effettuare accertamenti ma si è limitato a un commento: "Il bosco non si incendia da solo". Non si esclude quindi l'ipotesi del dolo e sono in corso una serie di rilievi sul terreno per risalire alle eventuali tracce e sui reperti che possano confermare una volontà incendiaria: a queste operazioni procederà il Corpo Forestale di Curno a cui competono gli accertamenti.

Annuncio promozionale

A fuoco quattro ettari di bosco nel Parco delle Groane

Va a trovare la figlia e sparisce: ricerche in corso

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso.it

"Va a trovare la figlia e sparisce: ricerche in corso"

Data: **06/03/2015**

Indietro

Segnala notizia Segnala un evento Pubblicità Redazione

06/03/2015sereno

07/03/2015velature lievi

08/03/2015sereno

06 marzo 2015

PRIMA PAGINA

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto

Nei guai, oltre agli immigrati, anche professionisti ed imprenditori che si facevano pagare

False assunzioni per rinnovare permessi di soggiorno: cento denunciati

commenti |

TREVISO - Un vero e proprio business quello creato grazie alla produzione di documentazione falsa per far ottenere il permesso di soggiorno agli immigrati

Vandali al Parco degli Alberi Parlanti, danni alla Cedraia

Gli episodi lunedì e mercoledì notte, Manildo: "Gesto grave, danneggiato un bene di tutti"

Ritrovato l'anziano scomparso: sta bene

Stava passeggiando all'altezza del Golf club di Cavaso del Tomba

Traffico d'auto: 8 arresti, nei guai intera famiglia trevigiana

Sequestri per 1,2 milioni di euro. Indagate 15 persone NORD-EST

Multa di 1,5 mln a Vodafone Telecom e Wind: "Pratiche commerciali scorrette"

Va a trovare la figlia e sparisce: ricerche in corso

Multa di 1,5 mln a Vodafone Telecom e Wind: "Pratiche commerciali scorrette"

[commenti](#) |

ROMA - Sanzioni Antitrust ai tre principali operatori telefonici per un totale di quasi un milione e mezzo di euro. L'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato ha irrogato, rispettivamente,...

Vertice Salvini-Tosi, il segretario: "Almeno non abbiamo litigato". Ira del sindaco: "Sono incazzato"

Traffico eroina in veneto, due arresti

Vittoria "italiana" al concorso Chopin di Miami (USA)

primo e secondo premio hanno suonato pianoforte Fazioli **ITALIA**

Cronaca Cultura Economia e Finanza Politica Spettacolo

Alberi e rami spezzati per il forte vento

Ancora disagi per il maltempo

[commenti](#) |

Ancora disagi al Centrosud per il maltempo che ha fatto già tre vittime. Continuano a spezzarsi rami e cadere alberi per le forti raffiche di vento. Davanti ad alcune abitazioni di Forte dei Marmi...

Isernia, scoperto traffico di droga: bambini usati come pusher

Renzi 'boccia' Bersani, si addensano nubi sulle riforme

Palermo: violenta rapina ad anziani, il basista era il nipote **ESTERI**

Nigeria, video Boko Haram mostra due 'spie' decapitate

[commenti](#) |

NIGERIA - Il gruppo terrorista nigeriano Boko Haram ha diffuso un video in cui mostra i corpi decapitati di due uomini accusati di spionaggio.

Is minaccia Twitter, uccideremo i vostri dipendenti

In un video uomo nudo si cala da Buckingham Palace, ma sarebbe un falso

Parla Anonymous: "Il nostro obiettivo è eliminare l'Isis dal web" **SPORT**

Altri sport Basket Calcio Rugby Volley

Leoni in campo al Monigo per la 17^ giornata di Pro12

Treviso all'esame Edimburgo

[commenti](#) |

TREVISO - Diciassettesima giornata di Guinness PRO12 con il Benetton Treviso che domani sera (calcio d'inizio alle 19) riceve la formazione scozzese dell'Edinburgh a Monigo.

«Con Forlì ce la giochiamo al 100%»

Coach Chiappini inquadra il match dell'Imoco domenica al Palaverde

Motta all'esame Carpi

Ecco il programma del volley in B1 e B2

Insulti razzisti all'arbitro donna

Karima, 21enne di fede islamica, al centro di un episodio durante una gara del Team Biancorossi **AGENDA**

Va a trovare la figlia e sparisce: ricerche in corso

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto
Fuori Provincia

Dal 10 marzo al 20 aprile 2015 - Vittorio Veneto, Casa Fenderl (al 2° piano), in via San Gottardo 91
Tre donne, tre vite controcorrente: Frida Kahlo, Sibilla Aleramo e Edith Piaf
commenti |

Dal 10 marzo al 20 aprile 2015 - Vittorio Veneto, Casa Fenderl (al 2° piano), in via San Gottardo 91
I pomeriggi della Mediaetà

SOSTENIBILITA' FEMMINILE

Venerdì 6 marzo ore 18 - Roncade , Castello Ciani Bassetti

Altri Popoli, Altre Culture, Altri Film ...

Venerdì 6 Marzo - ore 20.45 - Patronato Costantini Fiorentini - Piazza Giovanni Paolo I, Vittorio Veneto

PRIMO SOCCORSO PEDIATRICO- SERATA INFORMATIVA

VENERDI 6 MARZO 2015 - SALA POLIFUNZIONALE SAN FIOR (TV) LETTERE

Pubblica Lettere

06-03-2015 - Treviso

doppia preferenza di genere: girandola strumentale o occasione di rinascita ?

paola poldelemengocommenti

Siamo vicini all'otto marzo, la giornata istituita per ricordare le battaglie emancipatorie delle donne. E che è diventata ,
credo comprensibilmente, una giornata di festa per i risultati...

doppia preferenza di genere: girandola strumentale o occasione di rinascita ?

06-03-2015 - Treviso

DA PUTIN A MATTEOTTI.

05-03-2015 - Fuori Provincia

DEFICIT CEREBRALI.

05-03-2015 - Fuori Provincia BENESSERE

Oms: "Cuffiette non più di un'ora"

Udito a rischio per oltre 1 miliardo di giovani

commenti |

Mp3 e cuffiette, ma anche discoteche e stadi finiscono nel mirino dell'Organizzazione mondiale della sanità. Tutta colpa
delle cattive abitudini dei ragazzi a qualsiasi latitudine: incollati alle...

Sesso e profumo di mughetto, insieme agli ormoni infiamma il desiderio negli uomini

Pizza e cioccolato come droghe, possono creare dipendenza

Chi è più intelligente beve meno

Una ricerca svela rapporto tra alcolismo e QI LAVORO

Ricerca Lavoro

Tredicesime a rischio, una piccola impresa su quattro non paga

Va a trovare la figlia e sparisce: ricerche in corso

commenti |

Una piccola impresa su quattro potrebbe essere costretta a non pagare o a rimandare il saldo della tredicesim a.

Lavoro più 'semplice'.

Poletti, ora decreti attuativi.

Tutele uniformi. AMBIENTE

Legambiente lancia il "Green Act" per la svolta verde del Paese

commenti |

La recessione? Ha irrobustito gli elementi di efficienza e sostenibilità ambientali. L'economia e la società italiane hanno gestito in maniera più efficiente le risorse, consumato meno energia,...

La casa del futuro? Si realizza oggi con un'App

Terrorismo, ecco i gruppi armati che si finanziano saccheggiando l'ambiente

La casa? E' meglio mobile

Risparmio e vantaggi delle case mobili usate

Prima Pagina

Treviso

Castelfranco

Conegliano

Mogliano

Montebelluna

Oderzo Motta

Valdobbiadene Pieve di Soligo

Vittorio Veneto

CASA CINEMA VIDEO METEO OROSCOPO NEWSLETTER NUMERI UTILI OGGITREVISO

OggiTreviso Castelfranco Va a trovare la figlia e sparisce: ricerche in corso

Va a trovare la figlia e sparisce: ricerche in corso

L'uomo, un'80enne vicentino, è scomparso a Borso del Grappa

commenti |

1 2 3 4 5

BORSO DEL GRAPPA - Ricerche in corso da ieri nella zona di Borso del Grappa per un'80enne scomparso nel nulla.

L'uomo, Nicola Pezzera, residente a Romano d'Ezzelino (Vi), ieri pomeriggio era andato a Borso del Grappa per trovare la figlia.

È uscito ed a quel punto non si sono più avute notizie di lui. Le ricerche sono scattate alle 17 di ieri e stanno proseguendo tutt'ora. Sono stati allertati il Reparto volo ed il Nucleo cinofili dei vigili del fuoco Veneto, sul posto sono presenti squadre di Treviso, Castelfranco e Bassano.

Alle ricerche stanno contribuendo carabinieri, protezione civile, soccorso alpino e guardia forestale.

Sono state diffuse foto, generalità e caratteristiche dell'uomo, chiunque abbia informazioni è pregato di chiamare 112,115,118.

PEZZERA NICOLA

Va a trovare la figlia e sparisce: ricerche in corso

nato il 18/09/1935 Grazzanize (CE)

residente a ROMANO D'EZZELINO in via DEGLI ALPINI, 22

pensionato

altezza: 1.70

corporatura : ROBUSTA

carnagione :CHIARA

occhi: NOCCIOLA

capelli :BIANCHI CORTI

VESTITI: un paio di pantaloni tuta colore scuro, felpa verde,

giacca colore scuro, scarponcini colore scuro.

06/03/2015

Ritrovato l'anziano scomparso: sta bene

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso.it

"Ritrovato l'anziano scomparso: sta bene"

Data: **06/03/2015**

Indietro

Segnala notizia Segnala un evento Pubblicità Redazione

06/03/2015sereno

07/03/2015velature lievi

08/03/2015sereno

06 marzo 2015

PRIMA PAGINA

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto

Nei guai, oltre agli immigrati, anche professionisti ed imprenditori che si facevano pagare

False assunzioni per rinnovare permessi di soggiorno: cento denunciati

commenti |

TREVISO - Un vero e proprio business quello creato grazie alla produzione di documentazione falsa per far ottenere il permesso di soggiorno agli immigrati

Vandali al Parco degli Alberi Parlanti, danni alla Cedraia

Gli episodi lunedì e mercoledì notte, Manildo: "Gesto grave, danneggiato un bene di tutti"

Ritrovato l'anziano scomparso: sta bene

Stava passeggiando all'altezza del Golf club di Cavaso del Tomba

Traffico d'auto: 8 arresti, nei guai intera famiglia trevigiana

Sequestri per 1,2 milioni di euro. Indagate 15 persone NORD-EST

Multa di 1,5 mln a Vodafone Telecom e Wind: "Pratiche commerciali scorrette"

Ritrovato l'anziano scomparso: sta bene

Multa di 1,5 mln a Vodafone Telecom e Wind: "Pratiche commerciali scorrette"

[commenti](#) |

ROMA - Sanzioni Antitrust ai tre principali operatori telefonici per un totale di quasi un milione e mezzo di euro.

L'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato ha irrogato, rispettivamente,...

Vertice Salvini-Tosi, il segretario: "Almeno non abbiamo litigato". Ira del sindaco: "Sono incazzato"

Traffico eroina in veneto, due arresti

Vittoria "italiana" al concorso Chopin di Miami (USA)

primo e secondo premio hanno suonato pianoforte Fazioli **ITALIA**

Cronaca Cultura Economia e Finanza Politica Spettacolo

Alberi e rami spezzati per il forte vento

Ancora disagi per il maltempo

[commenti](#) |

Ancora disagi al Centrosud per il maltempo che ha fatto già tre vittime. Continuano a spezzarsi rami e cadere alberi per le forti raffiche di vento. Davanti ad alcune abitazioni di Forte dei Marmi...

Isernia, scoperto traffico di droga: bambini usati come pusher

Renzi 'boccia' Bersani, si addensano nubi sulle riforme

Palermo: violenta rapina ad anziani, il basista era il nipote **ESTERI**

Nigeria, video Boko Haram mostra due 'spie' decapitate

[commenti](#) |

NIGERIA - Il gruppo terrorista nigeriano Boko Haram ha diffuso un video in cui mostra i corpi decapitati di due uomini accusati di spionaggio.

Is minaccia Twitter, uccideremo i vostri dipendenti

In un video uomo nudo si cala da Buckingham Palace, ma sarebbe un falso

Parla Anonymous: "Il nostro obiettivo è eliminare l'Isis dal web" **SPORT**

Altri sport Basket Calcio Rugby Volley

Leoni in campo al Monigo per la 17^ giornata di Pro12

Treviso all'esame Edimburgo

[commenti](#) |

TREVISO - Diciassettesima giornata di Guinness PRO12 con il Benetton Treviso che domani sera (calcio d'inizio alle 19) riceve la formazione scozzese dell'Edinburgh a Monigo.

«Con Forlì ce la giochiamo al 100%»

Coach Chiappini inquadra il match dell'Imoco domenica al Palaverde

Motta all'esame Carpi

Ecco il programma del volley in B1 e B2

Insulti razzisti all'arbitro donna

Karima, 21enne di fede islamica, al centro di un episodio durante una gara del Team Biancorossi **AGENDA**

Ritrovato l'anziano scomparso: sta bene

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto
Fuori Provincia

Dal 10 marzo al 20 aprile 2015 - Vittorio Veneto, Casa Fenderl (al 2° piano), in via San Gottardo 91
Tre donne, tre vite controcorrente: Frida Kahlo, Sibilla Aleramo e Edith Piaf
commenti |

Dal 10 marzo al 20 aprile 2015 - Vittorio Veneto, Casa Fenderl (al 2° piano), in via San Gottardo 91
I pomeriggi della Mediaetà

SOSTENIBILITA' FEMMINILE

Venerdì 6 marzo ore 18 - Roncade , Castello Ciani Bassetti

Altri Popoli, Altre Culture, Altri Film ...

Venerdì 6 Marzo - ore 20.45 - Patronato Costantini Fiorentini - Piazza Giovanni Paolo I, Vittorio Veneto

PRIMO SOCCORSO PEDIATRICO- SERATA INFORMATIVA

VENERDI 6 MARZO 2015 - SALA POLIFUNZIONALE SAN FIOR (TV) LETTERE

Pubblica Lettere

06-03-2015 - Treviso

doppia preferenza di genere: girandola strumentale o occasione di rinascita ?

paola poldelemengocommenti

Siamo vicini all'otto marzo, la giornata istituita per ricordare le battaglie emancipatorie delle donne. E che è diventata ,
credo comprensibilmente, una giornata di festa per i risultati...

doppia preferenza di genere: girandola strumentale o occasione di rinascita ?

06-03-2015 - Treviso

DA PUTIN A MATTEOTTI.

05-03-2015 - Fuori Provincia

DEFICIT CEREBRALI.

05-03-2015 - Fuori Provincia BENESSERE

Oms: "Cuffiette non più di un'ora"

Udito a rischio per oltre 1 miliardo di giovani

commenti |

Mp3 e cuffiette, ma anche discoteche e stadi finiscono nel mirino dell'Organizzazione mondiale della sanità. Tutta colpa
delle cattive abitudini dei ragazzi a qualsiasi latitudine: incollati alle...

Sesso e profumo di mughetto, insieme agli ormoni infiamma il desiderio negli uomini

Pizza e cioccolato come droghe, possono creare dipendenza

Chi è più intelligente beve meno

Una ricerca svela rapporto tra alcolismo e QI LAVORO

Ricerca Lavoro

Tredicesime a rischio, una piccola impresa su quattro non paga

Ritrovato l'anziano scomparso: sta bene

commenti |

Una piccola impresa su quattro potrebbe essere costretta a non pagare o a rimandare il saldo della tredicesim a.

Lavoro più 'semplice'.

Poletti, ora decreti attuativi.

Tutele uniformi. AMBIENTE

Legambiente lancia il "Green Act" per la svolta verde del Paese

commenti |

La recessione? Ha irrobustito gli elementi di efficienza e sostenibilità ambientali. L'economia e la società italiane hanno gestito in maniera più efficiente le risorse, consumato meno energia,...

La casa del futuro? Si realizza oggi con un'App

Terrorismo, ecco i gruppi armati che si finanziano saccheggiando l'ambiente

La casa? E' meglio mobile

Risparmio e vantaggi delle case mobili usate

Prima Pagina

Treviso

Castelfranco

Conegliano

Mogliano

Montebelluna

Oderzo Motta

Valdobbiadene Pieve di Soligo

Vittorio Veneto

CASA CINEMA VIDEO METEO OROSCOPO NEWSLETTER NUMERI UTILI OGGITREVISO

OggiTreviso Castelfranco Ritrovato l'anziano scomparso: sta bene

Ritrovato l'anziano scomparso: sta bene

Stava passeggiando all'altezza del Golf club di Cavaso del Tomba

commenti |

1 2 3 4 5

BORSO DEL GRAPPA - È stata una pattuglia dei carabinieri di passaggio a riconoscere e ritrovare, alle 15 circa, Nicola Pezzera, l'ottantenne di Romano d'Ezzelino (Vicenza), scomparso ieri dall'abitazione della figlia, dopo essere uscito per una passeggiata. Stava camminando all'altezza del Golf club di Cavaso del Tomba.

Le sue condizioni sono buone, ma in via precauzionale è stato accompagnato al Suem di Crespano per i controlli del caso.

Rientrano quindi le squadre del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa che da ieri sera lo stavano cercando, affiancate oggi da quelle delle Prealpi Trevigiane, assieme a carabinieri e vigili del fuoco.

Sul posto, oltre al Centro mobile di coordinamento, un'unità cinofila del Soccorso alpino e le unità cinofile dell'Associazione cinofila nazionale e del Corpo forestale dello Stato. Presenti anche i volontari della Protezione civile di Crespano del Grappa.

Ritrovato l'anziano scomparso: sta bene

06/03/2015

Frazione isolata per una valanga in provincia di Ascoli Piceno, abitanti senza luce

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Frazione isolata per una valanga in provincia di Ascoli Piceno, abitanti senza luce"

Data: **07/03/2015**

Indietro

Frazione isolata per una valanga in provincia di Ascoli Piceno, abitanti senza luce

Venerdì 06 Marzo 2015 14:57 Redazione web

Nove persone, tra le quali anziani, stanno bene. A causa del vento e' fallito il tentativo di recuperarle con un elicottero del Corpo forestale. L'intervento sara' ripetuto domani

Ancona, 6 mar. (AdnKronos) - Una valanga caduta nella notte ha isolato la frazione Foce del Comune di Montemonaco (Ascoli Piceno): le nove persone che vi abitano, tra cui anziani, sono senza elettricità. Si e' tentato di recuperarli con un elicottero del Corpo Forestale partito da Rieti, ma l'operazione non e' riuscita a causa del forte vento in quota che ha costretto l'equipaggio a rientrare alla base. L'intervento verra' ripetuto domani.

Gli abitanti, fa sapere la Regione Marche, stanno bene e hanno assicurato un'autosufficienza per le prossime 24-48: sono in stretto contatto con le autorità che seguono la situazione. Sul posto anche una squadra della Protezione civile regionale. Per fare il punto della situazione si e' svolta una riunione del dipartimento regionale della Protezione civile, presso la sala operativa unificata.

'Le copiose nevicate della notte scorsa hanno causato la caduta di una grande valanga dalle pendici del monte Sibilla che e' arrivata in prossimità del primo tratto della gola, con un fronte di oltre 2-300 metri. La rimozione della massa nevosa richiederà diversi giorni di lavoro - , riferisce l'assessore Paola Giorgi, che ha presieduto l'incontro.

'L'andamento del maltempo ha seguito l'evoluzione prevista, sia per quanto riguarda i valori meteo, che i disagi attesi continua Giorgi. Stiamo valutando la situazione anche per vedere se l'entità delle situazioni segnalate consentano di richiedere la continuazione dello stato di emergenza per gli eventi dello scorso 4 febbraio, dal momento che i nuovi danni rilevati vanno a sommarsi a quelli del mese scorso. Una certezza, comunque, va sottolineata: tutto il sistema della protezione civile regionale ha reagito e sta reagendo con la solita professionalità e abnegazione, sempre mostrata nelle varie emergenze che hanno colpito il nostro territorio - .

L'aeroporto delle Marche di Falconara Marittima ha ripreso la completa operatività, dopo l'incidente di ieri che ha coinvolto, senza feriti, un cargo aeromobile con tre persone a bordo. A distanza di quattro ore dall'incidente, dalle 23.30 di ieri notte il traffico notturno e' tornato alla regolarità con i previsti atterraggi e decolli. Restano disagi alle utenze elettriche, in seguito a dei distacchi causati dai danneggiamenti alle numerose cabine Enel, con punte di utenza disalimentate che hanno superato, ieri, i 20mila allacci su tutto il territorio regionale, ora in fase di graduale ripristino. Alta la vigilanza lungo i corsi d'acqua, mentre prosegue il monitoraggio delle frane, che hanno già causato disagi alla circolazione.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

Maltempo: Marche, in 10 ancora bloccati a Foce senza elettricità e al freddo

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Maltempo: Marche, in 10 ancora bloccati a Foce senza elettricità e al freddo"

Data: **07/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo: Marche, in 10 ancora bloccati a Foce senza elettricità e al freddo

Sabato 07 Marzo 2015 13:47 Redazione web

Ancona, 7 mar. (AdnKronos) - E' salito a dieci il numero delle persone rimaste isolate a Foce di Montemonaco, in provincia di Ascoli Piceno. Tra coloro che attendono di essere evacuati dalla frazione, ormai isolata da 36 ore, vi sono sei residenti, tra cui due cardiopatici, e quattro turisti, rimasti senza elettricità e al freddo. Infatti il combustibile dei gruppi elettrogeni sta terminando e ieri una seconda valanga ha abbattuto un traliccio elettrico isolando la frazione. Ad aggravare ulteriormente la situazione vi sono i problemi di comunicazione con le persone isolate, dovuti alla scarsissima copertura fornita dai servizi telefonici nella zona di Foce.

Sul posto il Comandante della Forestale del Parco nazionale dei Monti Sibillini e un esperto valanghe della Forestale, stanno valutando con il sindaco del comune di Montemonaco e il personale del Centro Polifunzionale della Protezione Civile delle Marche le condizioni per avviare una nuova missione di soccorso con l'elicottero della Forestale.

Le condizioni meteorologiche attuali sono ancora critiche. Infatti i venti, che spirano ad oltre 50 nodi, mettono a rischio il successo della missione aerea in programma per il primo pomeriggio di oggi. Si stanno inoltre valutando nuove strategie per avviare una eventuale azione via terra.

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

Maltempo, prove tecniche di primavera ma al Sud ancora pioggia

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Maltempo, prove tecniche di primavera ma al Sud ancora pioggia"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Maltempo, prove tecniche di primavera ma al Sud ancora pioggia

Domenica 08 Marzo 2015 10:23 Redazione web cronaca nazionale

Oggi temporali e piogge sulle coste ioniche. Bel tempo sul resto del paese. Domani il tempo continua a rimanere instabile su Calabria e Sicilia. Bello e soleggiato altrove. Ieri l'allerta della Protezione Civile

(AdnKronos) - Saranno solo delle prove tecniche, tentativi che l'anticiclone primaverile proverà nei prossimi giorni per cercare di portare la primavera in Italia. In parte ci riuscirà. Secondo gli esperti de ilmeteo.it, al Sud ci saranno ancora occasioni per piogge all'inizio della prossima settimana, ma altrove ci sarà il sole e le temperature saranno sempre più miti. In agguato si prepara però un nuovo attacco alla primavera, atteso nei giorni centrali della prossima settimana.

Oggi maltempo sulle coste ioniche della Calabria con temporali e piogge frequenti. Piogge via via più diffuse anche in Sicilia. Locali nevicate tra Calabria e Sicilia intorno ai 1000 metri. Nubi diffuse e piogge irregolari anche verso i settori tirrenici della Calabria e piovvaschi sulla Lucania. Nubi irregolari altrove al Sud ma scarsi fenomeni con ampie schiarite. Ieri l'allerta della Protezione Civile. Bel tempo prevalente sul resto del paese salvo addensamenti sul Centro Appennino. Venti moderati o localmente forti da nordest.

Domani il tempo continua a rimanere instabile su Calabria e Sicilia per opera di una depressione sul basso Mar Ionio. Previste piogge diffuse su queste regioni per tutto il giorno con neve a 1200/1300 metri. Nubi irregolari sul resto del Sud con piovvaschi sparsi, addensamenti sempre tra Abruzzo e Molise ma scarsi fenomeni, e più nubi anche su Alpi e al Nordovest. Bello e soleggiato sul resto del Paese.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

Casalserugo, lutto protezione civile È morto il volontario Mirco Carraro

Casalserugo, è morto Mirco Carraro della protezione civile

PadovaOggi

""

Data: 06/03/2015

Indietro

Casalserugo, lutto protezione civile È morto il volontario Mirco Carraro

Stroncato da un male che lo ha "vinto" in poche settimanane a 58 anni. Volontario nelle "tutte gialle", di cui è stato anche coordinatore comunale durante la devastante alluvione del 2010. I funerali venerdì pomeriggio

Redazione 6 marzo 2015

Mirco Carraro (fonte Facebook)

Storie CorrelateMorto coordinatore protezione civile di San Giorgio delle Pertiche

La comunità di Casalserugo piange la morte di un conosciuto e stimato concittadino, Mirco Carraro, colpito da una malattia che lo ha stroncato in poche settimane, all'età di 58 anni.

Annuncio promozionale

I FUNERALI. A un passo dalla pensione, era dipendente dell'Istituto di riposo per anziani di Padova al pensionato Piaggi, Mirco si era contraddistinto per l'assiduo impegno come volontario nella protezione civile del paese, in cui aveva anche ricoperto il ruolo di coordinatore in uno dei momenti più duri degli ultimi anni per Casalserugo e la frazione di Ronchi: la devastante alluvione del novembre 2010. Tra le sue passioni, anche il podismo. Il paese si stringe attorno al dolore della moglie Gabriella e del figlio Simone. I funerali saranno celebrati venerdì pomeriggio alle 15.30, nella chiesa parrocchiale del paese.

Nutrie, Coldiretti Padova ai 104 sindaci: "Dichiarino l'emergenza"

Emergenza nutrie, ordinanza di Coldiretti per i sindaci di Padova

PadovaOggi

""

Data: **06/03/2015**

Indietro

Nutrie, Coldiretti Padova ai 104 sindaci: "Dichiarino l'emergenza"

Dopo il pronunciamento del ministero della Salute sulla competenza dei primi cittadini nella gestione delle popolazioni di nutrie, l'associazione sottopone uno schema di ordinanza per arginare il problema

Redazione 6 marzo 2015

Storie CorrelateNutrie, al via le ronde degli animalisti per evitare lo "sterminio"Cinghiali, nutrie, topi, corvi: agricoltura padovana sotto assedio

"Sull'emergenza nutrie è ora di finirla con le chiacchiere". Sono le parole di Federico Miotto, presidente di Coldiretti Padova, che sottolinea come non ci sia "tempo da perdere" dopo il pronunciamento del ministero della Salute sulla competenza nella gestione delle popolazioni di nutrie: "Adesso i sindaci dovranno fare la loro parte, come ha precisato il Ministero".

"EMERGENZA NUTRIE". "Ormai questo animale nocivo sta creando seri danni in tutto il territorio padovano, mettendo a rischio, come già è accaduto, la tenuta degli argini - continua Miotto - con le piogge primaverili i corsi d'acqua potrebbero riempirsi velocemente. Abbiamo centinaia di chilometri di argini a rischio a causa delle gallerie scavate dalle nutrie, dalla Bassa all'Alta Padovana. E proprio l'aumento improvviso del livello d'acqua potrebbe portare a cedimenti o, peggio, a vere e proprie rotte anche lungo i canali più importanti, con danni ingenti. Per non parlare poi delle profonde buche che i roditori scavano nei campi, con il concreto rischio di ribaltamento dei trattori e dei mezzi agricoli al lavoro".
ORDINANZA A 104 SINDACI. "Adesso che è chiara la competenza dei Comuni - aggiunge Simone Solfanelli, direttore di Coldiretti Padova - nella realizzazione dei piani di controllo e nella regolamentazione degli abbattimenti dei privati in caso di presenza di nutrie, Coldiretti ha messo a punto uno schema di ordinanza che ha già consentito di affrontare alla radice il problema della diffusione incontrollata di questo roditore non autoctono. In questi giorni lo invieremo ai 104 sindaci della nostra provincia con i quali siamo pronti a collaborare per individuare gli interventi urgenti più efficaci".

Annuncio promozionale

L'ABBATTIMENTO DELLE NUTRIE. Lo schema di ordinanza che Coldiretti sottopone ai sindaci prevede che l'abbattimento diretto con arma da fuoco possa essere effettuato da cacciatori (durante l'esercizio dell'attività venatoria esclusivamente nei territori loro assegnati per l'esercizio della caccia, nei periodi e negli orari consentiti dal calendario venatorio) e dagli agricoltori in possesso di porto d'armi nel perimetro dell'azienda agricola in proprietà o in conduzione. Inoltre la cattura con gabbie trappola potrà essere effettuata per tutto l'anno da parte di soggetti autorizzati, del personale della protezione civile, dei consorzi di bonifica e del Genio civile, nonché da parte degli stessi agricoltori. Sarà comunque vietato l'uso di veleni e rodenticidi.

¬æÌ

***Dopo l'incidente del 27 febbraio, l'azienda ha comunicato che, causa i
interventi di ripristino della cappa, saranno visibili emissioni di
vapore acqueo e zolfo.***

Boato alla Ori Martin, un mese di lavori | QuiBrescia

QuiBrescia.it

""

Data: **07/03/2015**

Indietro

Boato alla Ori Martin, un mese di lavori Pubblicato il 7 marzo 2015

Tag:Boato alla Ori Martin, Ori Martin Brescia scoppio cappa

Puoi seguire tutte le repliche attraverso il nostro RSS 2.0.

(red.) L'incidente accaduto lo scorso 27 febbraio nel reparto scorie dell'acciaieria Ori Martin ha provocato preoccupazione tra i residenti, i cui rappresentanti nel Consiglio di Quartiere, unitamente al Codisa (Comitato Difesa Salute Ambiente) e alla Consulta per l'Ambiente, si sono rivolti all'amministrazione comunale, facendosi portavoce dei loro timori.

Nell'accogliere le sollecitazioni dei cittadini, l'assessore all'Ambiente Gianluigi Fondra ha quindi ritenuto di convocare in via d'urgenza, nel tardo pomeriggio del 4 marzo scorso, l'Osservatorio sull'azienda Ori Martin, di cui è presidente, in una riunione che si è svolta presso gli uffici dello stabilimento. Assieme ai membri dell'osservatorio è stato invitato all'incontro anche il presidente del Consiglio di quartiere di San Bartolomeo.

I tecnici dell'azienda hanno illustrato nei dettagli le cause dell'esplosione, dovuta a un blocco di scorie non adeguatamente raffreddato. Per consentire ai partecipanti di comprendere le dinamiche dell'incidente, è stato effettuato un sopralluogo presso il reparto scorie, dove i tecnici ambientali della Ori Martin hanno illustrato i processi di lavorazione e i lavori di ripristino dei pannelli anti-rumore, avviati in precedenza. Gli stessi tecnici hanno convenuto che occorre affinare le procedure al fine di evitare episodi simili. Tutti i presenti hanno concordato che a esprimersi sugli esiti dell'evento siano Arpa ed Asl.

L'azienda ha precisato che i lavori di ripristino della cappa dovrebbero concludersi entro un mese. Fino ad allora sarà visibile la fuoriuscita di vapore acqueo, prodotto dal raffreddamento delle scorie, da piccoli varchi nel tetto. Anche il caratteristico odore dovuto alla limitata presenza di zolfo nelle scorie bianche cesserà una volta ripristinato integralmente il funzionamento della cappa di aspirazione.

L'incontro del 4 marzo scorso ha rappresentato anche l'occasione per riflettere sulla necessità, espressa in particolare dal presidente del Consiglio di quartiere di San Bartolomeo di garantire una comunicazione tempestiva alla cittadinanza e, in tal senso, lo stesso presidente ha invitato l'amministrazione a rendersi disponibile nel definire procedure per la gestione delle emergenze, soprattutto dal punto di vista comunicativo.

L'assessore Fondra, in conclusione, ha ricordato che il piano comunale di Protezione Civile prevede protocolli operativi nei casi di incidente rilevante in aziende a rischio e che, anche in questo caso, il protocollo è stato applicato con l'allertamento in primis dei vigili del fuoco, dell'Asl, del servizio di prevenzione nei luoghi di lavoro e dell'Arpa.

Tweet

Maltempo. La protezione civile dopo segnalazione danni valuterà richiesta di stato di emergenza

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Maltempo. La protezione civile dopo segnalazione danni valuterà richiesta di stato di emergenza"

Data: 06/03/2015

Indietro

REGIONE LIGURIA

Maltempo. La protezione civile dopo segnalazione danni valuterà richiesta di stato di emergenza

Tweet

Imperia - La Protezione civile regionale invita pertanto tutti i Comuni interessati a rendere noti i danni subiti, attraverso il portale della Protezione civile, per poi assumere una decisione.

La Protezione civile della Regione Liguria valuterà l'opportunità di dichiarare lo stato di emergenza regionale o di richiedere quello di carattere nazionale, a seguito degli eventi atmosferici con venti di eccezionale intensità che si sono abbattuti ieri, sulla base dei danni che i Comuni comunicheranno. La Protezione civile regionale invita pertanto tutti i Comuni interessati a rendere noti i danni subiti, attraverso il portale della Protezione civile, per poi assumere una decisione.

06/03/2015

Tweet

Roghi presenti sul litorale, i ringraziamenti dell'assessore Campagna

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Roghi presenti sul litorale, i ringraziamenti dell'assessore Campagna"

Data: **07/03/2015**

Indietro

Comune di Ventimiglia

Roghi presenti sul litorale, i ringraziamenti dell'assessore Campagna

Tweet

Ventimiglia - Le Forze dell'Ordine hanno assicurato una particolare vigilanza sulle aree interessate dai cumuli dei detriti che continueranno ad essere rimossi a partire da lunedì prossimo.

gabriele campagna

L'amministrazione comunale del comune di Ventimiglia nella persona dell' ass.re LL.PP Arch. Gabriele Campagna ringrazia la Protezione Civile cittadina per aver, con efficacia e solerzia, e grazie all' intervento urgente della ditta Carminati risolto la problematica riguardante lo spegnimento dei roghi presenti sul litorale.

L'intervento è stato difficoltoso per la particolarità del materiale incendiato, con ogni probabilità dolosamente. Per tale effetto, al di là del naturale corso delle indagini sull' incendio domato, le Forze dell'Ordine hanno assicurato una particolare vigilanza sulle aree interessate dai cumuli dei detriti che continueranno ad essere rimossi a partire da lunedì prossimo.

07/03/2015

Tweet

Danni dal maltempo del 6 marzo: la Liguria valuta l'opportunità di chiedere stato di emergenza

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Danni dal maltempo del 6 marzo: la Liguria valuta l'opportunità di chiedere stato di emergenza"

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

Danni dal maltempo del 6 marzo: la Liguria valuta l'opportunità di chiedere stato di emergenza

Condividi |

La Protezione civile regionale invita pertanto tutti i Comuni interessati a rendere noti i danni subiti, attraverso il portale della Protezione civile, per poi assumere una decisione

La Protezione civile della Regione Liguria valuterà l'opportunità di dichiarare lo stato di emergenza regionale o di richiedere quello di carattere nazionale, a seguito degli eventi atmosferici con venti di eccezionale intensità che si sono abbattuti ieri, sulla base dei danni che i Comuni comunicheranno. La Protezione civile regionale invita pertanto tutti i Comuni interessati a rendere noti i danni subiti, attraverso il portale della Protezione civile, per poi assumere una decisione.

c.s.

Incendio di Andora: ripresa l'attività del Canadair

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Incendio di Andora: ripresa l'attività del Canadair"

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

Incendio di Andora: ripresa l'attività del Canadair

Condividi |

Continua l'intervento di Forestale, vigili del Fuoco e Protezione civile. Quasi spento il fronte Conna e sotto controllo il fronte Rollo

Continua l'opera di Forestale, Vigili del Fuoco e Volontari della Protezione Civile sull'incendio che da ieri mattina sta devastando le colline tra Cervo ed Andora.

La zona è stata presidiata tutta la notte e le operazioni di spegnimento sono proseguite anche con il buio.

Afferma Fabio Curto Responsabile della Protezione Civile di Andora "L'operazione che abbiamo tentato durante la notte ha dato i suoi frutti. Il fronte Conna si è spento e in zona Rollo abbiamo cercato di condurre le fiamme verso la strada per arrestarne l'avanzata".

Continua "Ora pare vi siano due piccole ripartenze, che, ad ogni modo, stiamo tenendo sotto controllo e sono normali conseguenze del vento. Continuano le operazioni di bonifica che saranno probabilmente piuttosto lunghe mentre".

Intanto ha ripreso a volare il canadair con il quale si sta intervenendo dall'alto sul rogo ancora attivo sul versante imperiese.

Sono circa 60 ettari ad essere andati distrutti sul versante andorese conclude Curto "Un ringraziamento in questa occasione oltre che a tutti i volontari che si sono dati incessantemente da fare anche al coordinatore Provinciale che ha inviato prontamente squadre provenienti da diversi comuni nella provincia di Savona senza le quali non avremmo potuto agire in maniera così efficace".

Incendio di Andora: ripresa l'attività del Canadair

Mara Cacace

A Finale primo meeting di Protezione Civile

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"A Finale primo meeting di Protezione Civile"

Data: **07/03/2015**

Indietro

A Finale primo meeting di Protezione Civile

Condividi |

Presso Santa Caterina da venerdì 27 a domenica 29 marzo

Con il patrocinio della Regione Liguria e del Comune di Finale Ligure, il Complesso monumentale di Santa Caterina a Finalborgo ospiterà da venerdì 27 a domenica 29 marzo 2015 il 1° meeting del sistema di Protezione civile della Liguria. La "tre giorni", organizzata con AIB Finale Ligure e la rivista Protezione civile Italiana, sarà dedicata all'incontro e al confronto fra le varie componenti istituzionali, tecniche e operative - professionali e volontarie - della Protezione civile nazionale e ligure.

Gli inviti saranno estesi al Dipartimento della Protezione civile, a rappresentanti di altri sistemi regionali PC e alle aziende di servizio, che avranno a disposizione spazi espositivi per promuovere una puntuale rassegna informativa su mezzi, attrezzature, dispositivi e tecnologie, attraverso spiegazioni e dimostrazioni pratiche.

Previsti incontri tra cittadini e operatori di Protezione civile con illustrazione di mezzi e attrezzature in dotazione e dimostrazioni di primo soccorso sanitario, antincendio boschivo, soccorso alpino e ricerca con unità cinofile. Nel corso del meeting sono previsti, inoltre, dibattiti e confronti su temi di rilevante attualità, come la mitigazione dei rischi naturali, l'autoprotezione e il soccorso e l'assistenza alla popolazione, con la partecipazione di esponenti della Protezione civile di Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana.

Atteso al meeting il capo della Protezione civile Italiana, Franco Gabrielli.

L'ingresso sarà libero.

Programma:

Venerdì 27 marzo

Ore 14.00: inaugurazione del Meeting da parte delle autorità cittadine, della Protezione civile locale e di rappresentanti del volontariato PC della Liguria, con visita guidata agli stand istituzionali e delle aziende di servizio Ore 16.00/19.00.

Tavola rotonda: dibattito e confronto tra referenti provinciali e regionali del volontariato PC su problematiche comuni e sul progetto di rappresentanza in sede nazionale del volontariato PC regionale Ore 19.00: chiusura

Sabato 28 marzo

Ore 9.30/13.00: convegno: "Sindaci, piani comunali d'emergenza e diffusione di una cultura di autoprotezione rivolta ai cittadini: progetti e ruolo del volontariato di Protezione civile" Ore 14.00/18.00: incontro tra operatori di Protezione civile e tecnici delle aziende di servizio presenti, con spiegazioni e dimostrazioni pratiche di prodotti, servizi e tecnologie in esposizione Ore 18.00: chiusura

Domenica 29 marzo

Ore 9.30/13.00: convegno: "Politiche di mitigazione del rischio incendi boschivi. Gemellaggi e collaborazioni AIB interregionali, stato dell'arte ed eventuali problematiche" Ore 14.00: visita agli stand con presentazioni e dimostrazioni dei prodotti esposti. Ore 16.30: chiusura del Meeting.

Nelle giornate di sabato 28 e domenica 29 marzo sono previste dimostrazioni di BLS, Unità Cinofile, AIB e Soccorso Alpino destinate in modo particolare alla cittadinanza.

A Finale primo meeting di Protezione Civile

www.laprotezionecivile.com

www.aibfinaleligure.it/meeting

<http://www.aibfinaleligure.it/meeting>

C.S.

Incendio di Andora: situazione sotto controllo, distrutti 80 ettari di bosco

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Incendio di Andora: situazione sotto controllo, distrutti 80 ettari di bosco"

Data: **07/03/2015**

[Indietro](#)

Incendio di Andora: situazione sotto controllo, distrutti 80 ettari di bosco

Condividi |

Ormai risultano spenti tutti i focolai sul versante andorese. I volontari continueranno a presidiare la situazione anche questa notte per questioni di sicurezza

Oltre 80 ettari ad essere andati distrutti sul versante andorese a causa dell'incendio divampato ieri mattina probabilmente a causa di una sfiammata dei cavi dell'alta tensione danneggiati dal forte vento che ha battuto la Riviera Ligure.

L'efficace intervento di Forestale, Vigili del Fuoco e di diverse squadre di volontari della Protezione Civile provenienti da diverse località della provincia inviate dal Coordinatore Provinciale, ha permesso di domare quello che è stato uno degli incendi più brutti degli ultimi anni.

A rendere particolarmente complesse le operazioni durante la giornata di ieri il forte vento che ha impedito a Canadair ed elicotteri di volare, solo grazie al coraggio e alla tenacia degli uomini a terra che con battifiamme e rastrelli hanno arginato le fiamme è stato possibile evitare il peggio.

L'intervento decisivo è avvenuto anche durante la notte di ieri quando con il calare del vento è stato possibile spegnere il rogo in località Conna e deviare verso la strada quello in località Rollo.

Hanno poi potuto riprendere il volo durante tutta la giornata canadair e elicotteri che hanno intensificato l'attività, ad ogni modo, sul versante di Cervo dove ancora persistevano le fiamme.

Ora il fuoco è cessato sebbene per ragioni di sicurezza il presidio continuerà questa notte e proseguiranno le operazioni di bonifica.

"Un ringraziamento in questa occasione - afferma il Responsabile della Protezione Civile di Andora Fabio Curto - va, oltre che a tutti i volontari che si sono dati incessantemente da fare, anche al coordinatore Provinciale che ha inviato prontamente squadre da diversi comuni nella provincia di Savona senza le quali non avremmo potuto agire in maniera così efficace, oltre che a Vigili del fuoco, Forestale e amministrazione comunale. Una grande collaborazione riscontrata da parte di tutto ha reso le operazioni efficaci e permesso di scongiurare l'oggettivo pericolo".

Incendio di Andora: situazione sotto controllo, distrutti 80 ettari di bosco

Mara Cacace

Torna Marzo Donna Insieme : ecco i primi appuntamenti della rassegna al femminile

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Magenta)

""

Data: 06/03/2015

Indietro

VITTUONE

Torna «Marzo Donna Insieme»: ecco i primi appuntamenti della rassegna al femminile

Iniziano i primi appuntamenti di «Marzo donna insieme», la rassegna di iniziative organizzate dall'assessorato alle politiche sociali insieme alle associazioni vittuonesi in occasione della Festa della donna. Si parte sabato 7 marzo alle 20 al cineteatro Tres Artes, con l'incontro intitolato «Donna PartecipAttiva»: prima il film «Storie di una ladra di libri», poi sarà offerto un dessert ai participant (biglietto d'ingresso 3 euro). Venerdì 13 marzo alle 21 al bocciodromo «Hertel» è la volta di «Donna in musica»: serata di musica e ballo sulle note del duo «Alice&Alex Band» (ingresso gratuito). Sabato 14 marzo c'è «Donne, nonne e...gonne»: dalle 15.30 nel salone dell'rsa «Il Gelso» è di scena la piccola sfilata di abiti teatrali. Gli incontri della rassegna proseguiranno per tutto il mese di marzo. L'assessorato alle politiche sociali ringrazia le Acli, l'Associazione pensionati vittuonese, «Binario 8», Ceramichevole, il gruppo comunale di Protezione civile, «La Vittuone Giovane», «L'avventura di conoscere» e tutte le donne volontarie che rendono possibile la realizzazione delle iniziative.

Autore:bpl

Pubblicato il: 06 Marzo 2015

Genova, centri sociali vs. Salvini: "Sono solo degli squadristi"

Salvini a Genova, protesta dei centri sociali: "Fuori la Lega dalla nostra città antifascista" - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **08/03/2015**

Indietro

Tgcom24 > Cronaca > Liguria > Salvini a Genova, protesta dei centri sociali: "Fuori la Lega dalla nostra città antifascista"

Tutte le fotonotizie Seleziona la sezione Home Foto Cronaca Mondo Politica Economia Spettacolo Televisione People Sport Magazine Tech Salute Per lei Motori Viaggi Cultura Animali Green

7 marzo 2015

Salvini a Genova, protesta dei centri sociali: "Fuori la Lega dalla nostra città antifascista"

"Uccidere un fascista non è reato", hanno urlato i partecipanti al corteo contro il leader del Carroccio

google

0

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

19:08

- "Fuori la Lega dalla nostra città antifascista". Questo il grido di protesta che ha accolto a Genova il leader della Lega Matteo Salvini. "Uccidere un fascista non è reato", hanno urlato i partecipanti al corteo dei centri sociali. La manifestazione non autorizzata, con circa 150 persone, è poi terminata nella centrale piazza de Ferrari. Salvini si è recato a Genova per incontrare Edoardo Rixi, candidato alla presidenza della Regione Liguria.

Slide Show Ingrandisci

Genova, centri sociali vs. Salvini: "Sono solo degli squadristi"

VEDI ANCHE...

Prev

Next

Prev

Next

I partecipanti al corteo dei centri sociali hanno rotto due targhe di Viale Ugo Venturini, intitolato al militante dell'Msi che fu ucciso da estremisti di sinistra durante un comizio di Giorgio Almirante nel 1970. La strada è stata intitolata dall'ex sindaco Pd Marta Vincenzi nel 2012.

"Qui in teatro - ha commentato il leader leghista - c'è la Genova democratica, quella che lavora e non gira col volto coperto. Gli squadristi sono fuori da questo teatro, non dentro". Una risposta non solo ai centri sociali ma anche alla candidata del Pd (e attuale assessore regionale alle Infrastrutture e alla Protezione Civile) Raffaella Paita, che in un tweet aveva messo in guardia dal pericolo fascista: "Salvini vuole liberare la Liguria. Gli ricordo che qui i fascisti hanno perso

Genova, centri sociali vs. Salvini: "Sono solo degli squadristi"

già una volta". "Alla Paita - ha detto il leader del Carroccio - dico che la pagano per difendere il suolo e l'ambiente, per far viaggiare la gente sui treni in maniera normale e non per immaginare ipotetici fascisti che popolano solo i suoi incubi perché il fascismo non tornerà. Lo annunciamo all'assessore che avrebbe dovuto evitare le alluvioni: il fascismo è finito". Salvini ha quindi sottolineato come quella della Liguria "non è una battaglia locale. Oggi Renzi si sente come un imperatore che decide sulla vita e sulla morte di 60 milioni di sudditi. Se vinciamo e gli portiamo via la Liguria con lo strapotere delle Coop e dei sindacati un'ora dopo Renzi si dimette e va a casa e noi governiamo l'Italia".

"La Liguria - ha proseguito - è l'esempio dello strapotere della sinistra che qui ha fatto le peggiori porcherie perché tanto il voto è clientelare. Noi vogliamo liberare le energie pulite di questa terra. La sinistra e il Pd ritengono Genova e la Liguria come una cosa loro. Possono combinarne di tutti i colori ma tanto pensano di rivincere perché sanno che i voti sono delle clientele: apro la coop, ti assumo il cugino, il sindacato, il porto".

La Lega invece, ha sottolineato, conta "di far ripartire una Regione che dopo 10 anni di 'burlandismo' è bloccata. Qualche anno fa c'erano 50 mila italiani che venivano a farsi curare negli ospedali liguri, oggi ci sono 20 mila liguri che vanno a farsi curare altrove. C'è una Regione ferma che ha tutte le potenzialità per correre ma che è drammaticamente ferma, noi contiamo che il centrodestra unito con Edoardo Rixi candidato possa farla ripartire".

Invia un commento

Per poter inviare, rispondere o votare un commento, occorre essere registrati ed effettuare il login

Registrazione Login X

Invia commento

Ciao

Pubblica su Facebook

Esci Disclaimer

Commenti in orario notturno Quanto inserito fra la 1.00 e le 8.00 verrà moderato a partire dalle ore 8.00

Grazie per il tuo commento

Sarà pubblicato al più presto sul nostro sito, dopo essere stato visionato dalla redazione

OK

Grazie per il tuo commento

Il commento è stato postato sulla tua timeline Facebook

OK

I vostri messaggi

Più recenti Più votati

Leggi altri commenti

Regole per i commenti I commenti in questa pagina vengono controllati

Ti invitiamo ad utilizzare un linguaggio rispettoso e non offensivo, anche per le critiche più aspre

In particolare, durante l'azione di monitoraggio, ci riserviamo il diritto di rimuovere i commenti che:

- Non siano pertinenti ai temi trattati nel sito web e nel programma TV
- Abbiano contenuti volgari, osceni o violenti
- Siano intimidatori o diffamanti verso persone, altri utenti, istituzioni e religioni
- Più in generale violino i diritti di terzi
- Promuovano attività illegali
- Promuovano prodotti o servizi commerciali

X

Genova, centri sociali vs. Salvini: "Sono solo degli squadristi"

Notizie correlate

Circolo vela, dopo i danni preoccupazione per le regate

Circolo vela, dopo i danni
preoccupazione per le regate

torbole

TORBOLE E' il momento di un amaro resoconto all'indomani della sventata di giovedì quando a mezzogiorno raffiche di oltre cento chilometri orari hanno causato notevoli danni alla sede del Circolo Vela Torbole e per una fortunata circostanza è stata evitata la tragedia dalla caduta dell'ampio tendone sulla terrazza dell'edificio in cui alcuni momenti prima c'erano 200 persone, tra 150 ragazzi di un club nautico amburghese, 40 loro genitori e gli allenatori. «Siamo in una situazione di estrema precarietà alla vigilia della stagione agonistica a livello internazionale commenta rattristato il presidente Gianfranco Tonelli - Già la struttura risultava inadeguata ad ospitare eventi tra i più qualificati al mondo e con l'amministrazione comunale avevamo concordato un ampliamento da avviare in autunno. Ora siamo k.o. con l'eliminazione della tensostruttura adibita a molteplici attività, dalle cerimonie ufficiali alle riunioni, alle occorrenze magazzino ed altro ancora. La Protezione Civile, che ringrazio pubblicamente per il determinante apporto della prima emergenza, ha promesso l'installazione provvisoria di casette in legno, quelle dei mercatini di Natale. Si tratta purtroppo di apporti evidentemente insufficienti. Dal 16 al 22 prossimi inizieremo le regate con gli scafi ex olimpionici Dragoni. Nell'ultimo fine settimana di marzo ospiteremo il Torbole Europa Meeting che è alla stregua di un campionato europeo con alla boa di partenza oltre 300 imbarcazioni di numerose nazioni, in particolare, del Nord Europa, ed è notoria la visione della razionalità in tutti gli ambiti di queste persone che contrasterà nettamente con la situazione di accampati della nostra sede e ciò non sarà un gradito biglietto da visita per l'immagine sportiva e turistica altogardesana». (a.cad.)

Profughi: alloggi, ma anche lavori utili***IL PROTOCOLLO D INTESA»LA FIRMA A NORIGLIO***

Gli stranieri in attesa dello status di rifugiati avranno delle case pubbliche ma in cambio saranno al servizio della comunità

di Paolo Trentini wROVERETO Rovereto e Provincia uniti per promuovere l'accoglienza e l'integrazione dei profughi. Ieri mattina a Noriglio il sindaco Andrea Miorandi e l'assessora provinciale alla solidarietà Donata Borgonovo Re hanno firmato il protocollo d'intesa "Accoglienza richiedenti protezione internazionale". Il progetto, coordinato da Cinformi prevede che l'amministrazione metta a disposizione alcuni alloggi per accogliere i rifugiati politici, la Provincia si occupi dei servizi alla persona, dei pasti, fornitura di beni e un percorso di convivenza, mentre gli "ospiti" ricambieranno il favore mettendosi a disposizione della comunità. L'obiettivo è quello di promuovere l'integrazione e la coesione sociale della città attraverso la sperimentazione di un'accoglienza basata sulla cittadinanza attiva per favorire la conoscenza, la relazione reciproca e la partecipazione. I profughi sono chiamati a svolgere dei lavori semplici, come operazioni di manutenzione e pulizia degli spazi pubblici, la cura e riordino degli spazi urbani ma, come hanno precisato in coro il primo cittadino e l'assessore alle politiche sociali Roberto Gerola, "in futuro si potranno studiare altre attività, già questo progetto è un modo per conoscersi e per condividere idee. Nei prossimi giorni andremo da loro per cercare di capire le loro capacità e le loro competenze e vedere se possono dare una mano anche alle associazioni locali". I ragazzi sono dislocati nei 5 appartamenti in via Brigata Acqui messi a disposizione dal Comune, negli spazi dell'oratorio Rosmini messi a disposizione dalla parrocchia, negli appartamenti di via Catalani di proprietà della Provincia oltre che nella sede della Protezione Civile a Marco. Gli alloggi sono concessi in comodato gratuito e le spese di gestione (utenze e spese condominiali) e di manutenzione sono a carico della Provincia che si occuperà anche di individuare una persona per gestire dei percorsi formativi al volontariato. Il ruolo del Comune sarà quello di coordinare e favorire l'inserimento sociale dei rifugiati politici organizzando momenti di conoscenza reciproca e di sensibilizzazione come giochi ed eventi sportivi o culturali in collaborazione con le associazioni presenti in città. Da parte loro, oltre ad essere riforniti con beni di prima necessità come i pasti e un piccolo rimborso spese, i profughi frequenteranno dei corsi di lingua italiana, di avvicinamento al mondo del lavoro, di prevenzione e cittadinanza responsabile e assieme alle agli operatori già presenti saranno coinvolti per tre giorni alla settimana nelle operazione effettuate dal Servizio verde e tutela ambientale e nella pratica saranno chiamati a lavori di riparazione e di pulizia delle strade per tre giorni alla settimana nelle varie circoscrizioni. I profughi attualmente in città sono una cinquantina, esclusi quelli di Marco, ma non tutti saranno utilizzati. Il programma prevede una rotazione tra gli ospiti in modo da coinvolgere più persone possibile fino alla fine dell'anno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

S'incendia un capannone: cento pompieri per domarlo

S incendia un capannone:
cento pompieri per domarlo

lavis

LAVIS Un incendio di notevoli proporzioni è scoppiato ieri sera nella zona industriale di Lavis, dove si trovano i capannoni dell'ex protezione civile. Pochi minuti dopo le ore 20 è scattato l'allarme che ha fatto accorrere sul posto, dove ora si trova un deposito di una ditta privata, un centinaio di uomini, tra i volontari di Lavis, Gardolo, Zambana, Giovo, Albiano e Mezzolombardo, supportati dai permanenti di Trento. Un lavoro che ha impegnato per parecchie ore i vigili, impegnati con autopompa e autoscala, prima di avere ragione sulle fiamme che si sono levate alte, illuminando il cielo sopra Lavis. Dopo due ore, l'incendio poteva considerarsi domato, ma il lavoro di spegnimento e di messa in sicurezza del capannone è durato ancora parecchie ore. I vigili del fuoco del corpo di Lavis, anche in questa occasione hanno avuto problemi nell'affrontare l'incendio, perché non hanno acqua a cui attingere in grandi quantità e anche ieri si sono dovuti rivolgere ai privati, che hanno messo a disposizione i loro pozzi.

Lavis, incendio distrugge capannone

Cento vigili in zona industriale per domare le fiamme, alimentate da plastica e vernici, nella ex sede della Protezione civile

di Daniele Erler wLAVIS Un incendio spaventoso, con lingue di fuoco che hanno lambito il capannone della Targotimbri, in zona industriale a Lavis. Circa cento vigili del fuoco sul posto, e danni ingentissimi. È questa la cronaca di quanto accaduto venerdì sera, con la chiamata e la richiesta di soccorso che è partita poco prima delle 20.30. I primi ad arrivare in via Di Vittorio sono stati circa 25 volontari di Lavis, accorsi con tutti i mezzi disponibili. Subito si è capito quanto grave fosse la situazione. Il capannone coinvolto, un tempo sede della Protezione civile, è diviso in quattro locali, con ingressi indipendenti. L'incendio si è concentrato nei due al centro, anche se pure un terzo, sul lato nord, è stato in parte interessato. «Quando siamo arrivati, già usciva parecchio fumo dal tetto, e in parte si vedevano anche le fiamme - spiega Ivo Dorigatti, comandante dei volontari di Lavis - era impossibile entrare, perché di fatto il capannone era intasato dal fumo, e non c'erano le condizioni per intervenire in sicurezza». È stato così necessario il supporto dei permanenti di Trento, che con l'utilizzo di autoscala e snorkel hanno iniziato ad attaccare l'incendio dal di sopra. Nel frattempo, alcune onduline a copertura del tetto hanno ceduto, permettendo così a parte del fumo di uscire verso l'esterno. Superata questa prima fase, e valutata meglio l'entità dell'incendio, i vigili del fuoco si sono progressivamente avvicinati. Per questioni di sicurezza, si sono comunque mantenuti all'esterno, sparando, dal di fuori, acqua e schiuma verso le fiamme. Di fatto, sul posto sono intervenuti circa cento vigili del fuoco, ed oltre ai permanenti di Trento e ai volontari di Lavis, sono accorsi anche i corpi di Gardolo, Zambana, Giovo, Albiano e Mezzolombardo. Il capannone è stato di fatto circondato, all'esterno dai vigili del fuoco, che hanno iniziato a domare le fiamme dal lato est e nord (mentre quello sud non era coinvolto). Dopo circa due ore l'incendio era sotto controllo, ed è stato definitivamente spento intorno all'una di notte. Sul posto, sono rimasti alcuni volontari con un mezzo, non solo per verificare che non si sviluppasse altri focolai. La zona dovrà essere presidiata almeno sino a domani, per questioni di sicurezza. Anche perché è fondamentale verificare che nessuno entri nell'edificio senza le dovute protezioni, visto che sul tetto - che ha in parte ceduto - era presente uno strato di amianto. Sul posto, fra l'altro, è intervenuta da subito l'Azienda provinciale per la protezione dell'ambiente (Appa), che ha eseguito le rilevazioni per verificare che non ci fossero rischi ambientali. Fortunatamente, la nube che si è formata a causa della combustione, è stata dispersa grazie al forte vento, e da questo punto di vista non ci sono stati rischi per la cittadinanza. Nei prossimi giorni, si dovrà quindi verificare quali siano state le cause dell'incendio: ad oggi nulla può essere escluso. È probabile che la presenza di materiali plastici, e forse anche di vernici, abbia contribuito al propagarsi delle fiamme. Nel capannone, al momento dell'incendio, non era comunque presente nessuno, anche se - a quanto pare - il proprietario se n'era andato da poco più di un'ora. Nei prossimi giorni dovranno anche essere quantificati i danni, che comunque sono stati davvero ingenti. Gran parte dei macchinari sono ormai compromessi, così come l'interno della parte centrale della struttura. La copertura è crollata in diverse zone, e di fatto, secondo le prime valutazioni, è probabile che il capannone dovrà essere abbattuto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Cento vigili per domare le fiamme**lavis*

Enorme rogo distrugge l'ex capannone della Protezione civile

Un incendio spaventoso, con lingue di fuoco che hanno lambito il capannone della Targotimbri, in zona industriale a Lavis. Circa cento vigili del fuoco sul posto, e danni ingentissimi. È questa la cronaca di quanto accaduto venerdì sera, con la chiamata e la richiesta di soccorso che è partita poco prima delle 20.30. Ingentissimi i danni. ERLER A PAGINA 37

Il consiglio discute il Piano di protezione civile comunale

Il consiglio
discute il Piano
di protezione
civile comunale

sant orsola terme

SANT ORSOLA TERME Approda questa sera in sede consiliare a Sant Orsola, il piano di protezione civile a livello comunale. Il documento è stato elaborato in questi mesi e sarà sottoposto all'esame (ed approvazione) nel corso della seduta convocata alle 20. Altro provvedimento riguarda la variante per la realizzazione del parcheggio in località Tadesia a servizio anche del centro polifunzionale (palestra ed altro). Si tratta in particolare di un intervento in deroga alle norme del Prg. Tre altre delibere riguardano piccole superfici di terreni in permuta e in vendita. Saranno in approvazione anche due convenzioni: la prima con il Comune di Bosentino per l'ufficio di segreteria e la seconda con la Comunità di valle relativa al progetto di recupero paesaggistico e ambientale del territorio rurale/forestale. È stata aggiunta anche un'interrogazione presentata da Daniele Paoli a proposito delle entrate fiscali Ici-Imu per terreni entro i 50 metri dal centro storico. Appuntamento alle 20. (r.g.)

penne nere in assemblea

Dai politici un coro in sostegno della «candidatura» del capoluogo. A presiedere il ritrovo di ieri la sindaca di Rumo Noletti

Alpini, un plebiscito per l'Adunata

di Roberto Gerola wTRENTO Un coro a favore dell'Adunata degli alpini nel 2018 a Trento. Si è levato ieri mattina nel corso dell'annuale assemblea delle penne nere, dalle autorità locali, Comune e Provincia, soprattutto, e si è affiancato alla forte e motivata richiesta della Sezione Ana di Trento, già peraltro condivisa e proposta a livello nazionale dal Triveneto alpino. Un coro che vede in prima fila Alessandro Andreatta, sindaco di Trento, seguito da Bruno Dorigatti (presidente del consiglio provinciale) e dall'assessore Tiziano Mellarini. Andreatta ha ribadito il legame tra la città di Trento e gli alpini. «Sono punto di riferimento, ha detto, soprattutto morale per l'opera gratuita, etica, solidarietà». «Non ascoltiamo, ha aggiunto, quelle vocine piene di pregiudizio, quel mezzo tentativo di veto; noi stiamo attenti a garantire loro ogni iniziativa, ma non riescono a capire la nostra storia, la nostra guerra, gli alpini nelle trincee, il valore di Battisti. Le storielle non ci piacciono». E questo suo dire è stato marcato più volte da sonori vivaddio! . E rivolgendosi al presidente nazionale Ana Sebastiano Favero, seduto al tavolo delle autorità, ha caldeggiato l'Adunata a Trento, ricordando che «comunque rispetteremo la decisione a livello nazionale». Poi l'annuncio di una iniziativa tanto cara agli alpini e a tutti i trentini: «A Pasqua riapriremo, anche se in prova, la strada che sale al Doss Trento, al Museo degli Alpini e al Mausoleo di Cesare Battisti». Non da meno Dorigatti che dopo aver elogiato gli alpini per la loro costante azione come collante della comunità, ha ricordato che «non andiamo da nessuna parte come le piccole patrie, le piccole Heimat». E ha aggiunto: «Voi lavorate per un Trentino aperto, voi confermate quei valori per rilanciare il Trentino; quindi no a momenti d'intolleranza». Dopo le parole di Chiara Avanzo (ha parlato di «orgoglio per noi, vedervi lavorare in amicizia, solidarietà, tenacia, valori che trasmettete impegnandovi nelle calamità»), le considerazioni di Mellarini a difesa della Protezione civile trentina (della quale fanno parte anche gli alpini) che Roma vuole accentrare in un unico ente: «Non abbiamo bisogno di tutori nazionali per la nostra opera svolta nel volontariato». Poi, a proposito dell'Adunata: «Respingiamo le provocazioni, ha detto, perché non sono la realtà del Trentino; a queste noi rispondiamo con la totale messa a disposizione della nostra organizzazione». Anche il senatore Franco Panizza si è espresso favorevolmente sull'Adunata: «Gli alpini ci hanno sempre fatto fare bella figura in Italia e all'estero, ha detto, e sono un grande segnale di apertura e sensibilità per altro sempre avute, e di forza che unisce; le divisioni della storia si devono dimenticare, non si devono rinfocolare nazionalismi. Sto cercando di organizzare a Rovereto e alla campana dei Caduti, l'iniziativa conclusiva nel 2018, della Grande Guerra. Se ci sarà, l'Adunata sarà grande festa di pace e non di divisione». Dopo aver ricordato che a decidere è il consiglio nazionale a Milano, anche il presidente Favero ha sottolineato che «Trento ha tutti i titoli per ospitare l'evento nel 2018». L'altro aspetto interessante dell'assemblea è la nomina del presidente dell'assemblea. Gli alpini, su proposta del direttivo, hanno eletto ieri, giornata della donna, la sindaca di Rumo, Michela Noletti, che è anche amica degli alpini (iscritta come socia aggregata nel Gruppo Ana di Rumo) e quindi una elezione dal doppio significato: la considerazione in cui vengono tenute le donne (tra l'altro anche presenti nel consiglio sezionale Ana, oltre che inquadrare nei reparti in armi) e gli amici degli alpini che spesso affiancano gli alpini nella loro azione. Per il resto, tutto come da tradizione: Messa in Duomo, onore al vessillo sezionale, sfilata, onore alla bandiera in piazza Dante. Durante i lavori (nella sala della Regione, oltre mille gli alpini, con 220 gagliardetti, numerose autorità civili e militari, reduci e rappresentanze d'arma), relazione del presidente Maurizio Pinamonti, approvata con i documenti contabili.

Alloggi ai profughi in cambio di lavori socialmente utili

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

"Alloggi ai profughi in cambio di lavori socialmente utili"

Data: 07/03/2015

[Indietro](#)

Alloggi ai profughi in cambio di lavori socialmente utili

Gli stranieri in attesa dello status di rifugiati avranno delle case pubbliche ma in cambio saranno al servizio della comunità

07 marzo 2015

Profughi a disposizione della comunità a Rovereto ROVERETO. Rovereto e Provincia uniti per promuovere l'accoglienza e l'integrazione dei profughi. Ieri mattina a Noriglio il sindaco Andrea Miorandi e l'assessora provinciale alla solidarietà Donata Borgonovo Re hanno firmato il protocollo d'intesa "Accoglienza richiedenti protezione internazionale".

Il progetto, coordinato da Cinformi prevede che l'amministrazione metta a disposizione alcuni alloggi per accogliere i rifugiati politici, la Provincia si occupi dei servizi alla persona, dei pasti, fornitura di beni e un percorso di convivenza, mentre gli "ospiti" ricambieranno il favore mettendosi a disposizione della comunità.

L'obiettivo è quello di promuovere l'integrazione e la coesione sociale della città attraverso la sperimentazione di un'accoglienza basata sulla cittadinanza attiva per favorire la conoscenza, la relazione reciproca e la partecipazione. I profughi sono chiamati a svolgere dei lavori semplici, come operazioni di manutenzione e pulizia degli spazi pubblici, la cura e riordino degli spazi urbani ma, come hanno precisato in coro il primo cittadino e l'assessore alle politiche sociali Roberto Gerola, "in futuro si potranno studiare altre attività, già questo progetto è un modo per conoscersi e per condividere idee. Nei prossimi giorni andremo da loro per cercare di capire le loro capacità e le loro competenze e vedere se possono dare una mano anche alle associazioni locali".

I ragazzi sono dislocati nei 5 appartamenti in via Brigata Acqui messi a disposizione dal Comune, negli spazi dell'oratorio Rosmini messi a disposizione dalla parrocchia, negli appartamenti di via Catalani di proprietà della Provincia oltre che nella sede della Protezione Civile a Marco. Gli alloggi sono concessi in comodato gratuito e le spese di gestione (utenze e spese condominiali) e di manutenzione sono a carico della Provincia che si occuperà anche di individuare una persona per gestire dei percorsi formativi al volontariato.

Il ruolo del Comune sarà quello di coordinare e favorire l'inserimento sociale dei rifugiati politici organizzando momenti di conoscenza reciproca e di sensibilizzazione come giochi ed eventi sportivi o culturali in collaborazione con le associazioni presenti in città.

Da parte loro, oltre ad essere riforniti con beni di prima necessità come i pasti e un piccolo rimborso spese, i profughi frequenteranno dei corsi di lingua italiana, di avvicinamento al mondo del lavoro, di prevenzione e cittadinanza responsabile e assieme alle agli operatori già presenti saranno coinvolti per tre giorni alla settimana nelle operazioni effettuate dal Servizio verde e tutela ambientale e nella pratica saranno chiamati a lavori di riparazione e di pulizia delle strade per tre giorni alla settimana nelle varie circoscrizioni. I profughi attualmente in città sono una cinquantina, esclusi quelli di Marco, ma non tutti saranno utilizzati. Il programma prevede una rotazione tra gli ospiti in modo da coinvolgere più persone possibile fino alla fine dell'anno,

Scossa di terremoto in Val di Ledro**TrentoToday**

"Scossa di terremoto in Val di Ledro"

Data: **08/03/2015**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto in Val di Ledro

Una scossa di magnitudo 2.8 è stata registrata attorno alle 11 di questa mattina in Val di Ledro. La Protezione civile del Trentino comunica che a seguito della lieve scossa non sono stati rilevati danni a persone o cose

Redazione 8 marzo 2015

Una scossa di magnitudo 2.8 è stata registrata attorno alle 11 di questa mattina in Val di Ledro. La Protezione civile del Trentino comunica che a seguito della lieve scossa non sono stati rilevati danni a persone o cose

[Annuncio promozionale](#)

Trovato Nicola Pezzera, l'anziano scomparso a Borso del Grappa**TrevisoToday***"Trovato Nicola Pezzera, l'anziano scomparso a Borso del Grappa"*Data: **06/03/2015**[Indietro](#)

Trovato Nicola Pezzera, l'anziano scomparso a Borso del Grappa

Stava camminando all'altezza del Golf club di Cavaso del Tomba quando i militari lo hanno individuato, intorno alle 15 di venerdì

Redazione 6 marzo 2015

Nicola Pezzera

Storie Correlate Nicola Pezzera scomparso da Borso del Grappa, ricerche in corso

BORSO DEL GRAPPA È stata una pattuglia dei carabinieri di passaggio a riconoscere e ritrovare, alle 15 di venerdì, Nicola Pezzera, l'ottantenne di Romano d'Ezzelino (Vicenza), scomparso giovedì nel tardo pomeriggio dall'abitazione della figlia a Borso del Grappa, dopo essere uscito per una passeggiata alle 17.

[Annuncio promozionale](#)

Stava camminando all'altezza del Golf club di Cavaso del Tomba quando i militari lo hanno individuato. Le sue condizioni sono buone, ma in via precauzionale è stato accompagnato al Suem di Crespano per i controlli del caso. Rientrano quindi le squadre del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa che da giovedì sera lo stavano cercando, affiancate da quelle delle Prealpi Trevigiane, assieme a carabinieri e vigili del fuoco. Sul posto, oltre al Centro mobile di coordinamento, un'unità cinofila molecolare del Soccorso alpino e le unità cinofile dell'Associazione cinofila nazionale e del Corpo forestale dello Stato. Presenti anche i volontari della Protezione civile di Crespano del Grappa.

Nicola Pezzera scomparso da Borso del Grappa, ricerche in corso**TrevisoToday**

"Nicola Pezzera scomparso da Borso del Grappa, ricerche in corso"

Data: **06/03/2015**

Indietro

Nicola Pezzera scomparso da Borso del Grappa, ricerche in corso

L'uomo, un 80enne di Romano d'Ezzellino (VI), si trovava in casa della figlia quando è improvvisamente scomparso. Si teme il peggio

Redazione 6 marzo 2015

Nicola Pezzera

BORSO DEL GRAPPA Era andato a trovare la figlia nella sua abitazione di Borso del Grappa come era solito fare, per un veloce saluto, ma si è improvvisamente allontanato a piedi per una passeggiata facendo perdere le sue tracce e senza fare più ritorno.

Si tratta di un 80enne di Romano d'Ezzellino (Vicenza), Nicola Pezzera, che nella giornata di giovedì, a partire dalle 17, è letteralmente scomparso del nulla. Immediatamente la figlia ha allertato i soccorsi che si sono subito messi in moto con le unità cinofile e l'elisoccorso dei vigili del fuoco di Treviso. Sul posto sono poi giunte diverse squadre dei pompieri sia da Castelfranco Veneto, che da Treviso e Bassano del Grappa (VI) di concerto con carabinieri e protezione civile per setacciare a tappeto tutto il territorio limitrofo all'abitazione della figlia.

Le ricerche sono però ancora in atto e si teme possa essersi perso nei dintorni o addirittura caduto in qualche profonda scarpata. Anche gli uomini del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa venerdì mattina si sono attivati. Quando è uscito di casa, Nicola indossava pantaloni blu, maglione verde, una giacca da mezza stagione scura e scarponcini. È alto un metro e 80 circa, di corporatura robusta, occhi scuri e capelli bianchi. Chiunque avesse sue notizie è pregato di contattare i carabinieri di Crespano del Grappa.

SCHEDA

altezza: 1.70

corporatura : ROBUSTA

carnagione :CHIARA

occhi: NOCCIOLA

capelli :BIANCHI CORTI

Annuncio promozionale

Udine: ospedale dei pupazzi, i bambini malati in piazza

| Udine 20

Udine20.it*"Udine: ospedale dei pupazzi, i bambini malati in piazza"*Data: **06/03/2015**

Indietro

06

Mar

Udine: ospedale dei pupazzi, i bambini malati in piazza

Comments - Leave comment

Posted in: COPERTINA, CRONACA

Tagsabio, udine

L'associazione ABIO (Associazione Bambino In Ospedale) in occasione della giornata dei Diritti Umani, scritta nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, sabato scorso 28 febbraio in piazza San Giacomo, ha organizzato "Ospedale dei Pupazzi". L'iniziativa, curata da ABIO e SISM Segretariato Italiano degli Studenti in Medicina della sede locale di Udine con l'aiuto della Protezione Civile, ha visto protagonisti i bambini e i loro pupazzi. Tanti bimbi in fila con i loro "pazienti" da far visitare, hanno raccontato ai medici Pupazzologi tutti i malanni accorsi ai loro piccoli amici ai referenti dei vari reparti allestiti per l'occasione: Accettazione, Ambulatorio, Laboratorio, Ortopedia, Chirurgia e Farmacia. Pupazzi e bambolotti sono stati visitati e curati dai volontari.

Il tutto è avvenuto in un ambiente sereno e di svago, i volontari dell'ABIO hanno intrattenuto i bambini con colori e trucca bimbi.

Alle ore 11 tutti i presenti si sono raccolti al centro della piazza e hanno lasciato volare nel cielo tanti palloncini colorati ognuno con allegato un Diritto scelto dai piccoli partecipanti.

La speranza condivisa è che quei palloncini, o almeno l'ideale che hanno portato in alto, possano raggiungere tutti i luoghi nel mondo in cui quei diritti non vengono rispettati.

Per informazioni sull'associazione si può consultare il sito www.abioudine.it, oppure chiamare Luisella Catenazzi al 333 9431802 .

Share and Enjoy

***Grappa, scomparso Nicola Pezzera, lo cercano nel bosco: aggiornament
i***

Grappa, scomparso Nicola Pezzera, lo cercano nel bosco: aggiornamento

VicenzaToday

""

Data: **07/03/2015**

Indietro

Grappa, scomparso Nicola Pezzera, lo cercano nel bosco: aggiornamenti

L'uomo, 80 anni, di Romano d'Ezzelino, è scomparso giovedì pomeriggio da casa della figlia, a Borso del Grappa. Era uscito a fare una passeggiata nei boschi. Trovato dopo 24 ore

Redazione 6 marzo 2015

Immagine di archivio

Storie CorrelateMonteviale, a tre mesi dalla scomparsa di Maria Pia Forestan la famiglia chiede aiutoMonteviale: interrotte le ricerche di Maria Pia ForestanMonteviale, Maria Pia Forestan scompare nella notte, ricerche in corso: aggiornamenti

C'è apprensione per la sorte di Nicola Pezzera, 80 anni, di Romano d'Ezzelino, del quale non sia hanno notizie da giovedì pomeriggio.

Aggiornamento: Lo scomparso è stato rintracciato intorno alle 15 a Cavaso. E' in buone condizioni.

Secondo quanto si apprende l'uomo era andato a trovare la figlia a Borso del Grappa, nel Trevigiano, ed è uscito a fare due passi nel bosco. Da quel momento non si hanno più sue notizie. Sul posto si sono attivati la protezione civile, il soccorso alpino, i vigili del fuoco e il nucleo cinofili dell'associazione nazionale carabinieri.

Al momento della scomparsa, Pezzera indossava pantaloni blu, maglione verde, una giacca da mezza stagione scura e scarponcini. È alto un metro e 80 circa, di corporatura robusta, occhi scuri e capelli bianchi.

Annuncio promozionale

AOSTA, ATTIVO IL SERVIZIO DI SMS PER LA CHIAMATA DI EMERGENZA RISERVATO AGLI UTENTI CON DIFFICOLTÀ DI PAROLA E UDITO

| marketpress notizie

marketpress.info

"AOSTA, ATTIVO IL SERVIZIO DI SMS PER LA CHIAMATA DI EMERGENZA RISERVATO AGLI UTENTI CON DIFFICOLTÀ DI PAROLA E UDITO"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Lunedì 09 Marzo 2015

AOSTA, ATTIVO IL SERVIZIO DI SMS PER LA CHIAMATA DI EMERGENZA RISERVATO AGLI UTENTI CON DIFFICOLTÀ DI PAROLA E UDITO

Aosta, 9 marzo 2015 - La Presidenza della Regione informa che la Cus - Centrale Unica del Soccorso della Valle d'Aosta ha attivato un servizio di Sms per permettere agli utenti con difficoltà di parola e/o di udito di chiamare i numeri dell'emergenza. Attraverso l'invio di un Sms da telefono cellulare, l'utente potrà contattare direttamente gli operatori della Centrale unica (Protezione civile, Soccorso sanitario 118, Soccorso Alpino, Corpo Forestale, Vigili del Fuoco). L'operatore che riceve il messaggio, sarà quindi in grado di avviare un dialogo via Sms con la persona che richiede il soccorso. L'operatore della Centrale unica risponderà facendo alcune domande utili ad organizzare la risposta all'emergenza in maniera adeguata e appropriata. È fondamentale mantenere la calma e rispondere con estrema precisione e in maniera concisa a queste domande. Attraverso la collaborazione dell'Ens - Ente Nazionale Sordi, il programma gestionale della Centrale Unica contiene i dati anagrafici di buona parte degli utenti audiolesi residenti in Valle d'Aosta. Ciò permette agli operatori di identificare più facilmente l'utente che sta inviando la richiesta di soccorso e di conoscerne l'indirizzo. I numeri per l'invio dell'Sms, tramite telefono cellulare o altri telefoni con possibilità di digitare caratteri alfabetici, sono: Soccorso Sanitario 118: 3399909018. Vigili del Fuoco 115: 3399909023. Protezione Civile: 3399909021. Corpo Forestale della Valle d'Aosta: 3399909019. Soccorso Alpino Valdostano: 3399909022. Il servizio è attivo 24 ore su 24, tutti i giorni. I messaggi sono registrati.